Anno 95 Numero 252

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 24 Ottobre 1961

Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco), *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 18; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un gesto di sfida all'opinione pubblica di tutto il mondo

Esplosa nell'Artico una "superbomba„ sovietica forse della potenza di 50 milioni di tonnellate

La deflagrazione è avvenuta poco dopo le 9 di ieri mattina, in una desolata zona dell'Oceano Artico - L'ordigno è scoppiato all'altezza di 50-60 chilometri - Violente perturbazioni atmosferiche avvertite dagli strumenti in Svezia e in tutti i Paesi nordici, in Giappone è stato segnalato un terremoto - La nube radioattiva si starebbe dirigendo verso gli Urali - Nessun annuncio ufficiale da Mosca, ma una indiretta conferma da parte del ministro della Difesa, maresciallo Malinovski - La Commissione atomica americana precisa che è esplosa anche una seconda bomba, sott'acqua

La corsa al terrore

Probabilmente l'atteso e paventato fattaccio è avvenuto. Questo almeno, nell'ora in cui scriviamo, si desume da scotimenti del terreno segnalati nel nostro emisfero, nonché da mezze ammissioni di personaggi ufficiali. Le proteste allarmate di paesi vicini, gli appelli patetici di popoli lontani non hanno indotto i sovietici a rinunciare alla prova della superbomba, solennemente promessa al 22° Congresso del partito comunista. A dir vero, la prima volta che Kruscev venne in discorso di questo ordigno, egli ebbe a parlare di cento megaton. Ma anche con lo sconto del 50 per cento, soltanto la desolazione artica può superare senza grave danno un tale evento.

Alcune prove del passato ce ne fanno certi. Una bomba di 3 megaton fu fatta esplodere alle Marshall nel 1952; e bastò a far sparire l'isolotto su cui era stata posta, scavando nell'oceano una fossa lunga un chilometro e mezzo e profonda una cinquantina di metri. Due anni appresso, fu fatta brillare a Bikini un'altra bomba all'idrogeno, molto più potente (da 15 a 20 megaton); l'atollo sparì e quello che rimase di esso andò in forma di polvere ad avvelenare l'equipaggio del lontano peschereccio giapponese Lucky Dragon.

A voler tener conto in qualche modo degli elementi di pubblico dominio, una bomba di 50 megaton è capace di abbattere edifici e piante in un raggio di 15 chilometri per il solo urto della forza esplosiva; e in quest'area incendiare tutto ciò che è idoneo a prender fuoco; può provocare altresì ustioni a persone esposte e non protette fino a un centinaio di chilometri di distanza. La sua nuvola-fungo, carica di 25.000 tonnellate di acido nitrico, dovrebbe provocare piogge corrosive. Poiché è stato scelto un luogo molto deserto, questi effetti forse sono rimasti senza danno per le persone; ma non lo stesso si può dire per l'immissione di polveri radioattive nell'atmosfera.

Si comprende benissimo che le nazioni con territori vicini al presunto luogo dell'esplosione, e cioè prossime al Circolo Polare, se ne siano allarmate in anticipo. Non si è molto lontano dal vero, presumendo che la potenza di 50 megaton sia equivalente all'incirca alla somma delle potenze di tutte le 19 bombe che l'hanno preceduta in questa serie. Perciò nell'emisfero settentrionale (e tanto più quanto più si va al nord) la radioattività dell'ambiente dovrà subire un sensibile aumento. La circostanza che la nuova introduzione di veleni radioattivi nell'atmosfera sia avvenuta di colpo è idonea a renderla più dannosa che quelli delle esplosioni precedenti, diffuse nel tempo (anche se supposti equivalenti come potenza complessiva). Infatti la radioattività è qualche cosa che via via si spegne. Se si fanno più esplosioni, qualche poco intervallate, quando avviene una nuova immissione di sostanza radioattiva, quelle precedenti hanno già fatto in tempo a perdere una parte almeno della loro virulenza. Ma se una quantità equivalente di pulviscolo è riversato di colpo nell'atmosfera, è molto verosimile che subito dopo la radioattività abbia a raggiungere punte parecchio alte. Un capriccio dei venti o delle precipitazioni potrà risparmiare certe regioni; ma soltanto a maggior danno di altre.

Per un aspetto però una esplosione sola invece di molte esplosioni di potenza complessiva equivalente può essere meno dannosa: ed è che una bomba ha un solo innesco, mentre 19 bombe hanno 19 inneschi. Si sa che gli inneschi delle bombe a idrogeno sono altrettante bombe a fissione: e le bombe a fissione molto contribuiscono alla contaminazione dell'atmosfera, perché ciascun nucleo di uranio e di plutonio che subisce la fissione dà luogo a due nuclei radioattivi. Ma la contaminazione non è provocata soltanto dai prodotti di fissione; bisogna tenere conto di altri fattori. Essa dipende in parte dalla collocazione della bomba: se questa fosse stata messa vicino al suolo, gli atomi stessi che costituiscono il terreno sarebbero diventati radioattivi, per essere stati investiti dalla radioattività circostante. Anche gli atomi dell'atmosfera sono idonei ad essere avvelenati dalla tempesta di neutroni che si scatenano in una esplosione nucleare.

In particolare, si formano, per trasformazione dei gas atmosferici, grandi quantità di carbonio 14. E' questo un isotopo di lunga vita; ed è pericoloso, perché il carbonio, attraverso l'anidride carbonica e la respirazione, entra nelle sostanze viventi, dove è presente in quantità rilevanti, portando proprio dentro ai tessuti vitali una sorgente di radioattività. Infine, una non trascurabile porzione di veleni radioattivi immessi nell'atmosfera dipende dalle dimensioni stesse della bomba: dal momento che l'involucro di essa, con lo scoppio, è istantaneamente ridotto allo stato di atomi radioattivi. Meglio sarebbe stato che questa superbomba fosse stata fatta esplodere altissima nello spazio cosmico, dove non avrebbe dato disturbo a nessuno: a guisa di un grande fuoco di artificio.

Comunque le prossime ore, i prossimi giorni diranno fino a che punto questo evento avrà contribuito all'inquinamento dell'atmosfera: e se sarà stato davvero accompagnato da altri eventi collaterali (come si annuncia per un moto sismico nell'area giapponese). Può essere che dopo questo grande scoppio l'Unione Sovietica si dichiari pronta a discutere ancora per un patto concernente la rinuncia alle prove nucleari. Questa volta però l'Occidente non potrà accettare una trattativa che duri degli anni, come è successo dal 1958 ad oggi. Si è visto che una parte almeno di tutto questo tempo la Russia lo ha impiegato a preparare la grandiosa serie di prove, di cui questa dovrebbe essere il complemento.

Didimo

La notizia dello scoppio subito comunicata a Kennedy



(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 ottobre.

Tanto la mattina che il pomeriggio, oggi, in America, sono stati dominati dalla ridda discordante delle notizie, riflettenti lo scoppio di una grande bomba atomica russa (la più grande finora fatta scoppiare) nella zona dell'Artico. Secondo le informazioni ufficiali americane, non si è ancora in grado di sapere se si tratta della bomba massima, di 50 megaton, e di una bomba minore. Certo però — dice il bollettino ufficiale dell'Agenzia per l'energia atomica — non sembra inferiore ai 30 megaton. Questo vorrebbe dire, in base alle dichiarazioni rese da Kruscev qualche giorno fa, che ci si può aspettare, entro il 31 prossimo, un altro e ancor più grande scoppio nella atmosfera.

Ecco il comunicato diramato da Washington alle ore 20 (italiane) di questa sera:

«La Commissione per la energia atomica ha accertato che l'Unione Sovietica ha effettuato nella mattinata di oggi due esplosioni nucleari sperimentali nella zona della Novaya Zemlya, nell'Artico. La prima di queste esplosioni è stata effettuata nella atmosfera ed ha avuto una potenza molto elevata, forse di 30 megatonnellate. Analisi precedenti avevano indicato che l'esplosione a probabilmente intorno alle 30 megatonnellate

«La seconda esplosione è stata effettuata circa due ore più tardi sott'acqua, a Sud dell'isola della Novaya Zemlya. Questa esplosione era di bassa potenza».

La notizia dell'avvenuta esplosione nucleare sovietica è stata immediatamente comunicata al presidente Kennedy, il quale trascorre il *week-end* a Newport.

La pazzia di questi esperimenti, confermata da una dichiarazione fatta ieri alla televisione nazionale dal segretario di Stato Rusk (sono senza senso, assurdi, egli ha detto), se, nei giorni scorsi, aveva particolarmente allarmato gli ambienti delle Nazioni Unite, oggi, li ha esasperati. Le notizie, come abbiamo accennato poc'anzi, sono ancora molto imprecise. Comunque, alle Nazioni Unite, si è discusso a lungo l'approvazione d'un appello solenne da trasmettere alla Russia, con cui la si invita a desistere da ulteriori e pericolose e ingiustificabili prove. La decisione è stata infine rinviata a domani. —

Le esplosioni, secondo alcuni osservatori, sembrano più un indizio di debolezza che di forza. Come se Kruscev, che pur finora ha dimostrato astuzia e — di là dalla sua verbosità — un certo fondamentale buonsenso contadino, avesse d'un tratto perso la testa.

«Sembra un Sansone — commentava oggi un diplomatico europeo — deciso a rovinare se stesso, il tempio dei sogni comunisti e le loro filistee impalcature». Da parte americana, finora, nessun commento.

In accordo con il comunicato di Washington anche il primo ministro canadese Diefenbaker ha parlato di due bombe nucleari, entrambe più potenti dell'ordinario, fatte esplodere oggi dall'Unione Sovietica.

Il primo ministro ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti che lo avevano interrogato in merito alle notizie di stampa secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe fatto probabilmente esplodere una bomba da 50 megaton.

«Ci sono state due esplosioni — ha detto il primo ministro — e non si è ancora certi che si tratti di bombe da 50 megaton. Comunque erano più potenti dell'ordinario».

Antonio Barolini

Che cos'è un megaton

La potenza delle bombe atomiche è calcolata in rapporto alla potenza dirompente degli esplosivi ordinari. Una bomba atomica da un kiloton equivale a mille tonnellate di tritolo, una bomba da un megaton equivale a un milione di tonnellate di tritolo. La bomba di Hiroshima aveva la potenza di 15 kiloton. La superbomba di 50 megaton equivale quindi a 3300 volte quella esplosa sulla città giapponese.

Dibattito ai Comuni sulla esplosione sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 ottobre.

(m. ci.) Il ministro di Stato britannico agli Esteri, Joseph Godber, ha dichiarato oggi ai Comuni, rispondendo al deputato laburista Arthur Henderson, che le informazioni ricevute a Londra indicano che nell'Urss ha avuto luogo un nuovo esperimento termo-nucleare. «Si ignora però ancora se si tratta della bomba da 50 megatonnellate». Arthur Henderson aveva espresso l'opinione secondo cui il principale obiettivo del governo sovietico, procedendo ad un tale esperimento, sarebbe quello di «terrorizzare tutto il mondo».

D'altra parte Godber ha indicato in maniera indiretta che la Gran Bretagna non sarebbe favorevole ad una nuova moratoria sugli esperimenti nucleari in base alla quale le potenze occidentali sarebbero vincolate, senza disporre di garanzie sovietiche.

L'America potrebbe costruire una bomba da 500 megaton

New York, 23 ottobre.

La rivista «U. S. News and World Report» scrive oggi che gli scienziati degli Stati Uniti potrebbero costruire una bomba all'idrogeno di 500 megaton — 10 volte più potente della superbomba sovietica — se la Casa Bianca ne desse l'ordine.

La rivista aggiunge che una bomba del genere sarebbe «sufficiente per distruggere una regione pari allo Stato del Texas» (un'area di 676.000 chilometri quadrati). «Gli Stati Uniti — prosegue la rivista — dispongono delle conoscenze necessarie. Questa è una delle ragioni per cui la minaccia di Kruscev di esplodere una bomba da 50 megaton alla fine di ottobre non ha spaventato i dirigenti statunitensi».

L'annuncio del maresciallo russo al congresso

«I nostri esperti hanno controllato la bomba da 50 megaton, ma ne abbiamo anche da 100» - La presenza dei rappresentanti dei vari Paesi comunisti ha offerto l'occasione di esaltare ancora una volta la «invincibilità» della Russia elencando armi anti-razzo e formazioni missilistiche

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 ottobre.

L'Unione Sovietica possiede il missile antimissile, la bomba da 50 megaton è stata già «controllata» dagli specialisti sovietici, le armi convenzionali degli aerei e dei sottomarini sono state sostituite con missili; in più l'Unione Sovietica ha scoperto un missile di terribile portata distruttiva. Lo ha affermato oggi al congresso il maresciallo Malinovski dando il primo quadro complessivo dell'attuale situazione militare dell'Urss. L'annuncio ufficiale da parte del ministro della difesa sovietico della definitiva scoperta del missile antimissile può essere considerato una notizia di grossa portata.

Riassumiamo nei punti essenziali il discorso, da cui risulta anche un paragone polemico con il potenziale militare degli Stati Uniti. Malinovski parte dalla constatazione che la posizione militare americana è divenuta inferiore negli ultimi tempi e, a proposito della crisi di Berlino, ha parlato di una contraddizione che esisterebbe tra le «minacce» americane e la «debolezza» di poterle sostenere militarmente.

«Tutti gli obiettivi militari del mondo occidentale si trovano — ha detto Malinovski — sotto il fuoco dei missili sovietici. Una generale guerra missilistica sarebbe per la sua "estrema brevità" portatrice di distruzioni immani. Il nostro governo ci chiede — ha sottolineato il maresciallo — di stare specialmente attenti al primo istante della guerra nucleare perché esso è l'istante decisivo».

«Anche se l'Unione Sovietica è molto grande, ciononostante le perdite sarebbero pure per noi terribili», ha aggiunto invitando il popolo sovietico a premunirsi, preventivamente, contro i pericoli di una guerra nucleare. Secondo i calcoli americani, 263 bombe atomiche possono distruggere 71 grandi città e radioattivizzare il 22 per cento del paese: tutta la popolazione ne resterebbe contaminata. Malinovski ha voluto ricordare anche i calcoli degli esperti tedeschi, i quali sostengono che con sole otto bombe atomiche potrebbe essere completamente distrutta la Germania occidentale. I calcoli di fonte occidentale posti da Malinovski davanti al congresso presentano un doppio taglio: con essi il primo militare dell'Urss ha sembrato voler alludere al fatto che, nonostante la momentanea asserita superiorità militare sovietica, il territorio russo potrebbe tuttavia subire gravissime perdite nel caso di un conflitto totale. Questa parte del discorso sembra sia stata ispirata da Kruscev stesso al suo maresciallo per moderare ed eventualmente rintuzzare le teorie cinesi sulla guerra.

Dell'esaltazione della potenza missilistica sovietica anche Malinovski, come suol fare Kruscev, si è servito per minacciare gli alleati minori dell'America. «C'è da rivolgere un particolare discorso a quei paesi che hanno sui loro territorio basi militari americane: si tratta di paesi con superficie piccola e densa popolazione, per i quali le distruzioni sarebbero terribili. Abbiamo scoperto una nuova arma missilistica, che può infliggere un colpo terribile, decisivo. Disponiamo di milleottocento formazioni missilistiche di primissimo grado. Dato questo enorme sviluppo del nostro potenziale missilistico, siamo giunti alla conclusione di ridurre l'ordinario apparato amministrativo dell'esercito. Il volume della nostra produzione di missili non soltanto è aumentato, ma ne abbiamo ormai tanti che non sappiamo più dove metterli: essi possono soddisfare qualsiasi esigenza di gittata e qualsiasi compito che il partito ci volesse affidare».

Sulla superbomba, ha detto la frase oscura che gli specialisti stasera sottopongono a varie interpretazioni: «I nostri esperti hanno controllato la bomba da 50 megaton, ma noi ne abbiamo anche da 100 megaton». L'ambigua espressione non dice di più; tutte le altre fonti ufficiali tacciono su una eventuale esplosione che potrebbe essere avvenuta anche oggi.

Poi una diretta minaccia all'America: «Può sembrare strano, ma proprio i nostri missili intercontinentali sono i più precisi, ancora più precisi dei missili di piccola e media gittata, i cui risultati sono stati convincenti nelle manovre del 1961: essi colpiscono al millimetro».

Ha annunciato, qui, la notizia: «E' nostro grande vantaggio il fatto che abbiamo già il missile antimissile».

E' passato quindi ad esaminare lo sviluppo dei sottomarini atomici e per dimostrare all'America che esiste in ogni settore per lo meno l'equilibrio tra le due forze, ha precisato: «Abbiamo sommergibili atomici, dotati di armi atomiche, capaci di lanciare missili. I nostri sommergibili possono passare sotto la calotta polare e predeterminare con precisione gli obiettivi da colpire».

La relazione ha cominciato ad addentrarsi nelle questioni interne sovietiche. C'è stato un attacco a Zukov: «Egli, che sviluppava tra le forze armate il culto della propria personalità e imponeva la propria linea, si era messo su una strada di avventurismo e di bonapartismo».

Anche l'esercito, per bocca di Malinovski, prende una posizione di recisa condanna nei confronti del gruppo antipartito; il maresciallo, al proposito, è stato durissimo e minacciosissimo. «Le forze armate hanno un conto speciale da regolare con il gruppo antipartito. Se i morti non possono presentare le accuse più gravi, vedo però, in questa sala, molti alti ufficiali che furono imprigionati e torturati. Le forze armate ringraziano di tutto cuore il compagno Kruscev per la decisa lotta contro il culto della personalità».

Enzo Bettiza

La «Bianca C.» in fiamme nell'Atlantico



La motonave «Bianca C.» è in fiamme da domenica nell'Atlantico, semirovesciata su un fondale. Nell'incendio, provocato da un'esplosione nella sala-macchine, due membri dell'equipaggio sono morti, mentre altri dodici marittimi sono feriti. Tutti i passeggeri sono salvi. (Tel. - Vedere a pagina 5 i nostri servizi ed altre fotografie)

Ciu En-lai all'improvviso lascia Mosca per tornare a Pechino e consultarsi con Mao

Kruscev è andato a salutarlo all'aeroporto - L'ex-presidente Voroscilov reagisce alle accuse di un oratore: il vecchio maresciallo congestionato in volto balza in piedi e replica urlando

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 ottobre.

A parte l'intervento massiccio di Malinovski, i lavori si sono svolti ancora oggi su un tono monocorde: la condanna degli albanesi e degli antipartito e, di riflesso, il distanziamento sempre più profondo dai cinesi. Quasi tutti i capi dei partiti minori, dalla «pasionaria» Ibarruri, esponente dei comunisti spagnoli, all'americana Elizabeth Flynn, hanno sostenuto la scomunica kruscioviana contro i dirigenti di Tirana.

Molotov è il bersaglio su cui si vanno concentrando le critiche, mantenute però sempre, nei suoi confronti, a un livello strettamente politico e mai personale.

Ignatov, membro del Praesidium e vice-presidente del Consiglio dei ministri, ha affermato tra l'altro che Molotov «non capiva i problemi della politica interna ed estera», e ne ha chiesto l'espulsione dal partito, insieme con Kaganovic e Malenkov.

Sugli albanesi, riferendosi alla loro lettera contro Kruscev, ha detto: «Non sono stati sinceri, hanno calunniato i dirigenti dei partiti comunisti. Noi non possiamo nascondere questo anche se vediamo che ciò spiace a qualcuno».

Si è avuto un momento di vivo imbarazzo quando oggi, per la prima volta, il maresciallo Voroscilov che, semi-assopito, aveva continuato ad ascoltare dalla tribuna della presidenza la sequela delle accuse lanciate di giorno in giorno contro di lui, ha reagito. Quando ha sentito che il suo denigratore di turno, Polianski, uno dei più influenti membri del Praesidium diceva: «Voroscilov ha partecipato al gruppo antipartito non perché fosse ideologicamente sulle loro posizioni, ma perché temeva che proseguendo nella nostra lotta contro il culto della personalità venissero alla luce le sue responsabilità, soprattutto nella repressione dei quadri militari», il leggendario capo dell'Armata Rossa, veterano della Rivoluzione, pluridecorato con tutti i possibili ordini sovietici, ha perduto la pazienza ed è scattato in piedi. Si è strappato con violenza la cuffia acustica dalle orecchie, come a non sentire più le tremende accuse, e, congestionato in volto, si è messo a sbracciarsi e a gridare qualcosa contro Polianski.

Per l'assenza di un microfono davanti alla bocca dell'ottuagenario non si è capito nulla di quanto ha detto. Polianski imperterrito ha proseguito nella lettura dei soliti capi di accusa.

Il fatto politico più inquietante resta sempre, sullo sfondo del congresso, il grave contrasto scoppiato fra sovietici e cinesi a causa dell'Albania.

I cinesi hanno avvicinato ieri, separatamente, le più importanti delegazioni straniere alle quali hanno esposto il loro punto di vista. Essi insistono perché si tenga una conferenza intercomunista di 80 partiti (manca quello albanese stavolta per fare 81) per discutere il caso di Tirana. I russi seguitano a rifiutare una conferenza di discussione e vorrebbero ridurre l'incontro a una pura formalità.

Ciu En-lai, che avrebbe avuto in giornata due colloqui riservati con Kruscev, è partito improvvisamente per Pechino da dove rientrerà prima della fine del congresso. Questa partenza, provocata certo dal fatto che Ciu ha sentito la improvvisa necessità di consultarsi con Mao prima di decidere se continuare la linea di rottura seguita finora a Mosca, indica quanto sia divenuto drammatico il dissidio. Ciò nonostante, per salvare le forme, Kruscev è andato stasera a salutare Ciu all'aeroporto e i due, dopo essersi affrontati davanti al massimo consesso del comunismo mondiale, si sono stretti sorridenti la mano.

e. b.

Registrazioni e allarme nei Paesi nordici

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 23 ottobre.

Un'esplosione atomica di eccezionale potenza — molto probabilmente dovuta alla «superbomba» di 50 megaton — è stata registrata stamane dagli istituti scientifici delle principali nazioni. Le prime informazioni, giunte a Stoccolma, hanno subito affermato che si è trattato di un ordigno della potenza di 50 milioni di tonnellate di tritolo (la bomba A deflagrata ad Hiroshima aveva la potenza di 15 mila tonnellate di tritolo) così come era stato preannunciato da Kruscev.

I dati raccolti dai maggiori osservatori internazionali e diffusi per tutto il pomeriggio in una serie di drammatiche comunicazioni telegrafiche confermano che l'esperimento è stato di eccezionale potenza distruttiva. Il primo annuncio l'ha dato l'osservatorio svedese di Uppsala; poco dopo anche gli apparecchi di rilevamento di Vichy in Francia, i più perfezionati del mondo, registravano la scossa, localizzandola a circa 1000 miglia marine ad oriente dell'arcipelago della Novaya Zemlya, zona abitualmente usata dai sovietici come poligono sperimentale. Lo scoppio sarebbe avvenuto intorno alle 9,30 italiane. Le perturbazioni captate dagli strumenti sismici francesi hanno rivelato che l'esplosione è avvenuta nell'atmosfera, all'altezza di 50-60 chilometri.

Secondo tutti gli scienziati svedesi la potenza dell'esplosione è stata di 50 megaton. L'Istituto sismologico dell'Osservatorio di Uppsala, che già in passato ha più volte dato l'annuncio della effettuazione di esplosioni nucleari, ha reso noto che, secondo l'orientamento delle correnti atmosferiche nella regione della Novaya Zemlya, la pioggia radioattiva derivante dall'esplosione si sta dirigendo verso le regioni situate nel nord dell'Urss ed a ovest degli Urali.

L'annuncio da Uppsala che gli svedesi avevano rilevato la esplosione della superbomba sovietica da 50 megaton è arrivato al Parlamento norvegese proprio mentre si stava discutendo una risoluzione di condanna per gli esperimenti nell'atmosfera che creano gravi pericoli per la salute dell'uomo.

La notizia ha portato un po' di confusione fra i parlamentari. Qualcuno ha proposto il rinvio della votazione per riscrivere la risoluzione in termini più energici.

v. r.

Una scossa sismica avvertita in Giappone

Tokio, 23 ottobre.

L'onda sismica provocata dallo scoppio è stata registrata in Giappone fra le 14 e le 15, ora italiana. Gli scienziati nipponici hanno dichiarato che le violente vibrazioni atmosferiche hanno avuto una durata compresa fra i quaranta e i settanta minuti.

Un terremoto, provocato probabilmente dall'esplosione nucleare russa, è stato avvertito a Matsushiro, città posta circa 140 chilometri a nord-ovest di Tokio, che dispone dei più sensibili sismografi di tutto il Giappone. I nipponici sono del parere che si sia trattato effettivamente di un ordigno della potenza di 50 megaton.

CRONACA CITTADINA

Deciso dai presidi in Provveditorato

Come si applicherà la riforma negli istituti tecnici di Torino

I vecchi e nuovi programmi saranno contemperati secondo il buon senso Due esempi: diritto ed economia politica per i ragionieri - Un centro unico di contabilità meccanizzata con una spesa di quaranta milioni

I presidi degli istituti tecnici della città e della provincia si [redacted] riuniti [redacted] pomeriggio insieme con il provveditore agli studi per discutere la situazione creata dal nuovo piano di studi e per risolvere i molti problemi nati dall'applicazione contemporanea della riforma nelle prime quattro classi. Lo scoglio più difficile era il programma per il quart'anno. Gli studenti si trovavano ad affrontare materie che presumevano la conoscenza di un programma del terzo anno, che essi ovviamente non potevano avere svolto. E' stato deciso allora di applicare in quarta la riforma nei *limiti del possibile*, contemperandola con il vecchio ordinamento.

I ragazzi di quarta avrebbero dovuto studiare, secondo la riforma, diritto privato, che già avevano svolto l'anno precedente, e rinunciare invece a diritto pubblico che [redacted] è in programma per la terza. I presidi hanno deciso che in quarta si studierà diritto pubblico. Altro esempio. La riforma ha posto in terza e in quarta economia politica, che [redacted] vecchio ordinamento [redacted] materia soltanto di quarta. I presidi hanno convenuto che i ragazzi del quarto anno studieranno i principi generali di economia, riservati [redacted] terza, e soltanto una parte del programma della loro classe. Il resto, cioè quel che riguarda i trasporti, sarà svolto con la collaborazione dell'insegnante di tecnica. Ci limitiamo a due sole materie per indicare come il nuovo piano sarà applicato seguendo il buon senso e quindi per il meglio.

Per la prima classe nessun ostacolo, perché gli studenti iniziano il ciclo degli studi. Per la seconda e per la terza classe è stata data facoltà ai presidi di adottare ogni possibile accorgimento [redacted] permetta di superare con il minor disagio il passaggio dal vecchio al nuovo. Il comunicato, che riporta le conclusioni della riunione di ieri, dice espressamente che ogni capo di istituto è libero di *adottare ulteriori misure in relazione a particolari situazioni* [redacted] *emergenza che si dovessero presentare in questa fase di transizione e che potessero non consigliare la totale applicazione di singole parti dei nuovi programmi*.

Per i libri si autorizzano i professori a far acquistare unicamente quelli che riguardano le materie nuove, tenendo presente che non si cambieranno l'anno prossimo i testi che già sono stati comperati e riguardano materie che la riforma ha spostato nelle classi successive. Al fine di limitare le spese alle famiglie i professori sono tenuti a servirsi di ogni sussidio didattico per integrare l'insegnamento senza dover ricorrere a nuovi volumi.

Rimaneva il problema delle esercitazioni di calcolo e contabilità meccanizzata che richiede aule, macchine, insegnanti specializzati. Il provveditore prof. Lama ha disposto che sia costituito un centro meccanico per il calcolo e la contabilità che serva a più istituti. Già è stata preventivata una spesa sui 40-50 milioni e si stanno cercando locali idonei. Gli insegnanti preposti a queste materie seguiranno un apposito corso di aggiornamento. Poiché è grave lacuna per un ragioniere non [redacted] le macchine di uso corrente negli uffici, si pensa di far beneficiare del centro anche gli studenti di quinta: sarà a loro esclusivo vantaggio, e non costituirà materia di esame.

Le disposizioni rendono ora possibile applicare la riforma. Tornare integralmente ai vecchi programmi per seconda, terza e quarta era controproducente per due motivi: si sarebbe dovuto rifare l'organico dei professori, ritardando di altri due mesi l'inizio efficiente delle lezioni; e inoltre si sarebbe privato gli studenti di quegli innegabili vantaggi che il nuovo piano offre.

Sarà questo [redacted] anno [redacted] che richiederà una collaborazione degli insegnanti e degli studenti più viva, più coscienta. La buona volontà, il senso di responsabilità, l'intelligenza permetterà di superare l'inevitabile disagio di una riforma: esso trova compenso nel notevole miglioramento degli studi che allinea la scuola al progresso, alla pratica professionale; che consente un approfondimento culturale per continuare nelle facoltà universitarie, di recente aperte anche ai diplomati.

Riteniamo che professori e studenti possano dirsi soddisfatti e auguriamo loro un proficuo lavoro.

Oltre un milione i turisti giunti in città a settembre

A conferma del successo di «Italia 61» sono state rese note le cifre del movimento turistico da gennaio a fine settembre. Nei primi nove mesi dell'anno sono giunte a Torino 835 mila persone (635 mila italiani e 189 mila stranieri) [redacted] un incremento di 252 mila unità rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Questi dati si riferiscono ai turisti che hanno pernottato negli alberghi, nelle «residenze» o negli esercizi ricettivi complementari. Non si tiene cioè conto di quanti si sono fermati a Torino per una sola giornata. Secondo valutazioni approssimative questi turisti sono stati oltre cinque milioni dal 1° gennaio al 30 settembre.

Settembre è stato un mese particolarmente buono: sono giunte (dati provvisori dell'Ente provinciale del Turismo) 131 mila persone con un aumento di 55 mila unità rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. I turisti che si sono fermati un solo giorno in settembre risultano circa 900 mila.

Nuovo appello del prof. Grosso per l'autostrada di Piacenza

Durante la riunione del Consiglio provinciale: «Faccio ancora affidamento sulla parola del ministro e spero di poter dare presto una buona notizia» - Difficoltà per il Fréjus dalla Francia

Nuovo allarme ieri, in Consiglio provinciale, per l'ormai annoso problema della Torino-Piacenza. Se ne è discusso in seguito al recente annunzio di trattative già avviate per altre strade in concessione (Savona-Ventimiglia, Garessio-Albenga, Ceva-Fossano e Verona-Brennero), mentre della Torino-Piacenza non si ha notizia, nonostante le ripetute assicurazioni del ministro on. Zaccagnini circa il suo inserimento fra quelle di concessione immediata. *«Intendo sottolineare il senso di disagio determinatosi in tutto il Piemonte* — ha detto il prof. Grosso — *ma non voglio ancora trasformare il rilievo in protesta solenne, perché continuo a fare affidamento sull'esplicita parola del ministro. E' bene si sappia che siamo pronti a sacrifici, quando occorre, ma non vorremmo ci fosse da sputar sangue ogni volta che chiediamo la soluzione di un nostro problema!»*.

L'interessamento governativo era stato confermato a suo tempo dalla votazione in Parlamento di uno specifico ordine del giorno. D'altra parte il prof. Grosso, nel riaffermare la necessità del tracciato Torino-Alessandria-Piacenza, esclude che il ritardo sia dovuto a pressioni per favorire un progetto diverso (da Quincinetto per Vercelli e Casale), di cui si parla in questi giorni. «*Mi auguro di poterví dare presto una buona notizia, in termini concreti* — egli ha aggiunto. — *Se è soltanto un ritardo di pochi giorni, attenderemo. Ma se si trattasse di una graduazione spostata nel tempo, allora ci troveremmo di fronte alla violazione di un nostro preciso diritto e dovremmo spingere al massimo la* [redacted] *per rivendicarlo*».

I rappresentanti dei vari gruppi ringraziano il prof. Grosso per l'energia e la fermezza con cui si batte per i problemi della provincia, e confermano la protesta nei confronti della Torino-Piacenza. Il socialista Tosi lamenta che le autorità di Piacenza abbiano aderito anche al Comitato per il progetto concorrente. L'autostrada di Quincinetto, secondo il comunista Benedetti, viene data addirittura per certa dalla propaganda elettorale in corso nel Vercellese.

«*Non credo che vi siano pressioni per sacrificare il progetto nostro a beneficio di un altro*, — dice ancora il prof. Grosso. — *Affermo anzi che l'on. Pella ha dato e dà tuttora tutto il suo appoggio alla Torino-Piacenza; lo stesso posso dire dei giornali piacentini. Penso quindi che non convenga dar corpo alle ombre*».

Il presidente della Provincia informa poi l'assemblea sul traforo del Fréjus. Il problema incontra difficoltà [redacted] Francia. Il ministro degli Esteri [redacted] ha risposto che le ingenti spese incontrate anche per il traforo del Bianco non consentono il finanziamento dei nuovi lavori. Si sta studiando ora il modo di provvedere da parte italiana agli stanziamenti dell'intera opera (13 miliardi), riservandoci la gestione d'entrambi i versanti nella fiducia di giungere all'ammortamento in 60-70 [redacted]. Si tratta però di una questione di non rapida soluzione.

Approvati due ordini del giorno, uno presentato da dc, psi, pci e monarchici, per deplorare gli attentati terroristici in Alto Adige, e il secondo, firmato da tutti i gruppi, per la sospensione degli esperimenti nucleari, si dovrebbero esaminare i problemi della scuola. Ma vista l'ora tarda, il presidente propone il rinvio, che viene approvato a maggioranza.

Sciagura in corso Palermo presso la banchina del tram

Nel vedere la figlia proiettata dall'auto sbanda e investe due donne alla fermata

La bambina ruzzola sulla strada per l'apertura della porta, ma si salva - Suo padre guidava con il «foglio rosa» - Delle donne ferite, una è moribonda; l'altra colpita da choc è soccorsa da un automobilista, ma deve scendere dalla macchina per sfuggire alle effusioni galanti

L'automobilista Sebastiano Ramundo con la figlioletta Fiorangela, Francesca Zappulla e Maria Pacotto

Un drammatico incidente [redacted] dale si è verificato ieri sera alle 20. Le conseguenze sono state gravi e avrebbero potuto costare la vita a quattro persone. La signora Francesca Zappulla in Spataro, di 60 anni, era uscita dall'abitazione, corso Giulio Cesare 40, per raggiungere il marito Giuseppe che gestisce il posteggio di vetture davanti al cinema «Hollywood». La donna si era portata sulla banchina di corso Palermo angolo via Como, per aspettare il tram. Con lei, in attesa, c'erano altre due donne.

Pochi istanti dopo, da via Como svoltava a forte velocità in corso Palermo una «1400». Era guidata dal quarantunenne Sebastiano Ramundo, che abita in via Padova 7. Al suo fianco sedeva la figlia Fiorangela, di 6 anni. Nell'abbordare la curva, l'auto sbandò lievemente provocando l'apertura della portiera dal lato della bambina. Questa venne proiettata fuori. Il padre cercò di trattenerla afferrandola per le vesti con una mano, mentre con l'altra controllava il volante. Il tentativo non riuscì, la piccola cadde sull'asfalto rotolando verso la ruota anteriore della macchina. Il Ramundo, nel timore di travolgerla, sterzò bruscamente a sinistra.

La «1400» si avventò contro la banchina tranviaria, ne divelse la colonna luminosa e la palina di segnalazione. Una delle donne in attesa alla fermata si mise in salvo con un balzo. Le altre due non fecero in tempo: erano la Zappulla e la ventiduenne Maria Pacotto, domiciliata in via Oropa 2 bis.

L'inchiesta accerterà se furono investite dall'auto oppure — come dice il Ramundo — dalla colonnina e dal palo, che le colpirono abbattendosi al suolo. Comunque, l'epilogo della paurosa disgrazia fu terribile per la signora Zappulla. Trasportata da un automobilista di [redacted] — l'ing. Paolo Gerisi, abitante in via Po 24 — all'istituto Maria Adelaide, venne ricoverata con riserva di prognosi. I dottori Calcagno e Rastel la sottoponevano ad un delicato intervento, per ridurre la frattura esposta e comminuta del femore sinistro. Inoltre, la donna aveva riportato ferite alla testa ed era in preda a grave choc.

All'Astanteria Martini sono state invece portate la figlia del Ramundo e la signorina Pacotto. La prima, dopo la medicazione delle [redacted] ferite, ha potuto tornare a casa. Anche la Pacotto — operaia di un maglificio, si stava recando per studio alla Sisi — se l'è cavata con lesioni che il dott. Zambelli ha giudicato guaribili in 8 giorni.

La disavventura di quest'ultima ha avuto [redacted] sconcertante. Soccorsa dal guidatore di una «600», — rimasto sconosciuto, — che si offerse di accompagnarla a casa, la signorina durante il tragitto accettò di fare una breve sosta in un bar, per prendere un cordiale. Risalita in macchina nei pressi della «Gran di Motori» — essa afferma — si accorse che i modi dell'automobilista erano cambiati: appena capì che la giovane si era rimessa, divenne galante e tentò di baciarla. La Pacotto lo respinse, voleva scendere. Allora lo sconosciuto si calmò e accettò di portarla in via Lodi 14, dove abita una famiglia di conoscenti della ragazza. Di qui, più tardi, si recò a piedi all'ospedale.

Il Sebastiano Ramundo non ha la patente di guida ma solo il «foglio rosa». [redacted] avrebbe quindi dovuto pilotare la macchina [redacted] avere [redacted] un automobilista patentato. Aveva acquistato la «1400» due mesi addietro, e non aveva ancora provveduto alla voltura del veicolo.

9 accusati per aver preteso denaro promettendo un lavoro

E' cominciato ieri presso la terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p. m. Toninelli, canc. Dicuzzo) un processo contro nove persone protagoniste di una complessa vicenda che ha come sfondo l'ufficio di collocamento di Collegno e Grugliasco. Il titolare dell'ufficio, Emilio Labonia, di 45 anni, residente a Torino in via Carlo Alberto 36, è accusato di concussione; avrebbe ricevuto e preteso somme di denaro per avviare i disoccupati al lavoro. Di concorso nel reato debbono rispondere Antonio Lo Grasso, di 25 anni, abitante a Torino, via Quarto dei Mille 10 e Giovanni Andretta, di 53 anni, Grugliasco, via Goito 24. I tre sono detenuti.

A piede libero sono comparsi Luigi Toscano, residente a Collegno, Giuseppe Lo Grasso, Salvatore Paterna, Salvatore Miriscola, Salvatore Galota, tutti residenti a Grugliasco; infine Liborio Miriscola attualmente militare a Civitavecchia. Sono difesi dagli avvocati Borghesio, Costanzo, De Marchi, Molletti, Mussano, Obert, Tardy e Simonetti. L'avv. Levi rappresenta una delle parti lese, Maria Parandero, di Grugliasco, costituitasi parte civile.

L'interrogatorio degli imputati e dei testi è stato laborioso, anche perché la maggior parte parlava in dialetto. Labonia, Lo Grasso e Andretta hanno negato ogni colpa, così pure gli imputati minori, che avrebbero agito per incarico del titolare dell'ufficio.

Le parti lese hanno vivacemente sostenuto le loro accuse. Più di un [redacted] ha riferito che a Grugliasco e a Collegno, nel periodo in cui il Labonia resse l'ufficio di collocamento, e cioè fino al [redacted], si diceva apertamente che per ottenere un posto era necessario fare un regalo al funzionario. Uno ha detto addirittura che la voce era giunta fino al suo paese, nel Sud, e che egli era partito apposta. Il processo ha avuto momenti drammatici durante i confronti tra gli implacabili [redacted] e gli imputati che gridavano la propria innocenza.

Trovati i resti di due giovani uccisi una quindicina d'anni fa

Ossa umane sono state trovate ieri pomeriggio a due metri di profondità dagli operai che scavavano le fondamenta d'una casa in strada degli Alberoni 15, ai piedi della collina. Sul luogo sono giunti agenti di borgo Po e il medico municipale, che dopo un primo esame ha affermato che si tratta degli scheletri di due giovani, sepolti una quindicina di anni fa: probabilmente uccisi negli ultimi anni della guerra.

Un tecnico della Fiat aggredito e minacciato di morte

Tenuto prigioniero da tre rapinatori per quattro ore nel proprio alloggio

I banditi, che hanno 18 anni, fuggono con denaro, orologio e vestiti, ma sono catturati nella stessa notte - Un altro episodio: picchiato e derubato alle basse di Stura



Matteo De Santis, Giovanni Tommaselli e Giovanni Parisi, sono portati in carcere

Tre giovani la notte scorsa hanno [redacted] per quasi quattro ore prigioniero nel [redacted] alloggio un tecnico della Fiat specialista in motori a reazione, poi lo hanno rapinato di denaro, orologio e vestiti. La «Mobile» li ha catturati poco dopo ed ha recuperato il bottino. Vittima della drammatica avventura è Riccardo Vinetto, 39 anni, via Sospello 161.

Domenica pomeriggio il Vinetto ha conosciuto un giovane, identificato poi per Matteo De Santis, di 18 anni. Sono stati [redacted] al [redacted], al caffè, infine a casa del Vinetto. Il giovane se n'è andato verso le 21,30. Mezz'ora dopo il tecnico ha sentito suonare alla porta e ha chiesto chi era: gli ha risposto il De Santis e il padrone di casa ha aperto senza sospetto, pensando che il giovane avesse dimenticato qualcosa. Ma con il De Santis c'erano altri due giovani. Tutti e tre hanno spinto il Vinetto e sono entrati.

Uno teneva la destra in tasca come se stringesse una pistola: «Se gridi, ti sparo», ha detto al tecnico, terrorizzato. Un altro ha aggiunto: «Meglio il coltello, la pistola fa troppo rumore». I rapinatori sono rimasti nell'appartamento tre ore. Uno [redacted] tenuto a bada il Vinetto, gli altri hanno frugato in [redacted] cassetto, in tutti gli angoli. Hanno trovato e intascato [redacted] lire e riempito tre valigie di indumenti. Poi hanno sfilato l'orologio d'oro dal polso del loro prigioniero. Stavano per andarsene, quando hanno scoperto due bottiglie di liquore e hanno cominciato a bere, offrendone anche al Vinetto. E' passata così un'altra [redacted]. Finché i tre rapinatori hanno sentito rincasare il fratello della loro vittima. Allora sono fuggiti con il bottino, il cui valore [redacted] di 300 mila lire.

Subito il Vinetto è andato a denunciare la rapina. Il brig. Mare della «Mobile» ha riconosciuto dalla descrizione uno degli aggressori: un giovane che era stato fermato durante una «retata» notturna al Valentino. Nel giro di un'ora riusciva a rintracciarlo, e farlo confessare e a sapere il nome dei suoi complici: Giovanni Tommaselli, [redacted] anni, e Giovanni Parisi, 18 [redacted]. Prima di essere portati in carcere, i tre hanno indicato il luogo dove avevano nascosto la refurtiva: un acquedotto in costruzione alle Basse di Stura. E' [redacted] l'agente Carnasso [redacted] si è infilato nello stretto cunicolo per recuperare il bottino, ma vi è rimasto prigioniero, e per liberarlo è stato necessario l'intervento di un equipaggio della Volante.

— Vittima di un'altra rapina è Antonio Fiore, 59 anni, via Pergolesi 139, inserviente [redacted] la Pretura. Venerdì [redacted] scorsa settimana passeggiava lungo la Stura in regione Barca, quando era stato aggredito da un giovane che aveva conosciuto poco prima e con il quale si era intrattenuto a parlare. L'aggressore lo aveva gettato a terra, percosso, era fuggito dopo avergli preso l'orologio. Il Fiore, che [redacted] stato preso a calci alla schiena e alla spalla, è rincasato ma non ha detto nulla a nessuno. Ieri mattina, poiché il dolore alla spalla era intollerabile, è ricorso all'Istituto Maria Adelaide, dove è stato ricoverato per sospetta frattura della scapola. Interrogato dall'agente di servizio, ha dovuto rivelare l'aggressione subita.

— Proseguono le indagini della polizia sul misterioso ferimento, di cui è stato vittima il muratore Filippo Panevino, di 48 anni. Domenica egli è stato colpito alla schiena da due rivoltellate mentre lavorava nel cantiere all'angolo dei corsi Traiano e Corsica. Non si sa chi ha sparato, nè da dove sono partiti i colpi. Il muratore, che vive con moglie e quattro figli, non ha nemici e non sa trovare una spiegazione all'incidente di cui è rimasto vittima. Si pensa che egli sia stato colpito da proiettili esplosi da qualche sconsiderato, che aveva voluto provare l'arma, probabilmente una pistola calibro 6,35. Il ferito, che ha una prognosi di 20 giorni, sarà sottoposto stamane ad intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+12,9
MINIMA	+ 6,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +9,8; umid. 78%; pressione 746.5. Cielo quasi sereno. Prev.: tempo buono, nuvol. variabile. Temperatura a Caselle: mass. +15,1, min. +3,2, media +8,4.

Agonizzava nel letto abbracciata al cadavere della vecchia madre

La macabra scoperta in via S. Secondo - La madre, 86 anni, morta forse per veleno La figlia, 64 anni, è in fin di vita all'ospedale intossicata da sostanza misteriosa

Una vecchia di 86 anni è morta fra le braccia della figlia che era priva di conoscenza per una grave forma di avvelenamento. Il pietoso, drammatico episodio è accaduto in un alloggio al primo piano di via San Secondo 23, abitato da Giuseppina Reassa ved. Malvivi, la madre, e Clementina di 64 anni, nubile, la figlia. Vivevano sole con la pensione di Clementina, già insegnante elementare, e un'altra piccola pensione di 2 mila lire che la Reassa riscuoteva per la morte di un figlio «caduto civile» in guerra. Un'altra figlia, Carmelina di 56 anni, è sposata e vive col marito e i figli in un altro alloggio.

Ieri verso le 15 Carmelina s'è recata in via San Secondo 23 per far visita, come al solito, alla madre e alla sorella. Non ha trovato nessuno in casa. Le è parso [redacted] che le due congiunte fossero uscite, perché difficilmente scendevano: la madre perché afflitta da grave sordità, la sorella perché sofferente per vari [redacted]. Clementina ha accostato l'orecchio alla porta. A un certo punto le è sembrato di udire un gemito. E' scesa da un negoziante, lo ha fatto salire, [redacted] lui si è messo in ascolto, ma non si [redacted] più nulla. La donna è tornata [redacted] propria abitazione.

Ma poco dopo le 20, sempre più preoccupata per non aver trovato la madre e la sorella in casa, ha fatto ritorno alla loro abitazione. Questa volta s'è decisa a far forzare la porta da alcuni inquilini. Le due donne erano nel letto, abbracciate. La vecchia non dava più segni di vita, la figlia gemeva. Un medico, subito [redacted], ha fatto intervenire una ambulanza della Croce Verde che ha trasportato le due sventurate all'ospedale Mauriziano. I sanitari hanno constatato che Giuseppina Reassa era già morta, forse a causa dell'ingestione di [redacted] venefiche; Clementina era in gravi condizioni anche lei per presunto avvelenamento. E' stata ricoverata in osservazione.

Quali sono le cause? Per il momento non [redacted] state accertate. La necroscopia cui verrà sottoposta la defunta darà una risposta.

Un uomo fortunato

Quattro 13 in meno di un anno Domenica ha vinto otto milioni

Questa settimana il Totocalcio ha regalato oltre cinque milioni ciascuno a tre torinesi, che hanno indovinato i 13 risultati della schedina. Due dei fortunati sono subito usciti dall'anonimo, il terzo è ancora sconosciuto.

La vincita più grossa è toccata al [redacted] Pier Giovanni Vallauri [redacted] 35 anni, che abita con la moglie Mirella e il figlioletto di 10 mesi, Guido, in via Cavour 9. Oltre ai «13», il Vallauri ha totalizzato — con un «sistemino» giocato nella ricevitoria di Aurelio Lesca, in Galleria San Federico — ben quattordici «12». Incasserà quasi 8 milioni. E' la quarta volta, in meno di un anno, che la fortuna bussa alla porta della famigliola. Il Vallauri [redacted] già vinto 2 milioni e somme più modeste al Totocalcio.

Un «13» ha fatto anche la signora Giuseppina Matterlian ved. Nesi, di 62 anni, domiciliata nelle [redacted] Fiat di via Carrera 40. Da sette anni [redacted] donna compilava la stessa schedina, da cento lire. Domenica la fortuna [redacted] è finalmente ricordata di [redacted]. L'aveva giocata in una torrefazione di via Asinari di Bernezzo. Nello stesso giorno il figlio Achille, capo-squadra alla Ceat, compiva il 31° anno: non si aspettava dalla madre un regalo così vistoso. La vincita è giunta tanto più tempestiva, in quanto due mesi fa i ladri avevano saccheggiato l'alloggio della signora

E' ucciso da un carrello che cade dal nono piano

Un elettricista muore folgorato

Alle [redacted] e 30 di ieri era appena cominciato il turno pomeridiano al cantiere di via Orvieto 20 dove sta per essere ultimato un [redacted] so di undici piani.

L'altissima gru, comandata dall'operaio Antonio Arca, agganciava un carrello metallico portandolo fino al nono piano; lo aveva colmato di piastrelle il manovale Andrea Marino di 46 anni, abitante a Savigliano in via Allione 33. Al nono piano attendeva un altro manovale, Domenico Monopoli, che aveva il compito di togliere le piastrelle dal carrello. Dalla sua cabina l'Arca sorvegliava l'operazione. Ad un tratto [redacted] il carrello piegarsi su un fianco e precipitare.

Proprio in quel momento, per tragica fatalità, usciva da sotto la tettoia il Marino e guardava in alto, forse per sollecitare il lavoro. Il carrello — del peso di circa 80 chilogrammi — gli precipitava addosso uccidendolo sul colpo.

Nello stesso cantiere, di proprietà della società «Immobiliare Orvieto», era accaduto nel luglio scorso un analogo incidente mortale. Un pesante cassone d'acciaio s'era sganciato dal sostegno ed era caduto su un amico del Marino, schiacciandolo.

— Un operaio di 24 anni è stato ucciso sul lavoro da una scarica di 9 mila volt. Si chiamava Ivo Truffa, era genovese. Da [redacted] anni si era trasferito nella nostra città per lavorare come elettricista alla Sip. Abitava in via Testona 24, ma più spesso stava dai genitori in G. Medici 44.

Ieri, a mezzogiorno il Truffa si trovava in una cabina di trasformazione ad Orbassano, in via Alfieri 9. Insieme ad un compagno, Mario Pandiglione, [redacted] rialzando il pavimento del locale, che nei giorni di pioggia lasciava filtrare l'acqua. Il fascio dei cavi a 9 mila volt è situato in alto, una grata metallica li protegge fino [redacted] un metro e mezzo da terra.

Ad un certo punto il Pandiglione [redacted] dalla cabina per prendere un'asse. [redacted] un crepitio, pensò ad un corto circuito e tornò dentro di corsa. Il Truffa giaceva bocconi a terra, non dava più segni di vita. Il compagno si precipitò verso l'attigua stazione di servizio, per telefonare alla Croce Rossa. Davanti al chiosco della benzina [redacted] un medico, il dott. Battagliotti. Prestò le cure più urgenti allo sventurato, che respirava ancora, ma che si spense prima di giungere al Mauriziano.

Una bimba precipita dal balcone mentre la mamma è a letto malata

La piccina, che ha sei anni, è caduta dal primo piano - La sorella corre a soccorrerla, ma la porta del cortile è chiusa - Gravissima

Una bambina di 6 anni, Maria Rosa Scià, è precipitata ieri a mezzogiorno dal primo piano sul cemento del cortile della sua abitazione in via Vochieri 8 bis ed ha riportato ferite gravissime. Aveva appena mangiato ed attendeva di andare a scuola, all'Alfieri, dove frequenta la prima elementare, [redacted] turno pomeridiano. Giocava sul balcone insieme con una cuginetta di 4 anni, Maria Pia Seminara. La madre era a letto, con l'influenza. Maria Rosa è la minore di [redacted] fratelli. Il padre Stefano, 48 anni, lavora in un cantiere edile a Druento e [redacted] soltanto al sabato sera.

Le due cugine erano sul balcone e si divertivano a salire sul piccolo rialzo dove sono infisse le sbarre verticali. Per essersi sporta troppo Maria Rosa perse l'equilibrio e, senza neppure un grido, precipitò con [redacted] testa in avanti, cadendo sul cortile. Maria Pia, la cuginetta, si provò a chiamarla, poi, avendo notato che non dava risposta e giaceva inerte, le braccia allargate, rientrò nella stanza. «Zia — disse sempre calma — Maria Rosa è caduta». «Caduta dove?». «Giù, in basso».

La donna terrorizzata balzò in piedi, andò a vedere, lanciò un urlo disperato. Già la vedeva morta. L'altra figlia Mina, di 12 anni, scese le scale, ma non potè entrare in cortile, perché la porta a vetri era chiusa a chiave. Dovette fare il giro dell'isolato per passare da un altro androne essendo il cortile comune a diversi stabili. La bimba [redacted] svenuta, respirava a fatica. Mina la prese nelle braccia e se la portò in casa — qualcuno alle grida era corso a aprire la porta a vetri — il capo riverso, i capelli abbandonati. Fu chiamata un'autoambulanza e portata al Maria Vittoria, nel reparto ortopedico del prof. Re. Le sue condizioni sono gravi, tuttavia i medici hanno speranza di salvarla. Per ora non si sono pronunciati sulla prognosi.

— Una bimba di 2 anni — Carmela Carzetaro — è caduta dal seggiolone dove la madre l'aveva posta mentre stava riordinando la cucina. Il fatto è avvenuto in corso San Maurizio 61, verso le 14. Sulle prime sembrava gravissima tanto che fu consigliato l'immediato ricovero alla [redacted] neurologica [redacted] prof. Bolsi.

— Un bimbo di 3 anni — Massimo De Anna — si è ustionato al collo e alla schiena ieri nella cucina della sua abitazione in via Gian Francesco Re 11. Sul tavolo era stata posata una pentola piena di acqua bollente. Il bambino passando urtò contro il manico che sporgeva e l'acqua lo [redacted]. All'ospedale Maria Vittoria è stato ricoverato in osservazione.

Le principali rivendicazioni fissate nel programma Cisl

«I lavoratori hanno il diritto di partecipare al [redacted] reddito che deriva dal buon andamento economico-produttivo [redacted] provincia». Partendo [redacted] questa affermazione il Consiglio generale della Cisl torinese — riunito a Torre Pellice — ha fissato le linee d'azione del sindacato libero nel prossimo futuro: intensificare le trattative [redacted] per integrare i contratti nazionali; rivendicare al sindacato il diritto di contrattare nell'azienda tutti gli aspetti del lavoro; ottenere per le categorie a basso salario un «minimo vitale».

Inoltre [redacted] Cisl si propone di rivendicare in ogni azienda: un premio di produzione generale continuativo contrattato in ogni suo elemento; riduzione effettiva dell'orario di lavoro; [redacted] delle [redacted]; attuazione di una reale politica di relazioni umane.

Sotto l'aspetto organizzativo è stato comunicato che gli iscritti alla Cisl nell'anno in corso sono aumentati del 7 per cento. Il Consiglio generale ha infine approvato un ordine del giorno sui problemi della scuola e dell'istruzione professionale.

Specchio dei tempi

Strategia: perdere qualche battaglia non significa perdere la guerra Sono cose che talvolta succedono anche con i medici, ma quel «meccanico» merita la galera - La bandiera è giunta a Catania - I giocatori che costano centinaia di milioni - Un popolo di depravati

Un lettore ci scrive:

«Beato sei tu "Specchio dei tempi" che dài voce ai muti, l'udito ai sordi, il libro e la bandiera tricolore agli scolari buoni e volenterosi, la mucca a chi stava morendo di fame, i denti agli sdentati e tergi tante lacrime amare di dolore e lenisci tante pene e tanti dolori morali e materiali che inondano questa misera valle di lacrime. Il tuo nome sta scritto in Cielo per tutto quello che fai di bene: lo hai scritto tu! Non lasciare però insoluto e nel dubbio amaro il problema posto dalla giovane signora, dibattutissimo problema dei figli nel matrimonio.

«Pare, leggendo gli scritti che hai pubblicato, che questa sia una legge impossibile a praticare e che la morale cattolica al riguardo [redacted] inumana. "Piango, prego e pecco". No. La morale e la dottrina cattolica [redacted] fanno piangere e peccare. Leggano le signore che hanno scritto, tormentate dal dubbio angoscioso, il libro "Agenesi e fecondità nel matrimonio", Ed. Marietti, ed i discorsi di Pio XII su tale delicato problema: constateranno che si può felicemente risolvere ogni dubbio in pace con Dio e con gli uomini!

«Già lo "Specchio" aveva pubblicato le parole degnissime e reali di Gandhi, il casto Gandhi, uomo grande, ma non cristiano. Una buona lezione pratica per i cattolici! Vivere castamente, anche nel matrimonio, è difficile ma non impossibile, è una lotta che dura sempre senza tregua e finirà solo quando avremo un metro di terra sul [redacted]. E' perfettamente inutile illudersi e tanto più illudere. Perdere qualche battaglia non è perdere la guerra, e se perdiamo quella guerra non saremo degni del Regno dei Cieli. Questo lo ha detto Colui le Cui parole non tramonteranno mai!

«Sono un uomo qualunque, sposato da dieci anni, e so che il problema posto interessa tutti quelli che ancora credono veramente nelle [redacted] che Dio ha dato agli uomini tutti senza eccezione. Purtroppo è un problema che pare insolubile, perché nessuno veramente competente lo tratta in modo pratico e semplice e comprensibile da tutti. Lo "Specchio", con il suo nome scritto in Cielo, potrà fare [redacted] anche per questo».

Marco Olcesi

Un lettore ci scrive:

«E' giusto e legale, rivolgo la domanda al signor prefetto e alle autorità mediche di Torino, che dei meccanici dentisti esercitino indisturbati la professione di "dentisti" in studi abusivi?

«Ecco il mio caso: [redacted] incautamente caduto, tre [redacted] fa nelle mani di uno di questi "dottori". Mi ha estirpato [redacted] denti e poi [redacted] fatto un ponte protesico per sostituirli, dopo un mese circa dalla fine del lavoro mi è venuto un gran dolore con gonfiore della faccia e febbre. Mi sono recato dal "dottore" suddetto che per curarmi mi ha dato una pennellata di iodio dicendomi che era infiammazione portata dal caldo.

«L'indomani, continuando la febbre (il gonfiore aveva chiuso perfino l'occhio) lo mandai a chiamare a casa, ma non venne dicendomi chiaro e tondo che lui non poteva curarmi perché non era un medico.

«Chiamai un medico "vero" e questi mi fece poi ricoverare in ospedale per "sinusite mascellare" con minaccia di "meningite". Mi erano rimaste dentro le radici dei denti che il meccanico diceva di aver tolto. Per farla breve, spese prima e spese dopo. Notevoli, perché mi hanno operato per "sinusite purulenta". Ora ho una bocca rovinata e dovrò mettere una dentiera mobile.

«Se questa gente non può esercitare la professione medica perché viene permesso loro di mettersi un camice bianco con arie di professoroni e rovinare tanta gente? Io non ho voluto denunciarlo perché è un padre di famiglia. Ma è mai possibile che in Italia le cose debbano andare sempre così alla carlona?».

Segue la firma

Un gruppo [redacted] *lettori ci scrive da Catania:*

«Oggi abbiamo ricevuto la bella bandiera [redacted] ci hai voluto regalare con tanta generosità e noi tutti e anche il nostro maestro non sappiamo come ringraziarti di quello che hai fatto per poterci aiutare. Quando il postino è entrato nella [redacted] aula con un pacco per noi, la nostra curiosità era grande e più grande fu la nostra felicità vedendo il vessillo che ci avevi promesso. Bello così non potevamo immaginarlo! Anche i nostri compagni della IV B ne erano meravigliati. Ci sentiamo già dei piccoli veri bersaglieri e abbiamo il cuore pieno di gioia e di fierezza al pensiero che marceremo per le vie di Catania con le piume al vento e con la bandiera donata da *La Stampa*.

«Il nostro maestro ci parla sempre dell'eroismo, del coraggio, della bontà e dei sacrifici dei nostri gloriosi bersaglieri e mentre lo ascoltiamo ci sembra di vederli mentre combattono, mentre soccorrono feriti, mentre dividono il rancio con i bimbi affamati. Ora siamo tutti felici e pensiamo con orgoglio a quando metteremo la divisa da bersagliere e il nostro cuore sarà più vicino a tutti i bersaglieri d'Italia vivi e morti ed anche noi piccoli bersaglieri porteremo sempre alto in tutti i posti il nome santo e glorioso della nostra Patria. A tutta *La Stampa* mandiamo saluti e ringraziamenti affettuosi uniti al nostro [redacted]».

Seguono le firme di 37 scolari

Una lettrice ci scrive:

«In merito alla recente apertura della "campagna acquisti" delle squadre di calcio, vorrei osservare alcune cosette. Innanzitutto mi domando se è opportuno che lo Stato permetta che dei privati spendano centinaia di milioni per dei giocatori, quando dice di aver bisogno di denaro per costruire scuole (ed a Torino, come in tante città in rapido sviluppo, tutti sanno quanto siano necessarie), case, ospedali, per non parlare di altro.

«E mi chiedo anche se non sarebbe auspicabile che lo Stato applicasse, invece della solita Ige, un'imposta fortemente progressiva su quelle centinaia di milioni, che servirebbe al duplice scopo di procurare denaro alle casse statali e di scoraggiare i privati dallo spenderli in modo tanto poco utile alla collettività. Non che pensi che in questo modo lo Stato risolverebbe i suoi problemi, ma almeno il cittadino non si sentirebbe offeso da tanto spreco».

Margherita Gerunda

Un lettore ci scrive da Lido di Camaiore:

«Non sono un frequentatore di cinematografi, ma qualche volta ci vado. Ho visto il film "Io amo tu ami" e la scena che mi è piaciuta è stata quella che ritrae un angolo di un parco di Londra, dove ci sono due innamorati che si sbaciucchiano. Nessuno li guarda, passa una scolaresca di ragazzini che non si ferma, non sghignazza, procede.

«Se qualcosa di simile capitasse in un giardino italiano, arriverebbero tutte le forze armate adibite ai servizi di polizia e quei tipi finirebbero in galera. Dobbiamo arguire che gli inglesi sono un popolo più depravato di noi? La conclusione mi parrebbe temeraria».

[redacted] Ing. Ernesto De Andreis

Musiche per Shakespeare

Si crucciano i registi di Shakespeare, e più si tormentano quelli scrupolosissimi, nell'attuare le didascalie che, frequenti e sommarie nelle tragedie o commedie, indicano i punti dell'intervento di cantanti e d'istrumentisti. Ciò, allora, avveniva ovvio e conforme alle intenzioni dell'autore nel gusto della musica coeva. A chi mai sarebbe venuto in mente di rievocare una composizione del Tre o del Quattrocento, o di immaginarne una futura? Quando il drammaturgo prescriveva: «*Song, musick*», canto, musica, il capo degli attori facilmente trovava nel folto repertorio arie, canzoni, madrigali, danze, insomma pezzi camerali, piacevoli ai più, e più o meno adatti al momento scenico, o magari composti espressamente. Meno difficile era poi la scelta, se, oltre la didascalia, qualche monologo o dialogo o strofetta determinava la qualità e i modi dell'intermedio opportuno. E adesso?

Col cangiare dei tempi, della fortuna letteraria, delle consuetudini teatrali, delle forme musicali, quel repertorio venne obbliato. I registi faciloni si sbrigarono, e sbrigano, inserendo qualsiasi sorta di musiche, o abolendo del tutto gli incastri. Gli zelanti e devoti son costretti a usare trascrizioni di musiche superstiti, spesso deplorevolmente «aggiornate». Appunto agli zelanti viene in soccorso un musicologo americano John P. Cutts, dell'Università di Alberta (Canadà). E nel volume intitolato *La musique de scène de la troupe de Shakespeare, The King's Men, sous le règne de Jacques Ier*, (ed. Centre national de la recherche scientifique, Parigi) offre, in stesura moderna e corretta, circa cinquanta musiche di inglesi intercalate nei primi del Seicento in novanta drammi di Shakespeare e di molti contemporanei.

E aggiunge alcune precise notizie a quelle già note dello stato dei teatri e delle usanze londinesi, in gran parte pertinenti alla storia letteraria e del costume, e altre che riguardano i singolari contributi musicali: cioè la duplice funzione degli attori cantanti, numerosi talvolta in alcuni drammi; la disposizione degli strumentisti invisibili, dentro le scene, come nelle rappresentazioni dei primi melodrammi fiorentini; l'intervento corale, come negli stasimi dell'*Edipo tiranno* di Sofocle, intonati, a Vicenza, nel 1585, da Andrea Gabrieli; e le maniere e gli schemi delle musiche propriamente italiane.

Siffatte inserzioni nel teatro letterario, talvolta meramente edonistiche e già nel Cinquecento deplorate, in altri casi mostrano una vaga aspirazione al congiungimento della poesia con la musica, utile alla maggiore efficacia della rappresentazione. Con troppo ottimismo, mi pare, il Cutts asserisce, senza criticare, che «le musiche valevano a significare il trapasso dell'atmosfera drammatica da una situazione all'altra». Quali, fra tante musiche, erano drammaticamente potenti da giovare a tale scopo? Bisogna distinguere.

D'un Anonimo è tramandata la «canzone del salice» per l'*Otello* di Shakespeare. Qui la lenta cantilena dolente ha un inatteso scatto, «*O Willow*», poi un impeto, progressivo nell'attacco, digradante con la ripetizione della parola «salice», e ciò dà nuovo valore emotivo alla strofe poetica, e sembra appropriato allo stato d'animo di Desdemona.

Una melodia di R. Johnson nel *Cimbelino* di Shakespeare è piacevole. Quanto è acconcia al momento? Non più che genericamente. Cloten invita una compagnia di musici nell'appartamento di Imogene, sempre restia alle sue sollecitudini, e spera che la udizione di una soave albata gli propizi la benevolenza di lei. E ordina: «Innanzi tutto fatele ascoltare qualche capolavoro. Suonerete poi un'aria supremamente melodica con stupende parole». Ed ecco la Canzone, «*Harke, harke...*», «Ascolta, ascolta, l'allodola canta presso la porta del cielo, e Febo si alza...». A una veloce ascesa nelle note d'un'ottava: «*Harke!*», come per eccitar l'attesa, segue una modesta melodia. Entrano in scena Cimbelino e la Regina. I musici escono. E' necessario questo episodio musicale? E' giustificata la fiducia di Cloten in una arietta? Certamente, no. La moda teatrale voleva così.

Più spicca un'altra pagina dello stesso Johnson, che allinea nel medesimo tipo le tre voci delle «Streghe» nell'omonimo dramma di Thomas Middleton. Il moto del recitativo, le interruzioni, i richiami, le risposte, le repliche, dell'una e dell'altra Strega, come in un dialogo misterioso e cupo, cedono a un cantare facile e continuo, che si libra come trasvolasse, infine a una strana, quasi ironica leggerezza e letizia. Questo, sì, è un momento drammatico ben caratterizzato. Ecco poi un'arietta soave, delicata, un invito al delizioso sonno, «*Care, charming sleepe*», di cui una variante torna vanitosamente infiorettata con cascatelle nel gusto di Giulio Caccini. R. Balls dà prova di inclinazione al melodramma col dialogo di Orfeo con Caronte, intorno alla sorte orrenda o lieta di coloro che vivono operando male o bene.

Volete un saggio di quell'imitazione di «battaglie», che tanto fu prediletta da cinque e secentisti, compositori di agili polifonie vocali, di premature sinfonie, di virtuosistiche sonate per liuto? Ecco il citato Johnson vi dà «*Arme, arme, arme, arme, the Scouts are all come in*»; voci d'incitamento alla battaglia; rullare di tamburi: «dub dub»; squilli di trombe: «tara rara» e galoppo di cavalli; e improvviso un sentimento funebre interrompe il corso della descrizione, «Oh, come gridano, oh, come muoiono», e la morte sovrasta nel grave finale.

I registi d'oggi, i più cauti e devoti, trovano finalmente in questo prezioso florilegio del Cutts gli esemplari autentici per gli intermedi nel teatro di Shakespeare e dei coevi. Ne son contenti anche i critici e il pubblico.

A. Della Corte

LA PIU' RIVOLUZIONARIA TRASFORMAZIONE DEL MEZZOGIORNO

I contadini calabri sono diventati in pochi anni una grande forza sul mercato europeo del lavoro

Vivevano su una terra povera e ferma ai principi della società feudale - Di propria iniziativa, sorprendendo i «baroni» ed i partiti politici, non hanno atteso più la riforma agraria o le provvidenze governative: sono partiti verso le regioni più industrializzate d'Europa - A centinaia di migliaia hanno lasciato paesi senza luce e cimitero, dove si fa scuola nelle cantine, per la Renania, la Svizzera, l'Olanda... - San Giovanni in Fiore ha perduto, in sette mesi, 4000 su 21.000 abitanti - E' con i loro risparmi, con le rimesse alle famiglie, con la scuola viva del nuovo lavoro, che cancelleranno le sopravvivenze della Calabria medioevale

(Dal nostro inviato speciale) Cosenza, ottobre.

Il Mezzogiorno assopito non è quello dei contadini, o non lo è più. I contadini hanno capito il Mercato comune europeo e il boom industriale della Valle Padana più in fretta di chi legge i bollettini sulla congiuntura; hanno preso possesso dei grandi mercati dell'offerta di lavoro con l'autorità della disperazione. Il loro esodo è una rivoluzione moderna, che volta pacificamente le spalle alle strutture della società meridionale.

Il moto appare ordinato da leggi esatte: raggiunge gl'indici massimi dove maggiore è la depressione. L'epicentro è in Calabria, dove non giungono nemmeno i segni premonitori d'una industrializzazione, che si avvertono nel sud della Puglia, in Lucania, in Sicilia e nella fascia costiera napoletana. I parroci delle campagne calabresi scrivono: «Qui non c'è più nessuno». Gli uffici provinciali del lavoro controllano solo un'aliquota esigua del passaggio in Europa o al Nord; attingono notizie nei paesi alla maniera empirica, come facciamo noi, interrogando i sindaci e la gente, in attesa del censimento.

Interi paesi si svuotano col sistema della catena: i pionieri s'insediano in un centro della Renania o alla periferia di Rotterdam, poi chiamano gli altri. Solo da gennaio, in sette mesi, la città contadina di San Giovanni in Fiore, poggiata sulle pendici orientali della Sila, ha perso più di quattromila abitanti su ventunomila. «Non sono più singole zone di fuga — conferma l'ufficio del lavoro di Cosenza —. Si parte da ogni paese, di montagna o di pianura. S'è sparsa la voce, hanno cominciato i comuni dell'emigrazione tradizionale e seguono tutti gli altri».

Si parte da Paola e da Spezzano, da San Marco e da Bocchigliero. Un comune si trasferisce in Brasile, un altro spedisce trecento donne in Svizzera. Dice un contadino di Dibignano: «Vado nel Lussemburgo, guadagno centotrentamila lire al mese e ritorno». Poi ripartirà con la metà del paese. Tutto è avvenuto in due o tre anni. Oggi i comuni del sud contrattano con l'industria europea, l'intelletto dei contadini abbraccia mete ogni giorno più lontane, al ritorno descrivono l'Europa come un secolo fa i primi coscritti dell'esercito regio italiano narravano ai paesani attoniti le città di Bologna, Padova, Ancona. Conoscono tutti i treni del continente; è un trapasso di civiltà. Inerte sarà la proprietà redditiera; impotenti, come diceva Salvemini, saranno le classi medie, abbacinate da pregiudizi, sogni provinciali e vocazioni cavillose. Non i contadini, che passando di fianco ai partiti, alle «leggi speciali» e simili torpide provvidenze, si son fatti amministratori di se stessi.

Non cercano solo un lavoro, ma un salario remunerativo. Le loro aspirazioni camminano più in fretta dell'espansione economica meridionale, che pure è un fatto, anche se proceda con passo ineguale, fra squilibri paurosi (città e campagne, zone di riforma agraria ricca e di riforma povera, ceti inseriti nel benessere e popolazioni al margine, province in cui si modifica la struttura stessa della produzione e comuni fermi a novant'anni fa). «L'esodo dalle terre — mi ha detto un socialista — ha colto di sorpresa anche noi. Perché nasconderlo? I contadini ci hanno inflitto una lezione memorabile, hanno fatto qualche cosa che scavalca classi dirigenti e partiti». E' un giudizio acuto e onesto, che per essere illustrato comporta almeno un inventario delle cose che gli emigranti abbandonano.

Dieci anni fa, tutti lo ricordano, i contadini calabresi occupavano le terre, piantavano cartelli e paletti sul latifondo. L'epoca dei fatti di Melissa fu chiusa dalla riforma agraria, che approdò la questione morale, ma in Calabria scalfì appena quella economica. Tre o dieci tomolate di terra non irrigua, con un reddito familiare di duecentomila lire l'anno, non costituivano una nuova condizione; ancora in gran numero i disoccupati, le spese pubbliche non creavano un'economia.

Oggi l'esame di coscienza riguarda un po' tutti, compresi i comunisti, che già insuperabili nella tecnica della agitazione, si dedicarono poi all'opposizione assoluta contro gli enti della riforma agraria, ai piccoli scandali, alle obiezioni pregiudiziali. Era stato facile piantare cartelli e dire: «La terra ai contadini» (poca terra produttiva e una ressa incontenibile) ma non posero mai il problema del reddito contadino, mancò una spinta cooperativista, un piano per proteggere gli assegnatari di poderi sul mercato agricolo; venne meno ogni positiva pressione dal basso, anche il minimo contributo che avrebbe potuto dare un'opposizione non ancorata all'ideologia della pura e semplice lotta contro lo Stato.

Più sensibili, ma sul momento soverchiati dal nichilismo dei più, furono i socialisti. Possiamo definire tale nichilismo come qualunquismo estremo, inflazione della protesta. Se si vuole un campione di tale metodo, anche al di fuori della questione agraria, eccolo: i comunisti che a Roma votano contro il piano per la viabilità, in nome d'una più austera politica degl'investimenti, in Calabria giungono a chiedere che la disputa sul tracciato dell'Autostrada del Sole, in corso fra Cosenza, Catanzaro e Reggio, sia risolta con tre autostrade; i socialisti, che hanno preso coraggio, oggi non tacciono più la loro indignazione.

Ma l'esame di coscienza si impone soprattutto ai gruppi di potere, che offrirono l'alibi al qualunquismo estremo: empirico sottogoverno, crediti e opere pubbliche a fondo elettoralistico, nessun piano coerente di sviluppo regionale, blanda amministrazione della riforma agraria. Questo è vero soprattutto in Calabria. L'episodio delle mucche prese a prestito e autotrasportate da Crotone a Sibari per esibirle a Fanfani, spiega da solo ogni cosa.

L'esodo contadino ha scavalcato tutto; classi politiche e sindacati, uffici di collocamento e padroni, città dalla febbre edilizia patologica, mentre in Calabria non nasce un'industria, e ceti medi assorti nel consumo del loro parziale benessere. Ha voltato le spalle anche ai denari promessi dall'ultima delle «leggi speciali», che concedeva come terapia delle alluvioni 204 miliardi in dodici anni (pare tuttavia che l'addizionale del 5 % imposta per tale scopo a tutti gl'italiani darebbe un gettito di [illegible] miliardi, e non si sa a chi vada la differenza).

La rettorica dei sindaci provinciali si scaldava all'idea del ponte, di brevetto forestiero, da gettare fra Reggio e Messina, favoloso come il tesoro di Alarico sepolto nell'alveo del Busento; i contadini hanno allungato un ponte umano sull'Europa centrale, attraverso la Valle Padana. A Torino e a Milano guadagnano cinquanta o settantamila lire al mese, all'estero di più. Risparmiano i centesimi; gli uffici postali ricevono a pacchi i loro vaglia. Nei paesi abbandonati, dove restano le famiglie, bambini scalzi non se ne vedono più (li vedi magari con le scarpe in mano, mentre tornano dalla scuola). Gli operai del Nord che giudicano gl'immigrati con sospetto, magari perché qualcuno lavora dieci minuti dopo il suono della sirena, devono capirli: non sono nemici di classe, ma gente intimidita dal primo vero salario.

Se alcuni dei paesi più cupi della Calabria avranno finalmente le fognature, l'ospedale, l'acquedotto e la scuola, lo si dovrà forse ai viaggiatori ex-contadini. Penso soprattutto ai paesi dell'Alto Jonio, fra la Piana di Sibari e il confine lucano. Oriolo Calabro, dove solo 98 famiglie su 1150 ricavano dalla terra redditi mensili superiori a 10 mila lire; il Comune di Canna, che a novembre non voleva nemmeno votare, dove le aule scolastiche sono sparse in stalle e cantine; Rocca Imperiale, dove le funzioni delle fognature sono assolte dal «bottolurido», un asino carico di bidoni di ferro, che gira ogni mattina per le case; Nocara, dove non hanno più fiducia in nessuno («nemmeno nel partito comunista, che pure è il mio paio d'occhi», ha detto un disoccupato al giornale socialista di Cosenza); Montegiordano, dove il reddito medio si aggira sulle ottomila lire al mese e dove non esiste nemmeno il «bottolurido»; Castroregio, fermo all'epoca premercantile (si compra e si vende barattando grano); Alessandria del Carretto, che non ha nemmeno la strada d'accesso e dove l'applicato riceve uno stipendio di 12.915 lire, la guardia comunale di diecimila e l'ostetrica non è pagata dal maggio del '60; Farneta, dove si arriva dopo 15 chilometri di mulattiera, senza luce elettrica, senza medico, senza farmacia, senza ostetrica (una donna è morta prima d'arrivare all'ospedale di Cosenza) e senza cimitero.

La miseria estrema, beninteso, non è più frequente nel Mezzogiorno; percorrendo duemila chilometri di strade meridionali ne ho vista raramente, almeno al confronto con quanto si vedeva dieci anni fa. Nella stessa Calabria, la Piana di Sibari e l'intera Valle del Crati, per citare qualche esempio, mostrano segni tangibili di ascesa. Ma quando in una regione manca persino la prospettiva di uno choc dell'industria e l'evoluzione è lenta e intere zone come l'Alto Jonio ristagnano nell'abbandono, non rimane che l'esodo di massa. Volendo scegliere immagini appropriate della Calabria per la prossima mostra delle regioni, si dovrà scartare il castello svevo, il vaso di terracotta e il paniere di vimini; la Calabria è nei treni che da Paola salgono oltre Battipaglia. L'esplosione della gente di campagna è ormai un fatto, del quale si dovrà parlare a lungo.

Alberto Ronchey

Sarah Churchill alla fontana di Trevi

La figlia di Winston Churchill è a Roma: eccola sul sedile della famosa fontana in amichevole colloquio con il giovane attore di prosa Mauro Del Vecchio (Tel. - Raf)

LA 2ª GIORNATA DEL CONGRESSO DI MEDICINA INTERNA A TORINO

L'influenza dei fattori psichici nella formazione di talune malattie

La tensione nervosa può provocare l'ulcera gastrica, l'asma, la colite, persino pseudo-reumatismi e disturbi alle coronarie - La relazione del prof. Lunedei sui rapporti fra spirito e corpo

L'influenza dei fattori psichici nel complesso meccanismo di formazione di taluni morbi, che a conti fatti mostrano indubbi segni di interessamento organico, ha costituito da tempo immemorabile una ipotesi largamente accarezzata dal mondo medico e particolarmente da quello dei profani, trovando via via nel cammino del progresso scientifico appigli sempre nuovi per accreditarsi. A un certo momento, però, gli estremisti l'hanno così esaltata da farla passare troppo sovente dal ruolo di elemento concomitante con altri (di ben diversa natura) a quello di causa primaria, se non unica, anche nei riguardi di talune malattie, per le quali i medici internisti avrebbero individuato, invece, mettendole a loro volta in primo piano, altre cause di più positivo apprezzamento, forse capaci di realizzare anche da sole il processo patologico in questione.

Si sono andate, pertanto, costituendo quelle inevitabili posizioni polemiche, che ad un certo punto reclamano un più sereno esame della questione; tanto più che spesso si tratta soltanto di graduare la diversa sfera d'azione patogena degli stimoli neuro-psichici, correlatamente alla individualità del malato, ossia alla sua reattività o responsività, come si tende oggi a dire. Opportunamente, quindi, è venuta la relazione, intesa come un dialogo chiarificatore, precisamente sui rapporti tra psiche e soma, spirito e corpo; che, affidata al prof. A. Lunedei e collaboratori, è stata discussa ieri nella seconda giornata del Congresso nazionale di medicina interna.

In fondo il problema sostanziale della medicina clinica è apparso quello della valutazione del quanto in una malattia (o in un determinato caso) dipenda da fattori d'ordine psicologico. La diversa importanza di esso giustificherebbe ora l'ammissione di «interferenze psicogene», ora ammetterebbe, invece, vere «varianti psicogene» della malattia in esame. Naturalmente il concetto di psicogenesi è legato intimamente a quello di neurogenesi: perché lo stimolo psichico realizza la sua azione morbigena precisamente per il tramite di quella branca del sistema nervoso, che agisce sulla regolazione delle molteplici funzioni della vita vegetativa, in linea diretta o, a sua volta, influenzando l'attività delle ghiandole secretrici di ormoni.

Nell'emporio delle malattie per la cui genesi possono giocare, in varia guisa, le tensioni psichiche, tanto da essere alle volte considerate alla stregua di quadri emozionali-tipo, i relatori ci hanno presentato l'ulcera gastrica, la colite ulcerosa, l'asma bronchiale, l'ipertensione arteriosa in una sua particolare edizione e persino disturbi delle coronarie. Vi hanno ammessa una ristretta forma di reumatismo e certi pseudo-reumatismi. D'altronde hanno presentato pure sulla scia di risposte vegetative a stimoli psichici, quali ansie, paure, passioni, certe perturbazioni accessuali del ritmo cardiaco; crisi di spasmo bronchiale con allarmante sete di aria, e quell'emicrania, di cui tante volte si cerca inutilmente la presenza di uno dei tanti altri possibili fattori scatenanti. Non è tutto; è pure stato investigato sul quanto certe tensioni emotive possano talora inserirsi anche nella genesi del noto morbo di Basedow, nonché nei processi della coagulazione del sangue, e, non in ultimo per importanza, nello stesso comportamento dei fenomeni fisiologici propri della donna.

Non c'è effettivamente medico pratico che non abbia osservato nel corso dell'assistenza di qualcuno dei portatori delle malattie citate perlomeno la riacutizzazione dei suoi disturbi in seguito a periodi di particolare travaglio psichico, a fattori emotivi sovente repressi, comunque a turbe ansiose; si da' considerare l'ammorzamento di quegli stati più o meno apparenti come presidio terapeutico di base, all'infuori delle cure specifiche del malanno in atto. Controprova la defervescenza della sintomatologia clinica in altri periodi di distensione nervosa, di rilassamento spirituale, in una parola di benessere psichico. Certo sarebbe assurdo, una volta trovata la responsabilità della componente psicogena, vuoi allo stato di «interferenza», vuoi tale da far assumere al male l'aspetto di una vera «variante» dal tipo normale, trascurare la rimozione degli altri fattori, anche se di responsabilità subordinata. (Correggere, ad esempio, negli asmatici le lesioni dei loro bronchi, [illegible] le condizioni allergiche).

Così dicasi per l'ulcera gastrica, che, pur essendo da tempo considerata in facile evidente rapporto di origine con impulsi psichici e nervosi, non riconosce in genere una sola causa, bensì un complesso di fattori, non tutti chiariti. Le relazioni tra ulcera gastrica e cervello sono, comunque, suffragate nella loro dimostrazione da una sequela di osservazioni non soltanto cliniche. Difatti non pochi dati sperimentali ottenuti su animali hanno accertato che la parete dello stomaco può ulcerarsi sotto l'influsso di fattori emozionali. Prova ancor questa di quanto si è detto dianzi, cioè che dai centri nervosi superiori stimoli corrono alle stazioni di comando del sistema nervoso vegetativo, che affonda i suoi rami nei vari organi e per varia guisa può provocare fenomeni funzionali; i quali a loro volta sono traducibili anche in lesioni organiche.

Conviene, tuttavia, ripetere a questo punto che, come è importante l'intensità e la durata o la ripetizione dello stimolo, per l'avverarsi dei malanni accennati, non minore interesse ha il cosiddetto terreno individuale predisponente, quello che in sostanza è alla base della accennata «responsività» del soggetto.

Angelo Viziano

Attende oggi il visto per «ritornare» nubile

Si conclude la procedura di rettifica d'un errore anagrafico

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 23 ottobre.

Silvia Bruno, la ragazza venticinquenne di Mombaldone, vittima di una paradossale vicenda anagrafica, ha riacquistato da stamane, anche formalmente, lo stato di nubile. E' stata infatti depositata in mattinata, presso la Cancelleria civile del Tribunale di Acqui, la sentenza di rettifica con la quale si dispone che l'ufficiale di stato civile di Malvicino corregga il grave errore commesso sei anni fa.

Dopo l'apposizione del visto, che verrà concesso con tutta probabilità domani dal Procuratore della Repubblica (è facile prevedere che il magistrato non interporrà appello), il documento sarà trasmesso all'ufficiale di stato civile di Malvicino.

I fatti sono noti: nello scorso marzo Silvia Bruno, intendendo maritarsi con un giovane di Melazzo, Domenico Adolermo, dirigente del Consorzio autonomo del Porto di Savona, si recò nel proprio paese natale, Malvicino, per ottenere una copia dell'atto di nascita. Con sua grande meraviglia, la ragazza venne a sapere che, secondo i registri dello stato civile, figurava già sposata il 22 ottobre del 1955. Cos'era successo? Sei anni fa la sorella maggiore di Silvia, Pierina di 30 anni, si fidanzò con un operaio di Torino, Giovanni Sirito, ed il 22 ottobre del 1955 la coppia si sposò nella chiesa parrocchiale di Mombaldone.

Nel trasmettere al comune di Malvicino, per la trascrizione, il certificato di matrimonio, l'ufficio di stato civile di Mombaldone commise un'imperdonabile distrazione, indicando accanto al nome di Pierina Bruno la data di nascita di Silvia.

g. p.

Il Premio Nobel per la pace alla memoria di Hammarskjoeld

E' la prima volta che il riconoscimento è concesso postumo - Il Nobel per il '60 (che era in sospeso) al capo sudafricano Luthuli, campione della lotta contro il razzismo

(Nostro servizio particolare) Oslo, 23 ottobre.

Il premio Nobel per la pace è stato assegnato per il 1961 allo scomparso segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld; per il '60 il premio è andato al sudafricano Albert Luthuli, di 62 anni, presidente del partito del Congresso messo fuori legge dal governo razzista di Verwoerd. E' la prima volta che l'ambito riconoscimento viene attribuito a titolo postumo; ed è la prima che il premio va ad un africano.

Come è d'uso, il comunicato del comitato norvegese non fornisce alcuna motivazione per l'assegnazione dei due premi, e si limita ad annunciare: «Il comitato ha deciso di assegnare il premio Nobel per la pace per il 1960 a Albert John Luthuli. Il premio per il 1961 è stato assegnato, post mortem, a Dag Hammarskjoeld. L'assegno relativo al premio per il 1961 sarà unito al patrimonio di Dag Hammarskjoeld. L'ammontare del premio per il 1960 è di 225.986,78 corone svedesi (oltre 27 milioni di lire) mentre quello per il 1961 è di 250.232,88 corone svedesi (oltre 28 milioni di lire».

L'annuncio del Nobel per la pace al segretario delle Nazioni Unite costituisce solo parzialmente una sorpresa. Fin dal giorno dopo la morte di Hammarskjoeld parecchi giornali scandinavi avevano avanzato l'idea che il conferimento del premio sarebbe stato il modo migliore per onorare la memoria dell'uomo che aveva dedicato e sacrificato la sua vita alla pace. Questa idea, anche se non era incompatibile con le norme statutarie dell'istituto, urtava tuttavia contro la tradizione: il premio Nobel non era stato mai assegnato «post mortem». I membri del comitato norvegese non hanno tuttavia avuto alcuna esitazione e hanno voluto rendere omaggio alla memoria di Dag Hammarskjoeld con l'altissimo riconoscimento.

Unanime è la soddisfazione per il conferimento del premio 1960, tenuto finora in sospeso, al *leader* nazionalista africano Luthuli. A lui si deve una vita spesa al servizio della lotta contro il razzismo e dell'emancipazione delle masse di colore in Africa. Capo del partito del «Congresso» dal 1952, Luthuli adottò una coraggiosa politica di opposizione all'*apartheid* dei governi di Malan e di Strijdom, ed infine di Verwoerd.

Arrestato per «tradimento» nel 1956, fu liberato due anni dopo, a condizione che non partecipasse a riunioni pubbliche né ad altre attività politiche. Dal 1961 gli venne imposta la residenza obbligatoria nel Natal.

a. p.

Istituita a Genova la Facoltà di architettura

Genova, 23 ottobre.

(m.) Il consiglio superiore della Pubblica Istruzione ha approvato l'istituzione della facoltà di architettura presso l'Università di Genova. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione negli ambienti accademici, giacché il provvedimento assolve ad una delle necessità più sentite del nostro Ateneo.

«Civiltà Cattolica» condanna le poesie di P. P. Pasolini

(Nostro servizio particolare) Roma, 23 ottobre.

«Delusi e disgustati» dichiarano di essere i gesuiti della «Civiltà cattolica» per il volume di poesie di Pier Paolo Pasolini *La religione del mio tempo*, che recentemente ha ottenuto il premio Chianciano per la poesia. «I premi letterari italiani, purtroppo, seguono per lo più un codice di meriti e di demeriti — rileva al riguardo la rivista ecclesiastica — che, per i profani, è cifra di cui non è agevole procurarsi la chiave». Il giudizio di «Civiltà cattolica» sulle capacità poetiche del Pasolini, che viene senz'altro definito «poeta mancato», è altrettanto negativo.

«Civiltà cattolica» cita qualche brano del volume *La religione del mio tempo*, sottolinea che il Pasolini «è un uomo impegnato, un marxista militante» per denotare il «servilismo» e «l'infantilismo» dei versi che l'autore dedica a Kruscev «puro ideale, ormai, vivente speranza», si sofferma infine sull'epigramma «alla mia nazione», definita «terra d'infanti, affamati, corrotti... Una caserma, un seminario, una spiaggia libera, un casino!», con l'esortazione conclusiva: «Sprofonda in questo tuo bel mare, libera il mondo».

Scrive a questo punto "Civiltà cattolica": «Non sappiamo che cosa la giuria, che pure era composta di italiani, abbia pensato nel leggere questo epigramma; ma confessiamo che a noi ha suscitato riso e pena ed anche la voglia di dire al Pasolini di pensarci un poco, prima di chiamare gli altri "corrotti" perché egli stesso non è certo, per dire solo della sua arte, un maestro di moralità».

f. p.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Stasera Canzonissima con un nuovo copione

E siamo alla terza puntata di «Canzonissima». Sarebbe ridicolo farne una tragedia: dopo tutto, si tratta solamente di una trasmissione televisiva che si è risolta in un fiasco: ci sono cose più gravi su cui piangere. Quel che stupisce è la reazione della tv alle critiche unanimemente sfavorevoli e alle vibranti proteste del pubblico. Cari signori — ha detto in sostanza la tv per bocca di alcuni autorevoli dirigenti romani — riconosciamo che lo spettacolo non è andato troppo bene; però il torto, in definitiva, non è nostro, ma vostro perché voi vi aspettavate chissà che cosa e noi invece non puntavamo affatto su «Canzonissima» bensì su altre trasmissioni di varietà tipo «Studio uno», o il prossimo «Caterina Valente show»...

Ma chi lo sapeva? Era logico supporre che avendo la tv dedicato grandi cure all'edizione di due anni fa e — in parte — anche a quella dell'anno scorso, usasse lo stesso trattamento per «Canzonissima» 1961-1962. La supposizione, del resto, era legittimata dalla pubblicità fatta attraverso il video con scenette quasi giornaliere e con chiacchieratine delle presentatrici che ricordavano come la gara canora fosse abbinata alla Lotteria di Capodanno, il cui primo premio era stato fissato nella mirabolante cifra di 150 milioni.

Le canzoni di stasera

Pietà per questo amore: canta Jolanda Rossin.

Il tempo tra noi: Renata Mauro.

Nata per me: Adriano Celentano.

Bambina, bambina: Tony Dallara.

Mi fanno ridere: Jimmy Fontana.

Blue-jeans: Gloria Christian.

Rikaciò: Jenny Luna.

Si faceva rilevare che la rubrica avrebbe lanciato più di cinquanta composizioni dei migliori autori assolutamente nuove e inedite; e che gli interpreti sarebbero stati i più famosi cantanti italiani. Chi poteva immaginare che la tv annettesse scarsa importanza ad una rassegna del genere? Allora bisognava essere onesti e coerenti e dirlo prima: all'esordio bisognava mandare davanti alle telecamere un tizio che pronunciasse con bel garbo un discorsetto di questo tono: «Lo spettacolo cui state per assistere non vale niente in quanto la Rai stessa lo considera poco... Abbiate pazienza, sopportatelo con rassegnazione e sarete ricompensati in futuro dalle danze delle Kessler e dalla voce della Valente. Scusateci e grazie».

Ma lasciamo gli scherzi e veniamo ai fatti. Non ci risulta, almeno in via ufficiale, che «Canzonissima» di stasera debba apparire rivoluzionata: è pure dubbia la partecipazione di nuovi attori. Si dice, comunque, che i responsabili del testo abbiano finalmente deciso di far dell'umorismo sull'attualità: sarebbe ora. Per due puntate ci siamo sorbiti battute vecchie, rimasticate e raggelanti: era troppo ovvio che così non si potesse continuare. Resta da dire che il pubblico è completamente deluso e sfiduciato. Ma questo è un vantaggio: qualsiasi piccolo miglioramento, infatti, sembrerà una conquista apprezzabile.

* *

Domenica: la cronaca del secondo tempo di Juventus-Inter è stato il pezzo migliore della giornata. Poi terminate le farse con Tino Buazzelli: bilancio abbastanza positivo. Ieri sera, un farragginoso polpettone giallo di marca inglese che mostrava come un distinto industriale si cacciasse nei guai per avere accoppato con un pugno il seduttore della figlia. In chiusura, un dibattito con protagonista De Chirico: De Chirico dice sempre cose imbarazzanti e divertenti ed è stato un peccato che per fare posto al telegiornale della notte (che poteva aspettare senza danno altri cinque o sei minuti), sia stata troncata bruscamente e inopportunamente una polemica di-scussione.

u. bz.

Il festival della canzone

Solo la finale di Sanremo sarà trasmessa per televisione

Roma, 23 ottobre.

La televisione riprenderà soltanto la serata conclusiva del festival della canzone di Sanremo, che avrà inizio l'8 febbraio. L'intera manifestazione verrà invece trasmessa per radio. E' stato inoltre annunciato che, per evitare le evasioni fiscali previste dal regolamento Siae per le canzoni inedite, i dischi di tutte le canzoni selezionate saranno pubblicati tre giorni prima dell'inizio del festival.

Il violinista Eugenio Ballarini morto ottantenne a Torino

Ammalato, inerte da più mesi in una clinica cittadina, Eugenio Ballarini s'è spento ieri mattina a ottanta anni.

Gli estimatori, i numerosi discepoli nella tecnica della viola e del violino, taluno dei quali emerge, docente o concertista, in Italia e fuori, ricordano il pregio del suo dotto e scrupoloso impegno. La sua attività richiama preclari nomi.

Avendo studiato il violino nella nativa Trieste con Alberto Castelli, allievo di Joachim e membro di quel quartetto Heller che tanta cultura diffuse verso l'80, a diciannove anni ebbe a Bologna il diploma di violino e viola firmato da Martucci, Sarti, Massarenti, Consolini e Serato. Partecipò al «Quartetto triestino», che, fondato nel 1898, venne in buona fama con Jancovic e Vezzoli, violinisti, e Cuccoli violoncellista. Egli ne era il violista. Tale partecipazione, lo studio numeroso di classici, di romantici, di moderni, ampliarono e consolidarono la sua cultura. Infatti il «Quartetto» presentava non solo le opere da Haydn a Brahms, ma anche quelle di contemporanei, unendosi con i compositori e pianisti più indicativi delle diverse tendenze, da Martucci a Busoni, da Dohnayi a Sauer. Egli assorbì e conciliò nel colto ambiente triestino le maniere di Sevcik e quella di Joachim, e fu lodato da insigni, quali Nebdal e Dvorak. Già dal 1901 insegnante di violino e viola nel Liceo musicale Tartini di Trieste, desideratissimo nelle orchestre dirette da Colonne, da Toscanini, venne a Torino nel 1904 per i concerti al Vittorio Emanuele. Invitato da Giuseppe Depanis ad assumere senza concorso la cattedra di violino e viola al nostro Liceo musicale, si dedicò tenacemente all'insegnamento pubblico e privato. Lasciò il Conservatorio nel 1951. Un cordiale addio suggellò tanta operosità.

a. d. c.

Un contratto francese per Anita

La Ekberg lascia Roma per Nizza: firmerà un impegno cinematografico (Telefoto)

——— ARTI ED ARTISTI ———

I boschi incantati di Lilloni

«I Lilloni devono essere alberi di alto fusto e di ricco fogliame (un fogliame leggero morbido piumoso), allignanti sulle dolci rive dei fiumi e dei laghi lombardi. Non saprei dire a quale famiglia appartengano, ma mi par certo che abbian qualche parentela coi pioppi e coi salici: giudichino i botanici... Comunque, se ho inventato il nome, non ho inventato gli alberi; questi li ha messi al mondo proprio lui, Umberto Lilloni, nella sua qualità di *maître des eaux et des forêts* per il territorio compreso tra Lecco e Mantova...». Graziosa parabola di poeta, di quel poeta ch'è appunto Diego Valeri. Ma racchiude la verità che adesso si può vedere nella galleria torinese «Narciso», dov'è la mostra personale del sessantatreenne pittore milanese, forse la sua finora più completa, con più di cinquanta opere dal 1928 a quest'anno.

Un bosco verde, oppure una radura chiusa da grandi alberi incantati, o un ruscello che scorre, un'acqua lenta, del Lambro o dell'Adda, che se ne va fiancheggiata da file di piante; e questo bosco, questo verde, queste trasparenze, son sempre uguali — lievi, tremuli, stupefatti delle loro luci dolcissime — sian dipinti a Pescarenico o a Viareggio o nella campagna di Parma dove Lilloni insegna in quel liceo artistico: perché prima d'essere nella natura, vivono nell'animo arcadico del gentile pittore, sono la sua ripetuta, interminabile favola pastorale nata col *Chiarismo* (una parola, se non erriamo, inventata da Piovene) di certi «giovani lombardi non volgari» (una espressione di Edoardo Persico), impegnati a reagire al colore bituminoso e alla retorica ufficiale del Novecento; ed Angelo Del Bon ne fu quasi il capo.

Boschi veri e insieme immaginati, che paiono deserti e silenziosi, ma che a tender l'orecchio ne viene non so qual tenue concerto di misteriosi sussurri, fruscii d'erbe mosse dalla brezza, cinguettii di nascosti uccelli, frulli di rapidi voli improvvisi: la musica agreste che la nostra età del fracasso artificiale non sa più né ascoltare né amare. E se in quella verzura il pittore inventa creature umane, per esempio donne al bagno, ecco che subito gli divengono anch'esse elementi di quel paesaggio arboreo, ninfe uscite da poetiche mitologie, insomma una favola che s'inserisce nell'altra favola e la completa.

Infine se Lilloni dipinge a Burano con quel soffio di colore ch'è proprio del più squisito Semeghini, o se va a Venezia e a Stoccolma, anche questa volta le visioni si compenetrano, la città nordica si fa il bis di quella lagunare, sempre perché il «motivo» è una costruzione ideale dell'artista, e la realtà non gli serve che di trama per esprimerlo con tocchi «rarefatti», e, come ha detto il Valeri, morbidi e piumosi. Non fu sempre così. I due *Paesaggi* del 1925 e del '28 ci parlano d'un Lilloni ancor «novecentista»; se non che il *Chiarismo* diventò presto per lui, e per i suoi amici, una specie di moralità pittorica, una ricerca della sincerità. Ed il lavoro gli si trasformò allora in una trepida, e non ancor finita, confessione della propria intimità spirituale.

Certo è una pittura tanto delicata da parer persino fragile, come se bastasse un colpo di vento a portarla via dal quadro. Ma è una pittura dolcemente riposante, la proiezione gentilissima, vaga, d'una presenza che sta perdendo il proprio senso negli uomini moderni: la natura.

mar. ber.

Morto Joseph Schenk pioniere del cinema

Hollywood, 23 ottobre.

Joseph Schenk, uno dei pionieri del cinema, è morto ieri a Hollywood, all'età di 83 anni, dopo lunga malattia. Direttore per anni della «Twentieth Century Fox», che aveva fondato con Darryl Zanuck, Schenk aveva lanciato le prime «stelle»: Fatty Arbuckle, Buster Keaton, Constance Talmadge e sua sorella Norma, che aveva sposato nel 1916 (divorziando poi dopo 18 anni di matrimonio), John Barrymore. Più tardi «scopriva» Marilyn Monroe e contribuiva in parte al successo di Mike Todd. Schenk era nato in Russia nel 1878.

Alla presenza dei protagonisti

«Il Giudizio Universale» domani sera al Carignano

E' per domani sera, alle 21,45, l'anteprima mondiale, al teatro Carignano, del film di Vittorio De Sica Il Giudizio Universale. *La serata, che si presenta come uno dei più importanti avvenimenti mondani della stagione, è, con la collaborazione di Dino De Laurentiis che ha messo a disposizione la pellicola, organizzata dal comitato direttivo della «Cucina malati poveri» di Torino nell'ambito delle manifestazioni celebrative del centenario dell'Unità d'Italia.*

La nostra città ha mostrato accogliere con simpatia l'iniziativa, anzitutto perché ad esserne beneficata è un'antica istituzione torinese che svolge la sua utile opera con la stessa semplicità che ha ispirato il suo nome, la «Cucina malati poveri», e poi perché il film è una favola che a prima vista diverte semplicemente con la giostra gioconda dei suoi episodi e dei suoi personaggi, ma poi richiama alla realtà dei moventi e dei sentimenti umani, all'interrogativo che tutti ci poniamo su perché della nostra vita così com'è, fino a quello più angoscioso e attuale della sorte di tutti i viventi nella nostra epoca inquieta, sulla quale pesa la terrificante minaccia delle armi nucleari.

Con la bonomia di De Sica, e attraverso l'interpretazione di tanti attori famosi, Il Giudizio Universale *(che si limita ai peccati veniali, però i meglio rivelatori) induce ad un sorridente esame di coscienza, e, ondeggiando tra farsa e amarezza, diverte per l'incontro dei particolari e il rigoglio delle invenzioni. E questo a partire dalla trovata iniziale della voce di tuono (quella del basso Nicola Rossi Lemeni) che dal cielo, insolitamente corrucciato, di Napoli annuncia funesta, in un giorno qualsiasi, che «alle diciotto comincia il Giudizio Universale».*

Prenderanno parte alla serata del Carignano, e alla trasmissione televisiva diretta che precederà la proiezione, diversi tra gli interpreti maggiori del Giudizio Universale, *e cioè Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Anouk Aimée, Jack Palance, Elisa Cegani e altri, oltre al regista e al produttore.*

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Alfieri: ore 21,15 Piccolo Teatro della Città di Milano: «El nost Milan» di C. Bertolazzi.

Nuovo (Stagione Regio): ore 21 In onore dei medici congressisti «Il trovatore». M° Rossi.

Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Giorgio Bixio ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Carcere rosa» rivista Mario Ferrero-Nella Colombo-Maria Palumbo ore 16,15 e 21,15.

Galleria Fogliato (via Mazzini 8): Personale di S. Albano.

La Bussola (via Po 9): 5 pittori fiorentini: Berti, Bueno, Loffredo, Moretti, Nativi 10-13 e 15-20.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18) Personale U. Lilloni 10-12,30; 16-20

«Italia '61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «La locanda dell'amicizia» (Gran Bretagna); «La storia di Edison» (U.S.A.); «L'uomo, il ferro, il fuoco» (Italia), Orario 11 - 14,30 - 18,30 - 20,30 - 21,15.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: Documentari sulla guerra 1914-1918 «Tra i ghiacciai e le nevi del Tonale», «Dio salvò i confini d'Italia», «La firma del trattato di pace a Versailles» (Italia-Francia minuti 85).

Al Bagatelle Evaristo's Club (str. per Cavoretto 2, tel. 678-978): ore 21-2 Whisky a Gogo più - Invern.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 17-19 e 21-1 Compl. Lanfranco, c. N. Genovesi, F. Franchi.

Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, telef. 597-137): ore 21,15 The Four Saints e Soliti Ignoti.

Augustus: 21 Serata azzurra.

Bruno: 21 canta Lilly Fraser.

Castellino: 21 Orch. Eli Neri.

Eden Danze 21 Orch. Piergiorgio.

Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.

Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.

Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 - 1.

Gaudio Danze: 16,30 e 21 tratten.

Gran Mago 21 Orch. Nino Spano.

Hollywood 21 Orch. Boccaccio.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Perla Danze: 21 Silvano Pratt.

La Rotonda ore 21 I Luna Set.

La Serenella 21 Compl. Spinardi, Dame 250 cav. 300 cons. compr.

Le Roi «Il re dei dancings»: ore 21 Bonazelli e nuove attraz. intern.

Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 432): ore 21 trattenimenti.

Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e il suo complesso.

Principe Danze 21 Vanni Catellani.

Samuray Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1: sab. fest. 16 e 21.

Trocadero: ore 21-2 I Castellani.

Whisky à Gogo (Volta 6): 21 - 1.

Whisky Notte Golfo 687-563, 21-1.

Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristor. Str. S. Mauro, tel. 241.553.

Columbia Night Club: Attrazioni

Monkey's Club (Gramsci 15, tel. 41-573) Fat. Robin's Constellation

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44370) Attrazioni internazionali.

Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Ariston: «Cavalcarono insieme» J. Stewart, R. Widmark, S. Jones.

Arlecchino: «Ben-Hur» techn. con C. Heston. Orario 13,30-17,30-21,30.

Augustus: «Tototruffa '62» Totò, N. Taranto, Estella Blain.

Metropol (via Pr. Tommaso 5): «I mongoli» scope in technicolor con Jack Palance e Anita Ekberg.

Nazionale: «Una notte a Parigi» F. Arnoul, M. Girotti, G. Rivière.

Torino: «Maciste contro il vampiro» scope tech., Gordon Scott, G. M. Canale, J. Sernas, Ap. 10.

Alexandra: «Un eroe di guerra», con Tony Russel e Baynes Barron.

Capitol: «Un eroe di guerra», con Tony Russel e Baynes Barron.

Faro: «Un eroe di guerra», con Tony Russel e Baynes Barron.

Fiamma «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, Gassman, B. Lee.

Hollywood: «Spartacus» in techn. K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.

Maffei: «Carcere rosa» rivista con Mario Ferrero - Nella Colombo - Maria Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «La bara del vampiro». Viet. min.

Massimo: «Duello implacabile», a colori, Sara Montiel, M. Ronet.

Orfeo: «Spartacus» scope tech., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, C. Laughton; 14,30-18-21,30.

Principe: «Spartacus» sc. techn., K. Douglas, J. Simmons, L. Olivier, T. Curtis. Or.: 14,30-18-21,30.

Statuto: «La morsa» C. Dauphin, R. Lewis, D. Cilento, F. Rosay.

Adriano: «L'amante pura» techn. Romy Schneider, Alain Delon.

Alcione «Orrori museo nero» tech. Riv. Giorgio Bixio 16,15 e 21,15.

Alpi: «Notre Dame».

La Perla: «Tomahawk scure di guerra» tec. V. Heflin, Y. De Carlo

Regina: «La figlia del capitano».

Asti: «Immersione rapida» Mark Stevens, Dorothy Malone. Ap. 10.

Milano: «Il ponte» e «Morte di un amico». Apertura ore 10.

Olimpia: «Casa da gioco». colori.

Po: «Nave delle donne maledette» technicolor, con May Britt.

P. Nuova: «Via col paravento» e «Quota periscopio». Apertura 10

S. Felice: «Frontiera indiana».

Esperia: «Il terrore viene dall'oltretomba». Vietato ai minori.

Giardino: «I colpi in canna» scope technic. Fabian, C. Linley.

Italiano: «Il dittatore folle».

Mirafiori: «Draghi nel West».

Viareggio: «Il vizio e la notte», con Jean Gabin e Nadja Tiller.

Eliseo: «Nella notte cade il velo» Marina Vlady, R. Hossein.

Fréjus: «La zingara rossa» techn. M. Mercouri, K. Mitchell.

Nuovo: «Delitto al night club».

Artisti: Legge del più forte, Ford.

Belgio: «L'ultimo duello».

Corallo «Daniele nella gabbia dell'orso», con Renato Rascel.

Eridano: «I piaceri dello scapolo» Mario Carotenuto, Silva Koscina.

Oropa: «Villaggio dei dannati».

V. Veneto: «Casa dei 7 falchi».

Astra: «Ivan il terribile». Regia di S. M. Eisenstein.

Bernini: «Piccolo campo», Robert Ryan, Aldo Ray, Tina Louise.

Elios: «Sfida dei fuorilegge».

Europea Leggenda di Tom Dooley

Excelsior: «Furto alla banca d'Inghilterra» A. Ray, E. Sellers.

Massaua «Doppio segno di Zorro».

Odeon: «Aquile di Stalingrado», R. Menard, Pierre Trabaud.

Star: «Villaggio dei dannati», George Sanders, Barbara Shelley.

Adua Vascello misterioso. Andrews

Aurora: «Tesoro degli Aztechi», W. Parker, Joel Mac Crea.

Brescia: FBI div. criminale. Viet.

Edelweiss: «Tesoro Pancho Villa».

Eri-Dan Orazi sommerg. fantasma

Falchera: «La gatta graffia».

Fortino: «La mummia», colori, Peter Cushing, Christopher Lee.

Maior: 5 ore in contanti, Kovacs.

Nord: «Divoratori della giungla» Johnny Weissmuller e cartoni an.

Palermo Mostro che uccide, Price.

Sociale: Capitan Fracassa, Marais

Zenit: «Frankenstein uomo lupo».

Cabiria «Assassinio per contratto» Vince Edwards, Phillip Pine.

Colosseo: «Per chi suona la campana» tech. G. Cooper, I. Bergman

Continental: «La maschera di Zorro» John Carrol, Helen Christian.

Flora: «Divoratori della giungla» Johnny Weissmuller e cart. anim.

Italia: «Allegri veterani» Gabin.

Moderno: «Impiccagione all'alba» e «Porto delle bionde», technic.

Piemonte: «Furia e passione» con Tony Curtis, Mona Freeman.

S. Carlo: «Regina di Venere» Zsa Zsa Gabor, R. Fleming, sc. techn.

Spezia: «Amsterdam operaz. diamanti» P. Finch, E. Bartok. Ap. 15

Diana: «Per chi suona la campana» techn. G. Cooper, I. Bergman.

Dora: «Schiava degli Apaches».

Roma: Principessa e lo stregone.

Umbria: Figlia del capo indiano.

Alba: «La maschera del demonio».

Ambra: «Vagabondo della foresta» William Holden, Robert Mitchum.

Apollo: «L'amore e il diavolo» con Belinda Lee, Y. Deany, J. Hansen.

Edera: «Mostro di Londra» col.

Lucento: «La città del ricatto».

Lutrario: «Allegri veterani».

Splendor: «Carovana del coraggio» sc. col. E. Withman, J. Prowse.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Astor, Ariston, Aurora, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Reposi, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Alfieri: Piccolo Teatro Città di Milano in «El nost Milan» (biglietti ridotti all'Enal).

Teatro Nuovo — Questa sera, alle ore 21 precise, il «Trovatore» di Verdi; serata in onore dei partecipanti ai Congressi Nazionali della Società Italiana di Chirurgia e della Società Italiana di Medicina interna. Direttore: Mario Rossi. Regista: Carlo Maestrini. Maestro del Coro: Mario Tagini. Interpreti: Dino Dondi, Margherita Roberti, Fedora Barbieri, Franco Corelli, Antonio Cassinelli, Maria Rosa Carminati, Armando Benzi, Alberto Albertini. Servizio tranviario assicurato alla fine dello spettacolo.

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 terza selezione canto PENTAGRAMMA D'ORO '61 - '62
Al vincitore serale una radio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il diavolo in calzoncini rosa» tech., S. Loren, A. Quinn.

Astor: «Pepe» scope col. con Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Maurice Chevalier e Bing Crosby.

Corso: «I nomadi» tech., Deborah Kerr, Robert Mitchum, P. Ustinov

Cristallo: «Torna a settembre» in tech., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.

Doria: «Gagarin-U.R.S.S.» stazione spaziale K 9 col. con Y. Gagarin

Ideal: «La città spietata» Kirk Douglas. Vietato min. Inizio film ore 14,10-16,10-18,20-20,20. Ult. 22,30

Lux: «Una notte movimentata» tech., Dean Martin, S. Mc Laine.

Reposi «Exodus» sc. col., Newman, ult. giorno 13,50 - 17,40; ult. 21,50.

Romano: «Eichmann, il sicario del diavolo» di E. Leiser. Ult. giorno.

Vittoria: «I cannoni di Navarone» tech., G. Peck, D. Niven, A. Quinn. Ingresso L. 600 Ultimo ore 22.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — Ore 8,30-12: Prima classe: Italiano, Educazione artistica, Geografia, Francese, Inglese; 13,30: Seconda classe: Osservazioni scientifiche, Religione, Disegno ed educazione artistica, Esercitazioni di agraria, Economia domestica; 15,10-16,30: Terza classe: Geografia ed educazione civica, Religione, Tecnologia.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo, Cinegiornale; b) Invito allo sci.

18: Non è mai troppo tardi. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Tom Jones» di Henry Fielding. Quinta puntata.

19,40: Roberto Bracco nel centenario della nascita; 20,15: Tempo europeo: Francia e Mercato Comune.

20,30: Segnale orario; Telegiornale.

21,15: Canzonissima; Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno; 22,30: Consiglio ad Episcopia.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Vita col latte; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

12: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta B. Crosby; 15,30: Corso di inglese; 16: Questi siamo noi. Colloqui con i ragazzi; 16,30: Edoardo Calandra: La notte della «Bufera»; 17: Giornale radio; 17,20: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: F. Sinatra e N. Riddle; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «La signora Morli uno e due» di L. Pirandello; 22,45: Padiglione Italia; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta P. Orlandi; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata.

12,30: Primo giornale; 14: Tempo di canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Voci d'oro; 15,15: Fonte viva; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto sinfonico; 17,30: Il lobbia, rivista di U. Manzoni; 18,15: Per sola orchestra: I successi dell'anno; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Musica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto per strumenti a fiato e orchestra; 18: La letteratura religiosa del Trecento; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di A. Zecchi; 19,15: La fortuna letteraria degli artisti-scrittori; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 20,30: Concerto offerto dall'Onu. Prima parte: da Ginevra. Seconda parte: da Parigi; 22,30: Il giornale del Terzo; 23: Ciascuno a suo modo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

In data 21-10-'61 il Cav. Uff. *Filomeno Raffele*, per le alte benemerenze acquisite nel campo edile è stato nominato Commendatore del Sovrano Ordine di San Giorgio d'Antiochia. Colleghi, amici si felicitano col neo Commendatore per la meritatissima distinzione.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 29.000. Tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 9 (cortile)*.

La motonave genovese avvolta dalle fiamme dinanzi a un'isola delle Antille

La «Bianca C.» arde da domenica nell'Atlantico semirovesciata su un fondale: morti due marittimi

Dodici feriti e ustionati all'ospedale di St. George di Grenada - La nave è a tre chilometri dal piccolo porto, affondata di poppa e trasformata in un enorme rogo - Lo scoppio nella sala macchine dove si riparava un pistone ha appiccato il fuoco al carburante squassando lo scafo con una serie di esplosioni - Il transatlantico brucia ormai da quaranta ore; per tre giorni sarà inavvicinabile - Il comandante e gli ufficiali, in barca, perlustrano le acque in cerca di eventuali naufraghi - I 362 emigranti sudamericani diretti in Europa e i 300 uomini dell'equipaggio trasbordati sulla «Surriento» e sull'«Amerigo Vespucci» che fanno rotta per Genova

(Nostro servizio particolare)
San Giorgio di Grenada, 23 ottobre.

La motonave italiana «Bianca C.» brucia ancora stasera alle 18 (circa la mezzanotte, ora italiana) al largo del porto di St. George. Il transatlantico, semiaffondato su un fondale di una cinquantina di metri, appare inclinato sulla dritta, avvolto nella luce violenta dell'incendio che da ieri mattina lo divora senza posa.

I moli, le spiagge e i lungomare di Grenada sono affollati all'inverosimile dai curiosi; nel cielo, finché c'è stato luce, hanno volteggiato due piccoli aerei americani e tre elicotteri carichi di giornalisti e di fotografi. La nave è inavvicinabile: il calore che manda costringe anche i più animosi a tenersi ad almeno un chilometro di distanza. Stamane uno degli elicotteri che sorvolava la «Bianca C.» dalla quota di 300 metri circa, è stato investito da un'ondata di calore tale che il pilota stava per perdere i sensi.

Per tutto il giorno e finché il sole non è tramontato alcune imbarcazioni sulle quali avevano preso posto il comandante della «Bianca C.» capitano Crevato di Genova, e diversi ufficiali hanno perlustrato attentamente le acque comprese fra la costa e il relitto della motonave su una profondità di un miglio e mezzo (circa tre chilometri) e su un fronte di ottocento metri alla ricerca di qualche eventuale naufrago. Sfiniti, con le divise lacere, la barba lunga di tre giorni sono tornati a terra a tarda ora e sono corsi ancora una volta all'ospedale a prendere notizie dei dodici feriti che vi sono ricoverati da domenica sera.

La «Bianca C.», partita da Genova il 9 scorso con 750 emigranti diretti in Venezuela, aveva compiuto felicemente il viaggio, sbarcando tutti i passeggeri a La Guayra, porto di Caracas. Poi era ripartita per Genova, facendo scalo a St. George per imbarcare gli ultimi 58 emigranti sudamericani diretti in Gran Bretagna ma che avrebbero fatto scalo a Genova, proseguendo poi in ferrovia.

Alle 9,30 (ora locale corrispondente alle 15,30 dell'Italia) la «Bianca C.», che non aveva potuto attraccare ai moli di St. George a causa dei fondali troppo bassi, ripartiva per iniziare la traversata dell'Atlantico. A bordo, in quel momento, vi erano 207 uomini di equipaggio e 362 passeggeri. A circa due miglia dalla costa avveniva l'incidente: uno dei pistoni del motore — che sarebbe stato costruito nel '41 — si spezzava. La nave si fermava per consentire la riparazione. «Ad un tratto udimmo una tremenda esplosione e il fischio della sirena di allarme — ha raccontato il fotografo di bordo, l'italiano Arrigo Goldini di 63 anni che di tutto il bagaglio è riuscito a salvare la "Leica" —. Era scoppiato l'incendio. Nel giro di pochi minuti la nave fu avvolta dalle fiamme e da un denso fumo nerastro. In un attimo da terra cominciarono a giungere imbarcazioni che ci aiutarono a raggiungere il porto. A nessuno fu consentito di portare bagaglio per non rallentare le operazioni di salvataggio».

Nella sala macchine era avvenuta una seconda sorda esplosione. Il fuoco si era comunicato ad un piccolo deposito di carburante e le fiamme si estendevano con terribile rapidità. Una serie di piccoli scoppi gettarono l'allarme anche ai centri minori dell'isola. La nave stava bruciando. Il comandante era sul ponte di comando per dirigere le operazioni di salvataggio. Disciplinatamente e in relativa calma i passeggeri scendevano nelle scialuppe preceduti dalle donne e dai bambini. Tutto l'equipaggio era stato mobilitato a domare l'incendio con ogni mezzo. Da St. George, purtroppo, non potevano giungere aiuti perché il piccolo porto è sprovvisto di mezzi adeguati a combattere un incendio in mare.

Alle 19, dopo quattro ore di strenua lotta, il comandante dava l'ordine all'equipaggio per l'abbandono della nave. Egli scendeva per ultimo sul canotto e, attorniato dalle imbarcazioni sulle quali avevano già preso posto i suoi ufficiali, rimaneva a circa cinquecento metri dall'immane rogo della sua nave, osservando l'estendersi delle fiamme. Poi si dirigeva a terra dove erano stati ricoverati i feriti. Uno di essi, il secondo ufficiale di macchina, Natale Rodizza, era morto per le ustioni riportate. Il fuochista Umberto Ferrari era disperso. Altri dodici, fra marinai e sottufficiali, erano ricoverati in corsia. Uno solo era grave. Fino a questo momento non ne è stato comunicato il nome.

L'incendio, durato tutta la notte, è proseguito nella giornata di oggi e non accenna a spegnersi. La nave, fin da ieri sera, ha cominciato ad inclinarsi e si ritiene che da un momento all'altro possa affondare. Se questo non avverrà essa potrà essere recuperata in un secondo tempo. Per ora non è pensabile rimorchiarla verso terra.

Alle 16 il comandante Crevato, dall'ufficio telegrafico di St. George, si è posto in contatto con la società armatrice della nave, a Genova: «Raccomando — ha detto — di tranquillizzare le famiglie dell'equipaggio, anche quelle dei dodici feriti. Stanno tutti bene, non c'è motivo di preoccupazioni». Dall'Europa è giunta, in risposta, la voce dell'armatore Giovanni Costa, che parlava dal suo ufficio e che ha annunciato l'arrivo di uno dei dirigenti della società di navigazione.

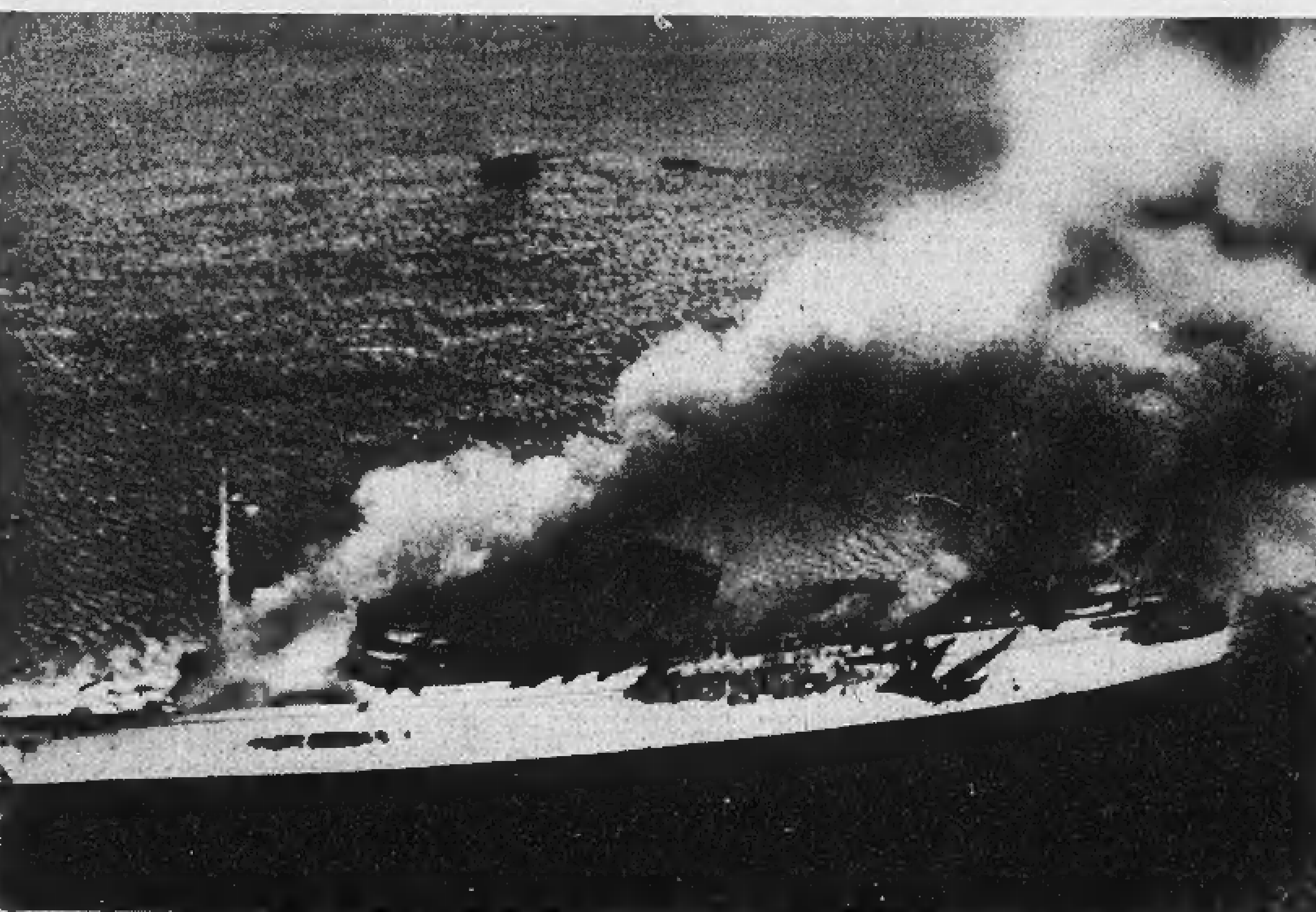
Il capitano Crevato ha escluso nel più tassativo dei modi l'eventualità che lo scoppio della sala macchine possa essere stato provocato da un ordigno esplosivo, così come ha ventilato un armatore di Napoli. «Lo escludo nella maniera più assoluta» ha detto. Il comandante ha soggiunto che la salma del Ferrari non è stata ancora recuperata ma che solo fra tre giorni, da quanto calcolano lui e i suoi ufficiali, sarà possibile salire a bordo della «Bianca C.».

Secondo notizie che circolano oggi a St. George la nave genovese era assicurata per cinque miliardi di lire. Costruita nel '49 in Francia presso i cantieri navali di La Ciotat, era stata varata col nome di «Arosa Sky» per conto della Compagnia di costruzioni meccaniche di St. Denis. Poteva trasportare 1200 passeggeri. La nave (tipo «liberty», costruita cioè in blocchi fusi) stazzava 18.427 tonnellate ed era in grado di sviluppare una velocità di 36-37 chilometri l'ora. Venduta nel '58 e ribattezzata «La Marseillaise» aveva fatto la spola fra Marsiglia e il Medio Oriente; infine era stata ceduta agli armatori Costa di Genova che avevano provveduto a rimodernarla.

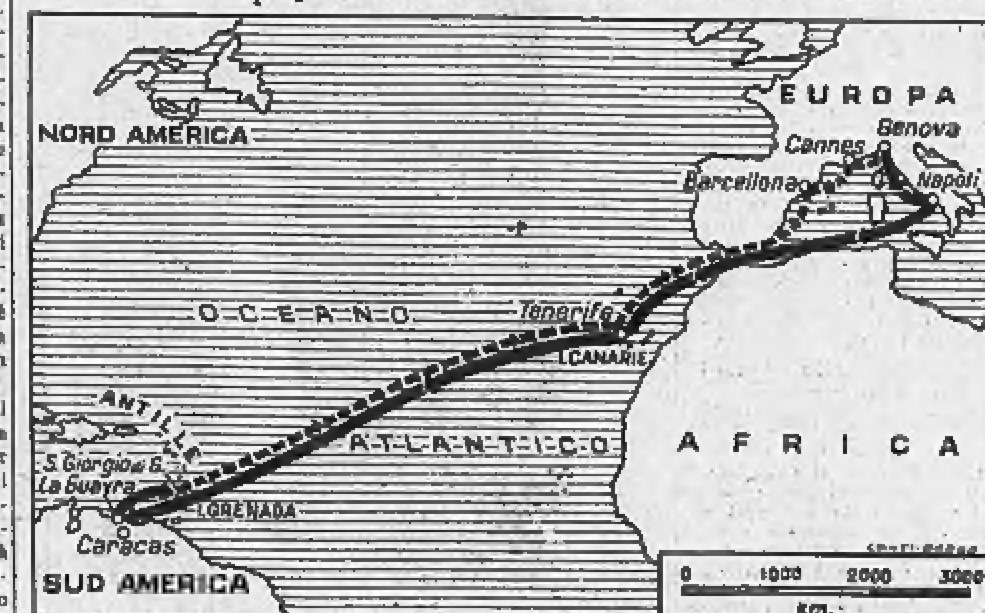
I passeggeri e i membri dell'equipaggio sono ancora stasera ospiti degli alberghi, delle pensioni e delle camere private di St. George. Qualcuno è stato anche accolto nei locali delle scuole e dell'orfanotrofio. Si attende l'arrivo dell'«Amerigo Vespucci» dell'«Italia», previsto per domani mattina, e della «Surriento» della «Flotta Lauro» di Napoli: sulle due unità, che si trovano stanotte in viaggio da La Guayra a St. George, verranno imbarcati tutti i naufraghi che poi giungeranno a Genova nei primissimi giorni di novembre.

Il capo commissario di bordo, Paolo Belles, ha telegrafato oggi un dispaccio al Ministero della Marina Mercantile italiana che dice: «La Bianca C. brucia tutta e deve considerarsi perduta». Fino a stasera non è possibile indicare con esattezza le cause del sinistro e soprattutto l'origine dell'incendio che si è impadronito della bella nave italiana.

a. p.



Veduta aerea della tragedia della «Bianca C.»: la nave è in preda alle fiamme; sulla fiancata gli squarci provocati dall'esplosione (Telef.)



La linea tratteggiata indica la rotta che la «Bianca C.» doveva seguire al ritorno

Ore d'ansia a Genova per la sorte dell'equipaggio

Folla muta e addolorata agli uffici della società di navigazione - Le vittime sono un ufficiale di Fiume e un fuochista spezzino - Il primo era sposato da dieci mesi - La moglie attende un bimbo e ignora la fine del marito - L'altro aveva cinquant'anni e abitava a Bocca di Magra - L'armatore Costa, partito per l'America, annuncia che una nuova unità subentrerà subito sulla stessa linea - Dichiarazioni del Sindaco e del presidente del Consorzio del Porto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 ottobre.

I naufraghi della motonave «Bianca C.» arriveranno a Genova il 1° novembre o il giorno successivo. Con essi sbarcheranno i passeggeri che erano diretti in Europa, molti dei quali proseguiranno poi per la Gran Bretagna. La società armatrice, la «Giacomo Costa fu Andrea», ha infatti disposto perché tutti i naufraghi si imbarchino sulla motonave «Surriento», che è stata fra le prime ad accorrere in soccorso della nave genovese.

Sull'unità della «Flotta Lauro» saliranno probabilmente anche quanti furono soccorsi dalla motonave «Amerigo Vespucci» dell'«Italia» e dai battelli minori. Forse, con la medesima nave, sarà inviata in Patria anche la salma dell'ufficiale di macchina, il fiumano Natale Rodizza, che è deceduto all'ospedale di St. George di Grenada in seguito alle gravissime ustioni riportate. Il comandante della nave, capitano Francesco Crevato, di 59 anni e che dal 1937 naviga per la «Linea C», non ha ancora inviato alla società armatrice un dettagliato rapporto. A quanto si sa a Genova, egli ha assistito fino all'ultimo, a bordo di un rimorchiatore, all'agonia della nave.



Il cap. Francesco Crevato comandante della nave (Tel.)

Stasera il dott. Mario Costa, figlio dell'armatore Giacomo Costa, è partito in aereo da Milano per New York da dove proseguirà per Grenada. Recapiterà un elogio all'intero equipaggio, che si è comportato coraggiosamente e secondo le tradizioni della marineria italiana. «Non ci risulta — ha dichiarato stasera un dirigente dell'Ufficio Equipaggi della società armatrice — che un solo marinaio abbia lasciato la nave prima che il comandante ne desse l'ordine e che non si sia prodigato generosamente per soccorrere i passeggeri e per combattere le fiamme».

In piazza Dante, dove hanno sede gli uffici direttivi della società armatrice, e in via Fieschi, dove sono gli Uffici Equipaggi, è cessato questa sera a tarda ora l'andirivieni dei congiunti dei marittimi, tutti in ansiosa attesa di informazioni. Ma tutti sono ormai rassicurati dalle notizie diffuse dalla radio e dai giornali e confermate dai dirigenti della società Costa. Molte famiglie hanno del resto già ricevuto messaggi rassicuranti da St. George. Gli uffici dell'«Italcable» e di «radio Genova» hanno captato numerosi telegrammi di marittimi imbarcati sulla «Bianca C.» e diretti ai loro familiari. Anche alla società armatrice è giunto un dispaccio dall'isola di Grenada nel quale si comunica che il comandante, cap. Crevato, si trova ancora nei pressi dell'unità che sta affondando per osservare che non vi siano nello specchio antistante altri naufraghi.

Solo in un appartamento di via Stefano Castagnola, a Sturla, la trepidazione si è tramutata in doloroso sgomento; è l'abitazione che Natale Rodizza era riuscito a sistemare sei anni fa. L'ufficiale scomparso aveva [illegible] anni ed era fiumano. Si era trasferito a Genova nel '48 lavorando a bordo dell'«Andrea C.»; nel '59 si era imbarcato sulla «Bianca C.» e più recentemente aveva messo su casa in via Castagnola, al numero 4/8, dove viveva con i genitori e due sorelle. Si era sposato dieci mesi fa; dopo un mese di ferie matrimoniali aveva ripreso l'imbarco. La moglie era stata accolta nell'appartamento di Sturla. «Si volevano molto bene, erano proprio due sposi modello», dicono i vicini di casa. Da stamane le finestre al primo piano sono chiuse e la porta si apre solo per la dirimpettaia, che mantiene i contatti telefonici con la società armatrice.

Nelle prime ore di stamane la signora Rodizza, che fra un mese avrà un bambino, non aveva retto al tormento dell'attesa ed aveva voluto raggiungere gli uffici della Società nel grattacielo di piazza Dante. L'aveva ricevuta personalmente l'armatore, ma il dott. Costa non aveva avuto la forza di rivelarle la verità. Ne sono stati invece informati il padre e le sorelle dello scomparso. Ma ormai anche la sposina e l'anziana madre, che soffre di cuore, hanno intuito l'atroce verità e si sono chiuse in un disperato mutismo. Dalle scarse notizie pervenute a Genova sull'incidente, si può desumere che il Rodizza si trovasse nella sala macchine quando è avvenuto lo scoppio che ha provocato l'incendio. Quando alcuni compagni l'hanno soccorso il suo corpo era trasformato in una torcia. Accanto a lui doveva trovarsi il fuochista Umberto Ferrari, che è tuttora dato per disperso ma che si ritiene sia stato proiettato in mare dall'esplosione.

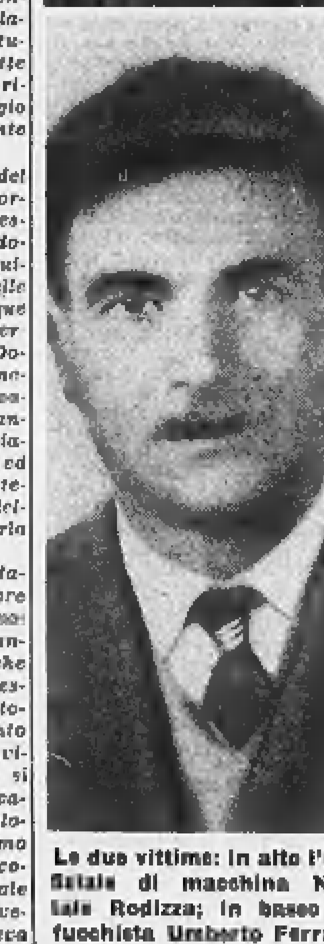
Il Ferrari aveva 50 anni ed abitava con la moglie, Ila, il figlio Nuccio, studente, e la madre Enrichetta, che ha 70 anni, a Bocca di Magra, nel comune spezzino di Ameglia.

La distruzione della «Bianca C.» ha fatto trepidare ed ha commosso l'intera città. Se ne è reso interprete il sindaco Pertusio, il quale ha tenuto a sottolineare il dolore di Genova per la perdita che con l'affondamento del transatlantico ha colpito non solo la marineria ligure ma tutto l'armamento italiano. «Ci è di consolazione — ha detto l'on. Pertusio — pensare che quasi tutte le vite umane sono state risparmiate e che l'equipaggio ha compiuto esemplarmente il proprio dovere».

A sua volta, il presidente del Consorzio autonomo del Porto, generale Ruffini, ha espresso la sua partecipazione al dolore degli armatori, dell'equipaggio e delle famiglie delle vittime. «A distanza di cinque anni da un'altra dolorosa perdita, quella della "Andrea Doria" — ha dichiarato il generale Ruffini — ci rattrista come il fato avverso faccia ancor oggi accadere queste sciagure, nonostante i moderni ed efficienti strumenti che la tecnica mette a disposizione della navigazione per renderla sempre più sicura».

All'angoscia di ieri e di stanotte è subentrato il dolore anche fra i dirigenti della società armatrice. «Non è tanto la perdita della nave che in questo momento ci interessa — ha dichiarato l'armatore Giacomo Costa — quanto il pensiero di quelle due vite umane perdute e che si uniscono alle molte sacrificatesi nell'adempimento del loro dovere sul mare. Pensiamo in questo momento particolarmente al secondo ufficiale Rodizza: un elemento davvero straordinario, che aveva nel sangue la passione per il mare. Abbiamo la certezza che egli si sia sacrificato per tentare di salvare fino all'estremo nave e compagni, così come deve aver fatto il Ferrari. Tutti comunque, dalle poche notizie dirette che ci sono pervenute, hanno compiuto il loro dovere, lasciando la nave soltanto quando gli sforzi comuni diventavano ormai inutili di fronte all'incontrollabilità delle fiamme. Tutti hanno seguito la lenta agonia della «Bianca C.», impotenti.





Le due vittime: in alto l'ufficiale di macchina Natale Rodizza; in basso il fuochista Umberto Ferrari

«Le navi si possono ricostruire — ha proseguito il dott. Costa — per gli uomini è ben diverso. Il danno per la nostra Compagnia non è tanto per la perdita della nave quanto per la forzata stasi dell'esercizio. La nave serviva infatti una linea assai frequentata in tutte le stagioni».

Il dott. Costa ha dichiarato che la «Bianca C.» era assicurata per lo stretto valore di costo. Un'altra unità verrà sicuramente trasferita su quella linea, mentre verrà studiata la possibilità di dotare la linea «C» di un'altra nave. I marittimi della «Bianca C.» rimarranno a terra per pochissimo tempo; tutti verranno assorbiti dalle unità consorelle della stessa Compagnia. «La perdita di una nave — ha concluso il dott. Costa — è lutto per la marineria di tutto il mondo e desidero ringraziare le unità che ci hanno dato la loro collaborazione».

c. m.

E' perito alla vigilia di lasciare la marina

Una delle vittime del sinistro voleva smettere di navigare, comprarsi una barca e fare il pescatore - Lascia la moglie e un figlio - La sua famiglia ha ricevuto la tragica notizia dal parroco

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 23 ottobre.

Una delle vittime della sciagura del «Bianca C.» è il cinquantenne Umberto Ferrari, fuochista ingrassatore, che abitava a Bocca di Magra, in via del Mare 10, con la moglie Ila Noce di [illegible] anni, il figlio Nuccio di 14 che frequenta la terza media a Sarzana, e la madre Enrichetta di 70 anni.

Ferrari apparteneva a una famiglia di pescatori e marittimi. Prima di imbarcarsi, per molti anni aveva fatto il pescatore, poi aveva navigato su unità della «Sitmar» e nel '58 era passato alla Compagnia Costa di Genova. Era al suo secondo viaggio sulla «Bianca C.» ed era intenzionato, al ritorno a terra, di smettere perché voleva riprendere l'attività di pescatore. Si era già comperata la barca e parte delle attrezzature necessarie.

La comunicazione è stata data dalla compagnia Costa di Genova al parroco del paese, don Lorenzo Gonzales, il quale ha successivamente avvertito i familiari.

Sulla «Bianca C.» c'erano anche due altri spezzini: Mimmo Brochetelli di Montemarcello e Paolo Guglielmone di Ameglia, che sono due paesi vicini a Bocca di Magra. Le famiglie sono state tranquillizzate da telegrammi della Compagnia Costa, i quali assicurano che i due loro congiunti sono stati tratti in salvo.

a. m.

«La flotta ha perduto una sua bella unità»

Dichiarazioni del presidente del Consiglio della Marina

Genova, 23 ottobre.

Il prof. Bruno Minoletti, presidente del Consiglio superiore della Marina Mercantile ha dichiarato: «Ho appreso col più vivo cordoglio la notizia del gravissimo avvenimento che ha tolto alla flotta italiana una sua bella unità in circostanze che la lontananza rende ancor più avvolte di incertezza e di stupore.

«E' difficile esprimere un pensiero che non sia di doloroso rammarico. Se mi è lecito di aggiungere un personale pensiero che si è formato in me subito, nell'apprendere la notizia, vorrei esprimere l'augurio che si fosse molto cauti e prudenti prima di lasciarsi andare a formulare ipotesi sulle cause del sinistro.

«Mi sembra che la cautela, naturalmente se accompagnata dalla più seria delle indagini sull'accaduto, costituisca in queste circostanze anche una manifestazione di rispetto per tutti coloro che, nelle più diverse forme, hanno contribuito con il loro lavoro alla vita intensa e oggi purtroppo brutalmente stroncata di questa bella nave».

La società «Italia» invia una motonave in soccorso

Genova, 23 ottobre.

La società «Italia» non appena appreso della sciagura che ha colpito la «Linea C.» e con essa la marina italiana, ha dato disposizioni affinché la motonave «Amerigo Vespucci», partita ieri da La Guayra, devii per S. Giorgio (Isola di Grenada, Antille Britanniche).

L'unità raccoglierà, fino al limite della propria disponibilità, passeggeri ed equipaggio della «Bianca C.». Si presume che oltre 300 potranno essere le persone che la nave potrà imbarcare. La «Vespucci» dovrebbe arrivare a Genova [illegible] novembre prossimo.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Inter vittoriosa a Torino ha sette punti di vantaggio sui bianconeri

Perduta dalla Juventus la partita della speranza

Lo scontro Charles-Zaglio e le sue conseguenze - Ancora discussioni sulla scelta dell'arbitro - Il Torino è stato fermato a Bergamo dopo una lunga serie di incontri favorevoli - Importante successo del Milan sulla Roma - Molte reti segnate dagli italiani

La grande battaglia di Torino si è risolta colla vittoria di chi si trovava, come classifica, in posizione avanzata, e colla sconfitta di chi era confinato in posizione arretrata. Come, del resto, non era poi soverchiamente difficile di prevedere. Ora l'Internazionale sta, più saldo che mai in arcione, e sempre da solo, al primo posto, e la Juventus è confinata a sette punti di distanza. Ciò, dopo una sequenza di dieci giornate di gare. Ed in seconda posizione rimane, tutta sola l'Atalanta di Bergamo, che, in casa propria ha battuto per due reti a zero il Torino. Due a zero di là, quattro a due di qua, rappresentano il passivo delle due compagini torinesi nella giornata. Poco da stare allegri, quindi.

A Torino, la partita che si sperava che producesse del gran giuoco, è stata dura, nervosa, burrascosa, e si è convertita a tratti, specialmente nel corso del secondo tempo, in una gran gazzarra. Il pubblico torinese, tutto sommato, si è portato bene, e non ha, per suo conto, dato luogo ad incidenti di rilievo. Delle due squadre, o di parte di esse, non si può dire altrettanto. Buona parte degli uomini in campo si sono lasciati prendere e dominare dal nervosismo, ed il giuoco, conseguentemente, si è frastagliato in una serie di ripicchi e di incidenti. Qualcuno dei quali ha avuto anche carattere di gravità: vedasi il durissimo colpo inflitto da Zaglio a Charles, per cui la Juventus dovette giuocare per tutta una metà tempo con un uomo seriamente menomato. Il risultato, malgrado tutto, corrisponde all'andamento del giuoco, forse esagerando un po' la superiorità dimostrata dall'Internazionale. L'arbitro ha avuto il suo da fare per tenere a freno coloro fra i giuocatori che avevano perso la testa. Il suo operato non ha influito decisamente sull'esito della partita. La sua scelta a dirigere la medesima, piuttosto, ha dato luogo a critiche anche aspre, ed ha contribuito notevolmente a creare uno stato d'animo poco favorevole, e propenso al nervosismo in parecchi fra i giuocatori che non avevano dimenticato certi arbitraggi di un tipo del tutto speciale di Lo Bello. Non meraviglierebbe, al proposito, se la cosa avesse un seguito.

A Bergamo, le cose sono andate in modo più tranquillo e regolare. Ma sul gioco svolto dal granata e sul risultato ha avuto influenza diretta e determinante l'assenza di due uomini come Law e Scesa. Specialmente l'assenza del primo, trascinatore e marcatore di grande qualità, si è fatta sentire nel comportamento dell'undici granata. Il risultato, come già detto, ha avuto lo stesso scarto di quello di Torino: due reti a zero, a favore dei bergamaschi. A dare la prima spinta al risultato stesso è stato un calcio di rigore concesso dall'arbitro Rigato al 29' minuto del primo tempo: una decisione alquanto avventata, sostengono i granata. Ma l'Atalanta è una compagine che merita il posto che occupa: sa lottare e sa giuocare in pari tempo. Essa occupa ora, da sola il secondo posto della classifica ad una sola lunghezza di distanza dall'Internazionale e con un numero di reti al passivo — condiviso da altri sei contendenti — che è il minimo registrato in campionato finora: dieci. Il Torino non discende di molto in classifica, dopo questa sconfitta che fa seguito ad una lunga serie di risultati positivi: sta ora al terzo posto, con tredici punti, assieme al Milan ed al Bologna. E, per domenica prossima, è chiamato a ricevere sul proprio campo il Padova, penultimo in classifica. E riavrà, quasi certamente, il suo cannoniere capo, che è Law.

Dei nove incontri della domenica scorsa, soltanto quattro sono stati vinti dalle squadre che operavano sul proprio campo: l'Atalanta già menzionata, il Milan, la Spal ed il Lecco. Il Milan, nel quale giuocava forse per l'ultima volta quel capriccioso nazionale inglese che risponde al nome di Greaves, ha battuto la Roma per tre reti a una. Ancora una volta, i giallorossi non sono stati in grado di fare entrare in azione la loro prima linea, irta di tanti giuocatori argentini dal gran nome. Il Lecco si è risvegliato di colpo, ed ha inflitto al Venezia una sconfitta dalle proporzioni di un quattro a uno. Ed infine i ferraresi della Spal sono riusciti a piegare, proprio in *extremis*, e per una rete isolata, e cioè al 44' del secondo tempo, i vicentini del Lanerossi.

Quattro altri incontri si sono chiusi in parità: Catania-Bologna 1 a 1, Mantova-Fiorentina zero a zero, Padova-Palermo pure zero a zero, e Sampdoria-Udinese 2 a 2. Il più notevole di questi risultati è l'ultimo: per la posizione speciale occupata dagli ospiti, inchiodati all'ultimo posto della classifica. A vincere in campo avverso c'è stato l'Internazionale solo, del quale già si è detto.

Complessivamente, nella decima giornata della competizione sono state messe a segno ventiquattro reti. Sette sole di esse, sono questa volta di marca straniera, tre delle quali col concorso di calci di rigore. Le rimanenti diciassette sono state opera di giuocatori italiani: è un progresso per i cannonieri nostrani. Speriamo che il fenomeno non rimanga isolato.

Comincia ora la corsa ai rincalzi. Il regolamento permette, in questo periodo della stagione, che le società che hanno riscontrato dei punti deboli nelle loro squadre possano correre ai ripari. Una disposizione sulla quale noi preferiamo non esprimere una opinione in questa sede. Gli uomini di valore che possono essere trasferiti non sono molti, in questo momento. Chi li ha, se li tiene per sé. Qualche movimento, a ogni modo, dovrà pur avvenire. Il Torino non cede nessuno: ed è una bella cosa. E la Juventus vorrebbe acquistare qualcuno. Non v'è che da rimanere in attesa.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

Serie A — Risultati: *Atalanta-Torino 2-0; *Catania-Bologna 1-1; *Lecco-Venezia 4-1; Inter-*Juventus 4-2; *Mantova-Fiorentina 0-0; *Milan-Roma 3-1; *Padova-Palermo 0-0; *Sampdoria-Udinese 2-2; *Spal-Lanerossi 1-0.

Classifica: Inter punti 16; Atalanta 15; Milan, Torino e Bologna 13; Roma, Fiorentina e Sampdoria 12; Mantova 11; Juventus e Lanerossi 9; Palermo 8; Venezia, Lecco, Spal e Catania 7; Padova 6; Udinese 5.

Serie B — Risultati: Genoa-*Alessandria 2-0; *Bari-Lucchese 3-0; *Brescia-Reggiana 2-1; *Catanzaro-Sambenedettese 1-0; *Como-Napoli 1-1; *Lazio-Simmenthal 4-0; *Modena-Messina 1-0; *Novara-Cosenza 3-1; *Parma-Pro Patria 2-1; *Prato-Verona 1-0.

Classifica: Lazio e Genoa punti 11; Modena 9; Alessandria, Pro Patria, Messina, Napoli e Parma 8; Reggiana, Catanzaro, Prato e Como 7; Verona e Brescia 6; Lucchese, Novara e Simmenthal 5; Cosenza e Sambenedettese 4; Bari —4.

Totocalcio: 1 «tredici» (che sono 30) vincono 5 milioni 232 mila lire ciascuno; i «dodici» (792) 197 mila lire ciascuno. Colonna vincente: 1-x-1; 2-x-1; x-x-1; 2-x-x-1.

Totip: ai «dodici» (4) spettano lire [illegible] ciascuno; agli «undici» (117) lire [illegible]; ai «dieci» (1326) lire [illegible]. Colonna vincente: 1-x; x-1; 2-x; 1-x; 1-1; 2-x.

Alfredo Rizzo ha battuto domenica a Milano il record dei 3000 metri piani detenuto da Conti con 8'12"4; l'atleta lombardo ha ottenuto il tempo di 8'09"6.

I pugili Visintin e Morgan si affronteranno venerdì 27 a Roma in una riunione internazionale, nella quale Burruni incontrerà lo spagnolo Young Martin.

Pallone elastico: oggi allo sferisterio torinese, ore 16. U. S. Viguale contro G. F. Calissano

Charles, svenuto, è trasportato negli spogliatoi in barella dopo lo scontro con Zaglio

Una pratica versione del più recente modello Fiat

Novità al Salone: la 1300 familiare

Particolarmente curata l'estetica di questa vettura da turismo e trasporto - Miglioramenti alle 600 D, le vetture di cui circolano già un milione e mezzo di esemplari

La 1300 - 1500 Fiat nella versione familiare, novità assoluta per l'imminente Salone torinese dell'automobile

A quattro giorni dall'inaugurazione del 43° Salone di Torino, cominciano a precisarsi le novità di Case e carrozzieri. Tra le più interessanti è annunciata la 1300-1500 nella versione «Familiare», che verrà ad affiancare il modello berlina estendendo le possibilità di impiego dell'ormai popolarissima «milletrè».

La Fiat ha da tempo una vasta esperienza in questo particolare tipo di vetture, caratteristiche per la molteplicità di usi. Basterà ricordare, nella odierna produzione, la 600 Giardiniera, la 600 Multipla e le Familiari 1100, 1800 B e 2300, cui si aggiunge adesso la 1300-1500. Si tratta di versioni dei modelli d'origine, identiche o quasi nelle parti meccaniche, ma con carrozzerie concepite per consentire alternativamente il trasporto di almeno quattro passeggeri più bagaglio, oppure 2-3 persone oltre a una notevole quantità di merci, colli, eccetera, a seconda della destinazione del veicolo.

La cosa più interessante è comunque rappresentata dal fatto che la «Familiare», a qualunque modello appartenga, conserva la sua fisionomia di vettura da turismo, senza apparentarsi dal punto di vista estetico con i veicoli da trasporto, e questo — per ovvi motivi psicologici — è molto importante.

Nel caso specifico della «Familiare» 1300-1500, l'aspetto esteriore della vettura è stato oggetto di particolari attenzioni per raggiungere un risultato estetico particolarmente attraente. Così la parte posteriore, invece di essere — come di solito — piatta e squadrata, è caratterizzata da una linea a diedro che ne snellisce il profilo costituendo un motivo inedito, molto riuscito.

Naturalmente, è conservata la quinta porta posteriore di generose dimensioni, cernierata in alto, che facilita le operazioni di carico del pianale. Il quale, a seconda schienale abbattuto, forma un piano eccezionalmente vasto e di ottima accessibilità.

Le parti meccaniche sono immutate rispetto alla berlina di serie, con i due motori di 1295 oppure 1481 cmc. Presumibilmente, il peso a vuoto della «Familiare» sarà un po' superiore a quello della berlina, senza per questo che le prestazioni risultino in misura apprezzabile meno vivaci.

Sempre della produzione Fiat, è annunciato qualche nuovo dettaglio pratico sulle 600 D berlina e trasformabile. La diffusissima utilitaria — uno dei maggiori successi automobilistici in Europa, con quasi un milione e mezzo di unità in circolazione — beneficierà d'ora in poi di un pianale porta oggetti sotto la plancia portastrumenti, di «ripari sole» imbottiti, di portacenere sul cruscotto e di sedili anteriori a schienali orientabili forniti come standard.

Qualche miglioramento estetico e pratico anche sulla 1100 Speciale, con una leggera variante nel disegno delle fiancate: la perenne giovinezza di questo classico modello Fiat sta diventando leggendaria.

Nel settore degli autoveicoli industriali, la Fiat esporrà infine, tra una vastissima gamma di modelli, gli autobus «314» per servizio interurbano con nuovo motore di 100 CV e nuovo cambio a 5 velocità, di cui quattro sincronizzate, nonché i modelli «306» (con motore di 175 CV e sospensione pneumatica) e «309» (150 CV).

f. b.

Riunione di tecnici motoristici per l'esposizione torinese

Il lavoro di preparazione per il 43° Salone dell'Automobile di Torino si sta rapidamente avvicinando verso la fase finale. Contemporaneamente al Salone si svolgeranno numerosi congressi e riunioni nazionali e internazionali riguardanti l'industria, il commercio e la tecnica dell'automobile. Ecco un primo elenco delle maggiori manifestazioni collaterali previste: 28 ottobre: presentazione dello speciale pullman turistico Pan American World Airways; 30 ottobre: assemblea Associazione nazionale «Via Sicura» - «Giornata della F.I.S.» (Federazione italiana della strada); 3 e 4 novembre: convegno A.I.C.P.A. (Associazione italiana concessionari della produzione automobilistica); 5 novembre: premiazione «Gentiluomini della strada» (Corriere Lombardo - Milano); 5 novembre: E.A.M. (Ente autotrasporti merci) - Comitato consultivo centrale e Comitati Consultivi provinciali del Veneto e Liguria - Riunione I.C.A.D. (International Committee of Automotive Documentation) - «Giornata del rettificatore» (Associazione italiana rettificatori e ricostruttori di motori); 7 novembre: convegno A.N.A.C. (Associazione nazionale autoservizi in concessione) - I.C.A.D. - 3ª e 4ª sessione lavori; 8 novembre; convegno Federazione aziende municipalizzate di trasporto.

Morto a Brescia Aymo Maggi un fondatore della Mille Miglia

Brescia, 23 ottobre.

Oggi a mezzogiorno, stroncato da un infarto cardiaco, è deceduto nella sua villa di Calino il conte Aymo Maggi, notissimo sportivo bresciano. Aveva 58 anni.

Aymo Maggi era stato, assieme a Mazzotti, Canestrini e Castagneto, uno degli ideatori della Mille Miglia, cui aveva dedicato la sua grande passione per l'automobilismo fino all'ultima edizione di velocità prima della gara bresciana.

Era anche stato, in gioventù, uno sportivo militante, prendendo parte con successo a numerose corse, al volante di vetture Fiat, OM e Bugatti. Nel 1924 e nel [illegible] aveva vinto il Circuito del Garda dopo strenue lotte con Nuvolari e Brilli Peri. Nel 1926 inoltre si era affermato nella Coppa dell'Etna e nel G. Premio di Roma. Aveva inoltre partecipato ad alcune «Mille Miglia» ottenendo onorevoli piazzamenti.

Il conte Aymo Maggi era conosciutissimo anche negli ambienti sportivi stranieri; in occasione della Mille Miglia, era solito ospitare nella sua splendida villa di Calino i piloti inglesi.

La sua scomparsa ha destato viva impressione a Brescia e negli ambienti automobilistici in genere.

Deceduto l'arbitro Orlandini

Roma, 23 ottobre.

E' morto oggi in una clinica romana, in seguito a complicazioni avvenute dopo un intervento chirurgico, il noto arbitro di calcio Vincenzo Orlandini. Abbandonata l'attività, dopo aver diretto oltre trenta partite internazionali, era stato nominato recentemente presidente della Commissione arbitri dilettanti. Era pure presidente della sezione romana dell'Aia. E' stato l'unico arbitro romano che abbia diretto, nel 1939, un derby fra Roma e Lazio.

Vincenzo Orlandini era nato a Roma il [illegible] agosto 1910. Dopo aver giocato come mezzosinistro nella Juventus-Roma, superò brillantemente il corso per arbitri nel 1937.

Per la quarta volta consecutiva in Italia l'interessante manifestazione di discesa

Il Kandahar si correrà sulle nevi del Sestriere

La classica manifestazione sciistica con i più forti assi in marzo - La velocità dei discesisti supera in gara gli 85 di media e tocca punte di 125 km. - Funivie e ski-lifts in funzione non appena l'innevamento sarà completo - Una settimana del Rotary destinata agli studi dei problemi alpini

L'Arlberg Kandahar, una delle più importanti manifestazioni sciistiche del mondo, si disputerà al Sestriere dal 9 all'11 marzo del prossimo anno. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri pomeriggio nel corso di una conferenza-stampa che, sotto la presidenza dell'ingegner Emanuele Nasi, ha presentato le novità del Colle, in vista della prossima stagione dello sci, novità complete sia sotto l'aspetto tipicamente turistico, sia sotto l'aspetto prettamente sportivo.

La prima neve, caduta nei giorni scorsi sulle vette più alte, è riuscita a far tornare di attualità gli sport invernali, accelerando quei lavori che, nei vari «centri» alpini si rinnovano puntualmente di anno in anno per rendere meglio accoglienti le «stazioni» e per soddisfare una massa sempre più imponente di appassionati della montagna. Il Sestriere, grazie alla singolare vastità dei suoi impianti — 4 funivie, 13 skilifts ed una seggiovia, il che consente un «traffico» di 5000 persone all'ora — si è creato solida risonanza internazionale e particolari cure sono state messe in atto per favorire il già notevole afflusso di sciatori d'oltre frontiera, sciatori tra i quali fanno spicco francesi, inglesi e tedeschi. Questi turisti stranieri, insieme naturalmente con i turisti di casa nostra, troveranno al Colle un'organizzazione perfezionata anche nei dettagli ed un'attrezzatura di prim'ordine: per quanto riguarda le strade di comunicazione, si è provveduto ad asfaltare il tratto che va dal piazzale delle Funivie al Grande Albergo Principi di Piemonte ed il tratto che collega Sestriere Borgata alla strada nazionale, mentre per quel che concerne il delicato problema della ricettività, con l'ampliamento ed il rimodernamento dell'Hôtel Miramonti e con il ripristino e l'abbellimento di altri alberghi, la disponibilità è salita a 1600 posti letto, senza tener conto dei parecchi condomini già pronti o in fase di costruzione, lavori questi che dovrebbero in pratica raddoppiare la disponibilità di posti letto.

L'apertura ufficiale della stagione è stata stabilita per il 2 dicembre, tuttavia, non appena l'innevamento lo permetterà, gli impianti meccanici entreranno in funzione per tutti i «fine settimana», così come avvenne nel 1960, quando le condizioni ambientali permisero di anticipare l'inizio, per così dire ufficioso, al 30 di ottobre. Il panorama delle manifestazioni è fitto di avvenimenti ed anticipa la novità di un «Convegno internazionale rotariano della neve» che, dal sei all'undici di febbraio, discuterà i problemi turistici, commerciali ed agricoli dell'arco alpino.

Nell'ambito dello sport, la gara di maggior interesse in calendario al Sestriere, sarà, come già abbiamo accennato, la ventisettesima edizione dell'Arlberg Kandahar, appassionante gara di discesa e di slalom programmata dal 9 all'11 di marzo: la discesa libera femminile verrà effettuata sulla pista della Banchetta, con partenza dalla stazione d'arrivo della funivia, la discesa maschile si correrà sulla pista punta Banchetta Primavera, mentre per i due slalom si è scelto il tradizionale tracciato delle Alpette. Le piste, sotto la guida del direttore tecnico Lamberti, sono state ampliate e migliorate in modo da garantire notevole sicurezza, quella sicurezza assolutamente necessaria, quando si pensi che gli atleti, l'ultima volta che il Kandahar si disputò al Sestriere, raggiunsero velocità medie sugli 85 chilometri orari, il che si traduce in volate ad oltre 125 all'ora nei tratti più ripidi.

Parecchie altre prove di buon rilievo figurano nel programma. Si possono ricordare, segnalando le più interessanti, la Coppa Interuniversitaria il 17 dicembre, il campionato Piccole Frecce il 29 dicembre ed il 2 gennaio 1962, la Coppa «Lei e Lui» il 5 gennaio, il derby internazionale Cittadini e la Coppa Liliana Scherrer il 28 gennaio, la Coppa Fiammingo il 27 dello stesso mese, la Coppa Racing Ski Club Torino il giorno seguente, la Coppa Camillo Passet e la Coppa Alberto Marcellin l'8 febbraio, il Trofeo Bianchi il 15 di aprile e la Coppa Diana sciatrice il 25 di aprile.

g. b.

Inter-Colonia domani a Milano per la Coppa Città delle Fiere

Milano, 23 ottobre.

La «bella» tra l'Internazionale e il Colonia per il primo turno eliminatorio della coppa «Città delle fiere» sarà disputata mercoledì sera allo stadio di S. Siro con inizio alle ore 20 (anziché alle ore 14,45 come stabilito in un primo tempo). Nell'incontro di andata, svoltosi a Colonia, i rincalzi nerazzurri (Herrera preferì lasciare a riposo i titolari, che poi furono ugualmente sconfitti nel derby) dovettero cedere per [illegible]; nella partita di ritorno, a S. Siro, l'Inter non potè andare al di là del 2 a 0, anche a causa del gioco duro praticato dagli ospiti.

In base al regolamento, il terzo confronto avrebbe dovuto aver luogo in campo neutro, salvo accordi fra le due parti; ma il Colonia, ha accettato le condizioni economiche offerte dalla società nerazzurra per giocare ancora allo stadio di S. Siro: 50 per cento sull'incasso netto (come fissato dal regolamento della coppa «Città delle fiere» però con un minimo assicurato di 16.000 dollari (pari a circa dieci milioni di lire).

Se il tempo non sarà avverso, un forte incasso non mancherà, anche in considerazione del successo strappato ieri contro la Juventus a Torino; comunque l'Inter giocando sul suo terreno avrà maggiori possibilità di passare al turno successivo. In quanto alla formazione, Herrera deciderà domani, dopo il primo allenamento della settimana che sarà curato sul campo di Linate.

Tennisti professionisti a Torino

Olmedo affronta Hoad al Palazzo dello Sport

I professionisti di Kramer, dopo due serate di «lavoro» intenso (sono stati disputati finora quattro singolari e due doppi) ieri hanno riposato.

Rosewall si è dimostrato nelle prime due serate il tennista più completo: se avesse a disposizione un servizio tipo Olmedo, il pronostico lo vedrebbe nettamente favorito.

Il torneo continua questa sera con i seguenti incontri: Buchholz (S.U.) c. Cooper (A); Olmedo (S.U.) c. Hoad (A); Gonzales - Olmedo (S. U.) c. Hoad - Rosewall (A). Dopo la seconda serata, l'Australia conduce sugli Stati Uniti per 5 ad 3 e salvo sorprese, comunque improbabili, dovrebbe facilmente aggiudicarsi il confronto.

Charles sta meglio e giocherà domenica

Voci d'uno scambio Rosa-Orzan tra bianconeri e Fiorentina

Le preoccupazioni juventine circa le condizioni di John Charles accennano a diminuire. All'esame clinico l'infortunio toccato al giocatore è stato giudicato non gravissimo: si tratta d'una forte contusione alla parte superiore dell'addome; la violenza del colpo, subito per il deciso intervento di Zaglio, ha provocato lo stato di «choc» che tutti hanno potuto constatare. Successivi esami pare che abbiano però escluso la possibilità di infrazioni ossee cosicché può ritenersi certo che John scenda in campo domenica.

Il gallese ieri mattina è stato ugualmente puntuale all'adunata generale. Soltanto lui e Sivori, però, si sono sottoposti a massaggi: tutti gli altri hanno riposato. Affidati a Korostelev hanno partecipato a una seduta di allenamento tutti gli altri bianconeri che non avevano preso parte all'incontro con l'Inter: Gaspari, Bozzao, Rosa, Montico, Caroli, Barberi nonché l'attaccante svedese Borjesson il quale partirà domani sera o giovedì mattina per recarsi in Svizzera ove dovrà figurare domenica nella rappresentativa del suo paese impegnata nell'incontro di ritorno valevole per il girone eliminatorio della Coppa del Mondo.

Circa la possibilità di uno scambio Rosa-Salvadore con il Milan non vi è nulla di nuovo da segnalare. Da Firenze giungono invece notizie ufficiose di trattative in corso per uno scambio Rosa-Orzan. I dirigenti bianconeri, intanto, non hanno per ora inoltrato alcun esposto in merito alla designazione dell'arbitro Lo Bello a Juventus-Inter.

Al Torino è stato osservato ieri il consueto riposo generale d'ogni lunedì. Da Bergamo i granata sono rientrati senza lamentare grossi infortuni: il solo Crippa accusa un risentimento muscolare.

Dopo le discussioni per Juventus - Inter

Precisazioni della Lega-calcio sulla designazione di Lo Bello

A Milano riprese le trattative per la cessione di Greaves al Chelsea

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 ottobre.

Le perplessità e le critiche derivate anche in via preventiva, dalla designazione dell'arbitro Lo Bello, di Siracusa, per la partita Juventus - Internazionale disputata ieri allo Stadio torinese avranno probabilmente un seguito, in attesa che il presidente della società bianconera prospetti in forma ufficiale le sue obiezioni. Il commissario straordinario della Cap (Commissione arbitri professionismo), ing. Giorgio Bernardi, non potrà difatti lasciare cadere e tanto meno ignorare le dichiarazioni di fonte juventina; perciò egli potrebbe essere posto di fronte al dilemma di rassegnare le dimissioni, oppure di deferire alla Corte federale il presidente della Juventus.

Il capo dell'ufficio-stampa della Lega nazionale professionisti, interpellato in merito al singolarissimo «caso», si è limitato a precisare che i criteri di valutazione e di scelta degli arbitri sono di esclusiva competenza dell'organo tecnico, senza che sussistano alcune possibilità d'interferenza da parte delle società interessate e della stessa Lega. Rimane tuttavia da chiedersi per quali ragioni la Cap, pregata dalla Juventus di escludere Lo Bello e Lelta, abbia proprio designato il primo, che peraltro ha saputo tenere in pugno fino all'ultimo la difficile partita senza influire sull'esito della stessa (come riconosciuto anche dagli sconfitti).

La questione agitata dalla Juventus esclude quindi qualsiasi appunto di carattere tecnico e tende invece a sottolineare lo scarso acume psicologico mostrato da chi non ha tenuto conto dell'istanza avanzata dalla Juventus e tanto meno dei delicati precedenti che avrebbero dovuto sconsigliare una simile scelta.

Dopo la partita Fiorentina-Internazionale dello scorso campionato giocata l'8 gennaio allo stadio di Firenze, l'arbitro Lo Bello che aveva concesso due calci di rigore alla squadra nerazzurra fu lasciato per un certo periodo a riposo, e ciò indusse a far credere che lo stesso ing. Bernardi non fosse rimasto convinto della direzione dell'arbitro siracusano, che più tardi dovette assoggettarsi a un intervento chirurgico e la sua ripresa nell'attuale campionato di serie A, si verificò proprio in occasione della partita Padova-Internazionale del 24 settembre).

Sempre a Milano, oggi, i presidenti del Milan e del Chelsea hanno avviato trattative dirette per il ritorno di Greaves alla società di origine. Pare che l'offerta scritta del club inglese non vada oltre le 80.000 sterline (pari a 137 milioni di lire), mentre il sodalizio rossonero, che ha speso assai di più (considerate anche le tasse d'importazione ed i numerosi viaggi in aereo) pretenderebbe un importo maggiore.

Dopo oltre un'ora di colloquio nella sede del Milan, Andrea Rizzoli si è accomiatato da mister Mears con l'impegno di dare una risposta definitiva entro giovedì prossimo. Il divario tra la cifra richiesta e quella offerta risulta notevole; inoltre il presidente del Tottenham ha telefonato cinque volte per inserirsi nelle trattative. I dirigenti rosso-neri preferirebbero favorire il Chelsea, coi quali avviarono rapporti amichevoli fin dalla scorsa estate; ma di fronte a una differenza troppo sensibile di milioni, finirebbe col prevalere il maggior offerente.

LEO CATTINI

Bernardi non fa dichiarazioni

Bologna, 23 ottobre.

L'ing. Bernardi si è rifiutato di fare dichiarazioni sul caso Lo Bello soprattutto per quel che riguarda un eventuale esposto della Juventus. Bernardi ha aggiunto che fra qualche giorno potrà parlare sull'argomento quando le polemiche verranno attenuate e si potrà vedere il problema con maggior calma.

Rappresentati 43 Paesi di tutti i continenti

Un discorso di Saragat apre a Roma il congresso dei partiti socialisti

Erano presenti per la prima volta gli africani - Ammessi all'«Internazionale» i nuovi partiti del Giappone, Madagascar e Canada
Due relazioni sulla cooperazione fra popoli progrediti e depressi svolte dall'indiano Asoka Meta e dalla svedese Alva Myrdal

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 ottobre.

Il VII Congresso dell'Internazionale Socialista si è aperto oggi alle tre e mezzo nel Palazzo degli Uffici dell'Eur, Salone del plastico. E' una sala lunga e stretta di architettura sobria, che i decoratori socialdemocratici non hanno alterato per l'occasione, diversamente da quanto si pratica per le adunanze dei partiti più demagogici. Semplici tende rosso-rubino sul fondale, tra le finestre del lato di facciata i ritratti di sette grandi socialisti democratici d'ogni paese (Vandervelde, Otto Bauer, Schumacher, Léon Blum, Francisco Largo Caballero, Aneurin Bevan, Matteotti) e una scritta bianca su fondo azzurro, in tre lingue, lungo l'altra parete: «Les nouveaux pays et la nouvelle génération pour le socialisme», «The new countries and the new generation for the socialism», «Die neuen Laender und die neue Generation fuer den Sozialismus».

L'impegno di conquistare al socialismo i nuovi paesi e la giovane generazione è infatti il tema fondamentale di questo settimo congresso, il primo nella storia dell'Internazionale al quale prendano parte, fra i 43 paesi rappresentati, delegati di partiti socialisti africani ed asiatici. Una grande tabella figurativa sulla facciata del Palazzo degli Uffici mostra difatti frammischiati in un corteo di liberi lavoratori in marcia verso un migliore avvenire, giovani d'ogni colore di pelle e d'ogni acconciatura, e pare quasi la riproduzione della tavola che nei libri di scuola mostra il campionario delle razze umane, dalla bianca alla nera, alla gialla, alle variamente colorate.

Oltre agli europei della vecchia tradizione socialista, ci sono infatti in sala dieci giapponesi, un giamaicano, due malgasci, due indiani, un iraniano e quattro negri, in rappresentanza di quattro Paesi africani, Uganda, Kenya, Tanganika e Senegal. Forse per questo, cioè per la presenza di tanti nuovi in un Congresso del socialismo europeo, il canto dell'Internazionale volonterosamente intonato dall'inglese Gaitskell all'inizio dei lavori, non ha trascinato, come soleva accadere in altri tempi, la totalità dei presenti: «Molti non l'hanno imparato ancora, il nostro vecchio inno», ha mormorato Saragat: «Meglio così, dice che questo è il segno che abbiamo nuove reclute».

Anche il Congresso, infatti, sembra un congresso di tipo nuovo rispetto alla tradizione dell'Internazionale Socialista: esso procede su un terreno pressocché sgombro da questioni ideologiche, non pare molto preoccupato da problemi attinenti alla metodologia politica, ma si impegna piuttosto su argomenti tutti concreti e tutti pratici, come è indicato nello stesso titolo della relazione svolta nella prima giornata: «Cooperazione fra paesi in via di sviluppo e paesi sviluppati». A questo tema dominante ha accennato Saragat nel suo discorso introduttivo: «Motivo di grande conforto per tutti noi è la constatazione che ormai nei continenti extraeuropei la marcia verso l'indipendenza sta per raggiungere la mèta. Il novanta per cento delle popolazioni già soggette a regimi coloniali ha trovato una patria e il rimanente dieci per cento si avvia anch'esso, purtroppo tal volta non senza dure lotte, all'indipendenza nazionale».

Questo chiaro riferimento all'Algeria ha suscitato molti applausi, e Saragat ha proseguito precisando l'assunto generale: «Gli ottocento milioni di esseri umani che nel corso di questi ultimi anni sono passati dal regime coloniale ad uno stato di autonomia avranno un peso decisivo nello sviluppo futuro dell'umanità a seconda che saranno attirati dal miraggio comunista oppure si raccoglieranno attorno alla bandiera del socialismo democratico. Saldare le correnti politiche dei paesi più progrediti del mondo con le avanguardie della classe lavoratrice socialista democratica dell'Asia e dell'Africa è forse il nostro compito essenziale».

Anche il presidente dell'Internazionale, il danese Alsing Andersen ha tenuto a rivolgersi particolarmente ai nuovi adepti: «Rivolgo un caloroso saluto ai nostri compagni della conferenza socialista asiatica. La loro collaborazione è per noi fonte di ispirazione e di incoraggiamento a perseguire i comuni obbiettivi. Permettetemi anche di rivolgermi in modo particolare ai rappresentanti dell'Africa, presenti per la prima volta ad un congresso dell'Internazionale Socialista. A questi nostri ospiti noi stringiamo cordialmente la mano. Un gruppo di rappresentanza dell'Internazionale Socialista si recherà in visita nei nuovi paesi africani all'inizio del 1962, per prendere diretta conoscenza dei loro problemi. Il nostro cordiale benvenuto va anche alle donne africane, per la prima volta presenti fra noi, ed alle rappresentanti femminili dell'Asia ormai non nuove ai nostri congressi...».

L'on. Saragat, a destra, e Alfred Carty segretario dell'Internazionale Socialista (Tel.)

L'unanimità è stata quindi raccolta dalla proposta di Gaitskell per l'ammissione nell'Internazionale di tre nuovi partiti extra-europei: il socialdemocratico giapponese, il «New democratic party», canadese, e il partito socialista del Madagascar. Suehiro Nisho, un giapponese dalla voce metallica, ha ringraziato nella sua lingua: «Grazie per averci ammesso all'unanimità. Incoraggiati dalla vostra decisione, faremo del nostro meglio. Comunque vi posso informare che già nelle prime elezioni a cui ci siamo presentati, abbiamo raccolto tre milioni e mezzo di voti». Thérèse Gasgrain, dolce signora dai capelli bianchi, ha ringraziato nelle due lingue che si parlano in Canada: «Thank you very much, je vous remercie beaucoup» promettendo che il suo partito farà molto per il suo paese e per tutti gli altri popoli. Ramangasoavina, quasi un illuminista del Settecento per la passione che mostra di libertà e dignità, ha concluso il suo perfetto ringraziamento con un bollettino trionfale: «Nel Madagascar, la grande isola, abbiamo 800.000 aderenti su una popolazione totale di sei milioni di abitanti. Ecco quello che voi accogliete oggi nell'Internazionale, e che vi aiuteranno a dare un poco più di libertà e di giustizia al mondo intero».

Asoka Meta, indiano, presidente del partito socialista praja, ha quindi svolto la prima relazione in programma sul tema della cooperazione fra i Paesi in via di sviluppo ed i Paesi sviluppati. Scuro di carnagione, vestito in grigio chiaro, coperto il capo da una bustina grigia, parla muovendo incessantemente le mani da sinistra verso destra e da destra a sinistra, accompagnando la cantilena delle sue raccomandazioni in inglese: «Noi dobbiamo, noi dobbiamo, noi dobbiamo...». Come organizzazione mondiale, l'Internazionale Socialista deve raggiungere lo scopo che si è prefisso il comitato di esperti riunitosi a Baden lo scorso mese, con l'intervento di delegati dei partiti dell'Asia, dell'Africa, del Medio Oriente e dell'Europa: «Io non esito a dirvi che oggi l'Internazionale è chiamata a raccogliere una sfida di importanza trascendente. O noi riusciremo a trasformare in realtà l'ideale della solidarietà internazionale, o rischieremo il peggiore scacco».

Come rappresentante di uno dei paesi già sviluppati, la svedese Alva Myrdal ha svolto una minuziosa relazione economica sui problemi di collaborazione che si pongono, ne ha prospettato le soluzioni tecniche preferibili ed ha concluso con un'acuta considerazione politica: «Il grande interrogativo tempo è il seguente: la solidarietà internazionale sarà in grado di offrire una sua soluzione quando nel mondo, l'uno dopo l'altro, si produrranno sviluppi che esigono un intervento degli Stati nazionali? Non possiamo rispondere oggi, ma poniamoci seriamente la domanda: il socialismo sarà abbastanza forte per lottare col nazionalismo?».

Domani a mezzogiorno e mezzo, nell'intervallo fra le due sedute che saranno dedicate al dibattito sul tema delle prime relazioni, il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, riceverà in Quirinale i capi delegazione che gli saranno presentati dall'on. Saragat.

Vittorio Gorresio

La politica estera discussa al Senato

Le posizioni dei partiti sono identiche a quelle espresse poco fa alla Camera - Il sen. Velio Spano ha ripetuto testualmente la frase di Togliatti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

Al Senato è cominciato oggi il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri sul quale la Camera si pronunziò una ventina di giorni or sono al termine di un ampio esame della situazione internazionale e della posizione del governo italiano. A Palazzo Madama la discussione si è aperta in tono dimesso, senza animosità.

Il sen. Velio Spano (pci) ha ripetuto testualmente la frase usata da Togliatti alla Camera per illustrare la posizione comunista sulla ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Urss: «Giudichiamo dannose le esplosioni atomiche da qualsiasi parte vengano compiute — ha detto Spano — ma deploriamo che si sia arrivati al punto che il governo sovietico abbia ritenuto di dover riprendere gli esperimenti». L'oratore si è poi occupato del problema del disarmo, affermando di non poter credere alle buone intenzioni di Kennedy su questo problema poiché nessun accordo di disarmo sarà completo senza la partecipazione della Cina popolare; e per ottenere questo, bisogna prima ammettere la Cina all'Onu.

Neppure la notizia, peraltro non ancora certa in quel momento, dello scoppio della bomba sovietica da 50 megaton ha movimentato il dibattito. La notizia è stata data dal missino Ferretti ma dagli altri settori, quasi deserti, non vi è stata replica alcuna.

La posizione socialista è stata espressa dal sen. Fenoaltea, che ha criticato il ministro Segni sostenendo che egli è fautore di un atteggiamento oltranzista in politica estera e ha vivacemente deplorato le esplosioni nucleari sovietiche, auspicandone la sospensione per evitare all'umanità «gravi conseguenze biologiche e psicologiche». L'ultimo oratore, il democristiano Carboni, si è occupato della Comunità economica europea sollecitando lo sviluppo degli istituti di integrazione politica tra i sei Paesi della «piccola Europa».

f. d. l.

Chiusa la discussione sul bilancio dell'Agricoltura

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

(f.l.) Si è chiusa stamane alla Camera la discussione generale sul bilancio del Ministero dell'Agricoltura. I comunisti Gomez, D'Ajala e Grifone hanno ripreso le conclusioni della conferenza agricola, specialmente per quanto riguarda la riforma della mezzadria, manifestando la loro sfiducia nella capacità del governo di attuare una politica organica capace di superare la crisi dell'agricoltura.

Anche il socialista Avolio si è tenuto sulla stessa linea, manifestando il timore che attuando l'indicazione della conferenza abbia il sopravvento la politica della Federazione bonomiana dei coltivatori diretti, cioè una politica di interventi settoriali.

Il liberale Colitto ha insistito sulla necessità di concedere subito sgravi fiscali agli agricoltori e sovvenzioni alle aziende non attive, diffondendo nello stesso tempo le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli.

Il ministro Rumor replicherà agli oratori mercoledì. Domani avrà inizio l'esame del bilancio dei Trasporti.

Domani in Sardegna collaudo di moderni reparti della Nato

Americani, inglesi, tedeschi e belgi giungeranno in aereo

Parigi, 23 ottobre.

Il comando supremo delle Forze alleate della «Nato» in Europa (lo «Shape»), effettuerà da mercoledì a sabato prossimo in Sardegna una serie di manovre militari. Queste esercitazioni sono considerate particolarmente interessanti, in quanto esse vengono effettuate con la partecipazione di alcune unità dei Paesi alleati e con gruppi militari armati dei mezzi più moderni e destinati, nelle intenzioni del comando supremo alleato, a costituire il nucleo di un futuro esercito atlantico specializzato.

Dopo diversi mesi di preparazione, la «Forza terrestre mobile» integrata della «Nato» è pronta per effettuare un primo esperimento di efficienza. L'esercitazione che si chiama «First Try» («Prima prova») avrà luogo agli ordini del comando alleato del centro e del centro sud europeo, che hanno sede a Fontainebleau, vicino a Parigi, ed a Napoli. Essa consisterà nel trasferimento ultrarapido di uomini e di mezzi potenti in un punto di un Paese della «Nato» che si suppone attaccato dal nemico.

Un contingente simbolico, fornito da truppe americane, inglesi, della Germania di Bonn e belghe, sarà trasferito in Sardegna, con aerei, dalle guarnigioni del centro Europa alle basi alleate che si trovano in Sardegna. A questa prova non parteciperanno unità militari italiane.

Nel cielo di Tolosa ha fatto ieri il suo primo volo il prototipo dell'«Atlantic», aereo di cui verrà dotata la «Nato» per le operazioni anti-sommergibili.

L'«Atlantic» raggiunge una velocità massima di 615 chilometri all'ora: il suo peso è di 41 tonnellate ed il raggio di azione di [illegible] chilometri. Munito di un armamento ultramoderno e di mezzi di localizzazione sottomarina, l'«Atlantic» costituisce uno strumento per la lotta contro i sommergibili. Il suo primo volo è avvenuto con successo.

La presentazione ufficiale del nuovo aereo alle autorità dei diversi Paesi della «Nato» avverrà il 3 novembre, nel corso di una manifestazione a Tolosa.

Il monarchico Covelli domani a «Tribuna politica»

Roma, 23 ottobre.

Per la serie riservata alle conferenze stampa dei segretari di partito, «Tribuna politica» trasmetterà mercoledì prossimo, 25 ottobre, alla Rai-tv la conferenza stampa dell'on. Alfredo Covelli, segretario del partito democratico italiano di unità monarchica sul tema: «La nostra opposizione, limiti, motivi, obiettivi».

La designazione è avvenuta mediante estrazione effettuata negli uffici della Rai-tv alla presenza del sen. Jannuzzi, presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulle radioteleddiffusioni.

L'aristocratico inglese è al secondo matrimonio con una miliardaria

L'ex-moglie di Onassis ha sposato a Parigi il marchese di Blandford, cugino di Elisabetta

Lei ha 31 anni, è figlia di uno dei più ricchi armatori del mondo; lui ha 35 anni, per qualche tempo fu considerato il più probabile marito di Margaret - Entrambi divorziati, hanno due bambini ciascuno - Luna di miele in Grecia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 ottobre.

Athena Livanos, ex-moglie dell'armatore greco Onassis, «Tina» per gli amici e per le cronache mondane, è scoppiata in lacrime pronunciando il «sì» che ha fatto di lei la marchesa di Blandford. Erano lacrime di gioia. E il sindaco dell'VIII quartiere (i Campi Elisi) che ha celebrato il matrimonio, ha interpretato perfettamente il significato di quelle lacrime rapidamente represse, affermando nel suo brevissimo discorso: «Marchesa, i vostri occhi, che sono lo specchio del vostro pensiero, sono eloquenti e nel calore del vostro sguardo si scorge tutto il riflesso del vostro spirito e del vostro cuore. Amare e sentirsi amati è la felicità suprema. L'amore è come un'onda, un'armonia di attività profonde».

Il matrimonio era stato tenuto segreto, ma la notizia è trapelata ugualmente: Tina che ha 31 anno, è figlia del più ricco armatore del mondo e gli occhi dei cronisti sono fissi su di lei da quando il divorzio diventò inevitabile a causa della relazione del marito con la Callas. Il marchese Blandford, trentacinquenne, è cugino della regina d'Inghilterra, cugino di Churchill e l'erede di uno dei più grandi nomi del suo paese poiché diventerà in futuro duca di Marlborough, duca di Sunderland, principe del Sacro romano impero e principe di Mindelheim.

Il marchese di Blandford fu anche — dicono gli inglesi — il più bell'ufficiale della guardia reale, e per alcuni mesi fu visto in lui il probabile marito della principessa Margaret. Uscivano sempre insieme, anni or sono. Invece egli sposò Susan Horby, miliardaria, appartenente ad una famiglia che controlla la vendita di tutti i libri in Gran Bretagna, e l'azienda ha succursali all'estero. Ma tra i due coniugi la incompatibilità di carattere e costumi apparve subito evidente: a lei piacevano i ricevimenti e la vita mondana; a lui la caccia e la campagna; inoltre gli amici di Susan parlavano continuamente di affari, mentre il marchese di Blandford non nascondeva il suo disprezzo per quella che egli chiamava «l'aristocrazia del denaro». A queste incompatibilità si aggiunsero dissensi sentimentali e ne risultò il divorzio, che fu pronunciato del resto per colpa della moglie e lasciò il marchese in custodia dei due bambini.

Press'a poco alla stessa epoca venne pronunciato il divorzio fra Tina e Onassis, ed il caso volle poi che la giovane incontrasse il marchese, che faceva già parte della cerchia delle sue relazioni mondane. Sembravano fatti per intendersi: lui desiderava una seconda mamma per i suoi bimbi e al tempo stesso una graziosa compagna che condividesse i suoi ideali; lei voleva evitare la vita errante di certe celebri divorziate, alle quali ogni settimana viene attribuito un nuovo fidanzato, e accolse quindi con piacere la corte discreta fattale dal marchese. La stima reciproca e la simpatia prepararono la strada all'amore.

Stamane Tina era più graziosa che mai. Aveva sui capelli biondi un cappellino di astrakan messo all'indietro, come porta spesso Jacqueline Kennedy; indossava un completo rosso formato da una ampia gonna guarnita di astrakan e da una giacca della stessa pelliccia. Un solo gioiello: una spilla rotonda di diamanti, smeraldi e rubini, scelta fra i tanti che possiede per un valore complessivo di circa due miliardi.

Lo sposo aveva la tradizionale impassibilità britannica e l'eleganza del perfetto gentleman: abito scuro con giacca a doppio-petto, garofano bianco all'occhiello, dal quale pendeva una catenella d'oro che entrava nel taschino, capelli biondi e lisci. Il duca di Marlborough era il testimone del figlio; l'armatore Giorgio Livanos della sorella.

La sala era affollata di curiosi e di fotografi; il sindaco ha invitato gli sposi nel suo studio privato, ma poiché i matrimoni debbono essere pubblici, ha lasciato l'uscio spalancato. Finita la cerimonia, Tina gli ha consegnato un assegno bancario per i poveri del suo quartiere: trattandosi dei Campi Elisi, non ve ne sono.

Tina sembrava sinceramente commossa. Arrivata a bordo dell'automobile del padre, dopo il rito civile ripartiva su quella del marito per l'appartamento dei genitori, dove era stato allestito un pranzo per una quindicina di persone.

Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia religiosa nella chiesa greco-ortodossa, dove si scorgevano in prima fila, nei banchi, Alessandro e Cristina Onassis, figli di Tina e dell'armatore. La sposa in quell'occasione indossava un completo color mostarda, che si armonizzava perfettamente col cappellino di visone bruno. Dava il braccio al padre e recava in mano un mazzo di orchidee rosse. Il marchese di Blandford, che l'attendeva nel tempio di marmo bianco, l'ha accompagnata all'altare, dove mons. Melletios Karabinis, in abito nero con strascico viola e pianeta d'oro, ha officiato, assistito da un prete che indossava un abito d'oro e da due giovani archimandriti in abito color blu e verde.

Preso da un vassoio d'argento le fedi allacciate, il vescovo ha leggermente percosso con esse la fronte degli sposi per tre volte, mentre i paggi al loro fianco tenevano alti i ceri. Dieci coristi del Teatro dell'Opéra hanno intonato i canti rituali; il vescovo ha quindi preso due corone di fiori di arancio legate con un nastro bianco e le ha posate sul capo degli sposi ed un parente le ha invertite tre volte prima della tradizionale farandola: vescovo in testa, seguito dagli sposi e questi dai testimoni che tenevano in mano il nastro delle corone, è stato fatto per tre volte il giro dell'altare, mentre il padre della sposa gettava manciate di riso in segno di prosperità. Poi il vescovo ha porto la Bibbia al marchese, facendogli cenno di baciarla, ma poiché lo sposo esitava, non conoscendo evidentemente quell'usanza, il vescovo ha ripetuto il gesto, ed egli ha obbedito, seguito subito dopo dalla sposa. Infine, incominciando dai novelli sposi, tutti hanno bevuto a turno una coppa di succo d'uva, e un bacio alla croce ha concluso la cerimonia che unisce l'aristocrazia del denaro a quella delle crociate.

Poco dopo gli sposi partivano in automobile per l'aeroporto, dove un apparecchio personale li aspettava per condurli in Grecia.

L. Mannucci

Tina Livanos e il marito, marchese di Blandford, all'uscita dal municipio (Telefoto)

Padre e figlio feriti nell'auto uscita di strada

Mondovì, 23 ottobre.

(c.) Padre e figlio — Bartolomeo e Bruno Caporale, di 49 e 23 anni, residenti a Torino in via N. Fabrizi, 3 — questa sera a Mondovì sono usciti di strada in auto e si sono feriti. Bartolomeo Caporale gestisce un negozio di parrucchiere in via Fabrizi.

I due ritornavano a Torino da Varazze, dove si erano recati a trovare una parente ammalata.

Giunti in località Sciolli, per cause ancora imprecisate sono finiti fuori strada dopo aver zigzagato per un lungo tratto.

Le elezioni comunali a Novara

Il psi è ostile al centro-sinistra nella città più socialista d'Italia

Soltanto il psdi sollecita la nuova formula - I dc puntano su una giunta di centro - Hanno fra i candidati il pulsantista di Arona a «Campanile sera» - Anche la canzone «Mai, mai più» serve alla propaganda

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 22 ottobre.

Fra dodici giorni oltre sessantamila novaresi andranno alle urne per eleggere un sindaco che possa occupare la poltrona del palazzo municipale vuota da un anno. L'impresa non è facile. I partiti si fronteggiano in due opposti gruppi con forza numerica quasi uguale e gli animi non sono disposti al compromesso. Molti temono che si ripeta la situazione dello scorso autunno, quando la nomina di un commissario prefettizio mise fine a trattative estiose e inconcludenti.

I precedenti risultati

	1956	1960
Dc	16.463 (13)	20.260 (15)
Psi	13.647 (11)	16.070 (12)
Pci	10.645 (9)	11.535 (8)
Psdi	3.516 (3)	3.511 (2)
Pli	2.505 (2)	2.835 (2)
Msi	3.025 (2)	2.202 (1)

Nel 1956 i monarchici erano con il movimento sociale

Dalle votazioni del 6 novembre 1960 — dopo quattro anni di maggioranza formata da comunisti socialisti e socialdemocratici — era scaturito un consiglio impossibile: 15 dc, 2 liberali, 2 psdi, 1 missino, 12 socialisti, 8 comunisti. In altre grandi città stavano faticosamente sorgendo giunte di centro sinistra, ma a Novara l'ipotesi non venne presa in considerazione. Soltanto all'ultimo momento, durante una tempestosa riunione in aula, i socialdemocratici proponevano, come una sfida, una giunta e due con sindaco socialista e appoggio esterno democristiano. I consiglieri del psi respingevano l'offerta, rilanciando il progetto d'una amministrazione con i comunisti. In quello stesso istante il Consiglio, incapace di darsi una maggioranza, moriva.

Ora, a ritentare la prova, si presentano gli stessi partiti dell'altra volta. I monarchici, che nel 1960 erano stati assenti ricompaiono sotto la bandiera dei liberali. Il pli ritiene in questo modo di ottenere nuovi consensi e soprattutto una buona parte delle 1900 schede lasciate in bianco nelle passate elezioni. Il vivace segretario della sezione giovanile, Nino Rizzotti, è esplicito: «Certamente avremo un seggio in più (da due a tre) e potremo allontanare dal Comune la minaccia del centro sinistra».

Per l'identico motivo, ossia per non dover tentare un esperimento di centro sinistra, anche il psi spera di portare i suoi consiglieri da dodici a tredici. Novara ha una solida tradizione socialista: tenendo conto della proporzione fra voti e abitanti, risulta la città più socialista d'Italia.

«Noi — spiega il segretario dott. Masciadri con una punta di enfasi e di compiacimento — siamo una federazione autonomista e siamo più numerosi dei comunisti; quindi non ci affligge nessun complesso di frontismo. Se avremo la maggioranza, faremo subito la giunta con il pci; in caso diverso cercheremo di evitare un nuovo commissario a patto che le altre formazioni politiche accettino un nostro sindaco e il nostro programma almeno al novanta per cento».

L'ex-sindaco socialista Sandro Bermani — avvocato, capelli grigi, occhi chiari, volto aperto e sorridente, sicuro della popolarità che godeva nel passato in tutti gli ambienti cittadini dai caffè alle fabbriche — dice con fermezza: «Sarò di nuovo sindaco ma soltanto con i comunisti. Credo che non potrei accettare una soluzione alla quale essi siano estranei».

Masciadri e Bermani sono campane che mandano rintocchi abbastanza chiari verso socialdemocratici, democristiani e comunisti, provocando attacchi da tutte le tre parti. A questi si aggiungono aspri dissidi interni sulle prospettive all'indomani del 6 novembre.

I comunisti, considerando che il segretario del psi non esclude il centro sinistra, conducono una propaganda sottile e capillare, accusando il partito di ambiguità. Hanno anche inciso una parodia della canzone «Mai mai più» che per qualche giorno è risuonata nelle vie e nelle piazze, poi il commissario prefettizio Farrace ne ha proibito la diffusione dagli altoparlanti delle auto.

I democristiani non credono neppure loro alla possibilità del centro sinistra. «Puntano — come dice il programma ufficiale — a una giunta democratica, che certamente sarà realizzata se i partiti democratici conquistano i 21 seggi». La loro lista è formata da candidati della corrente di centro che non vuole aperture. Nell'elenco figura anche il nome del rag. Gianfranco Capra noto al pubblico come l'imbattibile pulsantista di Arona a «Campanile sera».

Il capolista dott. Lucio Bonaglia, segretario della sezione democristiana e preside di una scuola d'avviamento, afferma: «Non ci prepariamo al centro sinistra, perché il psi non è in condizione di farlo e perché i nostri elettori sembrano non desiderarlo».

A volere il centro-sinistra rimangono soli i socialdemocratici. Lo sostengono il segretario provinciale Franco Nicolazzi e il capolista dott. Rinaldo Canna; lo ha proclamato l'on. Preti venendo qui ad aprire la campagna elettorale. Il psdi che un anno fa, dopo la collaborazione con le sinistre, aveva perso uno dei tre seggi ha fiducia di tornare a tre o a quattro, raccogliendo voti tra gli elettori scontenti delle rigide posizioni socialiste e democristiane.

I missini contano poco; sono in declino, alcuni dei loro candidati vengono da lontano e non conoscono nemmeno la città. Nessuno, dai liberali ai socialisti, accetterà il loro voto se riusciranno a mantenere l'unico seggio del 1960.

La campagna elettorale è in pieno svolgimento e l'estrema incertezza del risultato la rende più accesa. I motivi politici sono predominanti (ieri hanno parlato Bettiol e Scalfaro, oggi Alpino poi verranno Scelba, Malagodi, Barzini, Pertini, Nenni e Saragat) ma non mancano quelli locali. Il centro della città è vecchio e malandato, il traffico pieno di ostacoli, le industrie che un tempo alzavano stabilimenti alla periferia ora guardano con maggior interesse a Varese e Busto, le case non bastano e ci vogliono altre scuole. Ci sono molti e gravi problemi che impostati anni fa attendono ancora di essere risolti.

Tino Neirotti

In pericolo l'accordo aereo fra l'Italia e gli Stati Uniti

Sono in discussione gli scali di Torino e Los Angeles - Discordanti interpretazioni di una delle «libertà» del traffico commerciale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

(v.) Il «Journal of commerce» di New York ha dato in questi giorni notizia che il governo italiano ha notificato agli Stati Uniti l'intenzione di revocare il trattato bilaterale firmato nel 1948 per regolare il traffico aereo commerciale fra i due Paesi, per la revisione del quale sono in corso da tempo trattative. La notizia non ha per ora trovato conferma negli ambienti interessati della capitale. E' tuttavia certo che i colloqui italo-americani sulle modifiche dell'accordo sono giunti ad un punto morto, a causa delle divergenze sorte sull'interpretazione di alcune delle norme della convenzione internazionale di Chicago sulle «libertà dell'aria» per quel che riguarda l'autorizzazione agli aerei italiani di toccare Los Angeles e a quelli americani di far scalo a Torino.

Le trattative per la revisione dell'accordo furono iniziate a Washington nel '58 e riprese nel gennaio-febbraio 1960. All'Italia, le cui aviolinee già toccavano New York, fu concesso di fare anche scalo a Boston e Chicago. Nel giugno dell'anno scorso le delegazioni si incontrarono di nuovo a Washington per modificare la situazione di squilibrio che ancora esisteva fra i diritti di traffico relativi ai due Paesi. Le conversazioni portarono all'inserimento di Torino nelle rotte americane e di Los Angeles, via Montreal, in quelle italiane. Le modifiche dovevano essere ratificate con uno scambio di note entro il 1° dicembre dello scorso anno, dopo una serie di consultazioni fra tecnici.

Le divergenze sono sorte già nell'ottobre del '60, durante uno di questi incontri tecnici, imperniato sulle statistiche richieste al nostro Paese dagli Stati Uniti sul traffico non americano e non italiano, con destinazione Stati Uniti, trasportato dai nostri aerei. I colloqui, ripresi in questi giorni, si sono conclusi negativamente.

Al congresso di Torino

L'inquinamento atmosferico favorisce il cancro polmonare

Presso il Museo dell'Automobile di Torino sono continuati ieri i lavori del congresso delle Nazioni per la lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico dei mezzi motorizzati, che si era inaugurato ieri a cura della Nans.

Il primo tema del congresso è stato svolto dal prof. Petrilli, direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Genova, il quale, parlando dei danni provocati all'organismo umano dall'inquinamento atmosferico, ha detto: «Quando ci poniamo il quesito dei rapporti esistenti fra l'inquinamento e la salute, bisogna soprattutto preoccuparsi della quantità di sostanze dannose che vengono effettivamente inalate da un numero maggiore o minore di persone esposte. In Italia, la responsabilità dell'inquinamento nei confronti dell'incidenza del cancro polmonare può essere valutata a circa il 10-15% del totale degli effetti attribuiti a fattori esogeni».

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	23	variaz.
Rendita 3½	83 20	—
» Int.	83 10	—
Rendita 1902	83 —	—
Rendita 5%	105 55	+ 0 25
» » Int.	105 45	+ 0 25
Redimibile 3½	99 80	—
» cm.	99 70	—
Redimibile 5%	102 20	—
» cm.	102 10	—
Ricostr. 3½	88 —	—
» cm.	87 90	—
Ricostr. 5%	100 55	—
» cm.	100 45	—
Rif. Fond. 5%	98 80	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 40	—
B.T.N. 5% 1962	101 85	—
» » 1963	102 40	—
» » 1964	102 40	+ 0 20
» » 1965	102 50	+ 0 05
» » 1966	102 75	—
» » 1967	103 10	+ 0 15
» » 1968	103 20	—
» » 1969	103 15	—
B.T.S. 5% 1970	102 60	+ 0 05

OBBLIGAZIONI	23	variaz.
I.R.I. 6½%	100 05	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 10	— 0 12
[illegible]	102 10	— 0 10
[illegible]	102 40	+ 0 60
[illegible]	102 10	+ 0 10
[illegible]	100 05	—
[illegible]	99 95	+ 0 13
[illegible]	139 30	+ 0 30
[illegible]	136 —	—
[illegible]	143 —	—
[illegible]	100 30	+ 0 20
[illegible]	96 —	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	100 15	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	96 60	—
[illegible] 5%	96 67	— 0 03
» 5½%	100 30	—
C.C.O.P. 6%	102 60	+ 0 10
[illegible] 6%	102 —	—
[illegible]	101 70	— 0 10
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	99 60	—
[illegible]	99 50	— 0 10
[illegible]	96 75	—
[illegible] 5%	98 90	—
[illegible]	[illegible]	—
» 4%	94 —	—
» 3½	94 50	—
[illegible] 5%	95 30	—
[illegible] 5%	99 90	—
[illegible]	94 40	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 —	—
[illegible] 5½	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 25	+ 0 35
[illegible] 5%	97 40	—
[illegible] 5%	97 40	—
[illegible] 6%	101 80	— 0 05
[illegible]	101 80	—
[illegible] 6%	101 80	—
[illegible] 6%	102 20	—
[illegible] 6%	102 —	—
I.M.I. 5½	—	—
[illegible]	102 —	+ 0 10
[illegible]	101 90	—
I.M.I. [illegible] 6%	101 80	— 0 20
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 10	+ 0 35
[illegible]	97 —	+ 0 30
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	101 50	—
Fiat 6%	101 40	—
Fiat 6% '56	102 70	+ 0 35
Fiat 6% '57	103 60	+ 0 10
Fiat 5,5% '61	101 35	— 0 15
[illegible]	106 50	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	111 50	—
[illegible]	109 —	—
[illegible]	100 50	— 0 25
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 80	—
[illegible] 7%	104 —	—
[illegible]	105 —	—
[illegible] 7%	105 90	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	107 20	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible] 7%	106 —	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	104 50	— 0 50
[illegible]	101 25	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	102 80	—
[illegible]	102 40	+ 0 40
[illegible]	100 15	— 0 05
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	116 50	—
[illegible]	103 75	+ 0 75
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	103 40	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	106 20	—
[illegible]	115 —	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	97 70	+ 0 20
[illegible]	97 40	+ 0 25
[illegible]	97 50	—
[illegible]	98 60	+ 0 10

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	23	variaz.
[illegible]	22400	—
Assic. Generali	164200	— 200
[illegible]	3475	+ 85
[illegible]	5990	+ 65
[illegible]	5300	—
[illegible]	4315	— 5
[illegible]	19500	—
[illegible]	61	— 0 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4550	+ 55
[illegible]	5350	—
[illegible]	1845	— 2
[illegible]	130900	+ 1400
[illegible]	21040	+ 50
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1685	+ 75
[illegible]	35500	—
[illegible]	6950	+ 150

ELETTRICI	23	variaz.
SIP	1845	+ 5
[illegible]	856	+ 10
[illegible]	1350	+ 20
[illegible]	3850	—
[illegible]	1640	+ 35
[illegible]	480	+ 20
[illegible]	3130	—
[illegible]	4670	—
[illegible]	1280	+ 55
[illegible]	1800	+ 20
[illegible]	2450	+ 50
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	3192	— 4
Fiat privileg.	2516	—
[illegible]	1374	— 6
[illegible]	2280	—
[illegible]	3020	+ 40
[illegible]	1673	+ 2
[illegible]	1955	—
[illegible]	1900	—
[illegible]	1100	—
[illegible]	550	—
[illegible]	3140	+ 90
[illegible]	11950	+ 20
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15330	+ 170
[illegible]	6420	— 70
» privileg.	7450	—
[illegible]	12500	—
[illegible]	875	—
[illegible]	752	—
[illegible]	6050	—
CHIMICI		
[illegible]	2560	+ 10
[illegible]	2980	—
[illegible]	8500	—
[illegible]	50500	— 250
[illegible]	14250	+ 350
[illegible]	4605	— 15
[illegible]	2940	— 35
[illegible]	4340	+ 15
[illegible]	370	— 20
[illegible]	204	—
[illegible]	2050	—
ALIMENTARI		
[illegible]	435	—
[illegible]	150	—
[illegible]	515	+ 5
[illegible]	4000	+ 150
IMMOBILIARI		
[illegible]	3000	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	8800	—
[illegible]	1440	— 9
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
[illegible]	1920	+ 10
[illegible]	1750	—
[illegible]	5550	— 90
[illegible]	39495	— 450
[illegible]	75500	— 1250
[illegible]	6170	—
[illegible]	11000	—
[illegible]	1620	+ 130
[illegible]	968	+ 3
[illegible]	—	—

La riunione è stata imperniata su alcune voci in battuta: prima le Terni, poi la Saffa, infine le Assicurazioni Generali hanno realizzato progressi. Sulle usuali voci di più largo scambio l'apertura è stata ben tenuta; qualche accenno di miglioramento è stato riassorbito dalla presenza di realizzi su un fondo comunque ben tenuto, quale è stato confermato in chiusura pur sui livelli medio-minimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa a ridosso della chiusure.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5 milioni c. n., obbligazioni per lire 16.300.000 c. n., azioni per contanti n. 157.400.

Milano, 23 ottobre.

La seduta è apparsa meno sostenuta delle precedenti e si è conclusa con ampie oscillazioni nei due sensi e con una fase di consolidamento nelle ultime battute.

Nei valori di Stato variazioni minime nei due sensi; più attive e in buona luce le obbligazioni. Calmo e contrastato il settore delle valute. Più fermo l'oro in lingotti.

Titoli trattati: di Stato per 74 milioni 300 mila, obbligazioni per 243 milioni 800 mila, azioni numero 1.272.980.

Nel pomeriggio intonazione più resistente con piccoli ricuperi nei confronti del dopolistino. Ben tenuti Generali, Mediobanca e Saffa. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3183-3188, Montecatini 4280-4290, Edison 6270-6290, Viscosa 8375-8400, Ras 67.300, Generali 165.800-166.000, Mediobanca 130.800-131.300, Saffa 14.280.

Genova, 23 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5300; Nav. Alta Italia 19.700; Cotonificio Ligure 6850; Oeg [illegible]; Eridania 4026; Romana Zuccheri 440; Ind. Zucchero 10.470; Distillerie It. 5060; Sermide 2710; Esercizio Molini 2260; Mira Lanza 58.400; Aedes 5750; Italsider 1959.

Titoli trattati: di Stato per 5 milioni di lire, obbligazioni per un milione di lire, azioni n. 108.750.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	131.000	Pirelli Co.	10.935
Cim	9980	Sifa	2270
Centrale	31.710	Siat	4535
Invest	5290	Italpi	4840
Bastogi	4525	Generali	166.700
Sviluppo	4100	Ras	67.490
Finmare	730	Incendio	32.490
Finelettr.	1845	Assicur.	95.990
Finsider	1675	An. Ath.	22.500
Breda	8240	Ass. Milano	75.250
TRASPORTI			
N. Milano	3130	Venezia	3120
[illegible]	[illegible]	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.490	[illegible]	6090
Val Ticino	91	Lanerossi	5900
Olcese	2525	Titano	440
Ca Angeli	3130	Fiso	199,75
Cucirini	6.340	Cascami	11.540
Linificio	1420	[illegible]	[illegible]
Rossari	42.000	Chatillon	12.730
Rotondi	45.000	Snia Visc.	8432
Tosi	6250	Pacchetti	2190
Cot. Mer.	950	Scotti	[illegible]
Unione M.	14.000	Marzotto	3854
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1961	Dalmine	3140
Magona	1625	[illegible]	[illegible]
Metallurg.	6950	Breggi-Ir.	[illegible]
[illegible]	4990	Falck	11.[illegible]
Montecat.	4300	Trafilerie	3850
[illegible]	1690	[illegible]	2945
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1900	Nebiolo	1360
Bianchi	797	Fr. Tosi	1398
Fiat	3190	Westingh.	1520
Fiat priv.	2516	[illegible]	11.970
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1981	[illegible]	4760
Cieli	4240	Sme	1634
Dinamo	3185	Orobia	3100
Edison	6215	Romana	3765
Edisonvol.	2890	Terni	857
Bresciana	3330	Unes	885
Campania	2205	Marelli	1297
Caffaro	724	Magneti	2420
Valdarno	5002	Tecnom.	4905
Sarda	6680	Tett	4820
Emiliana	3280	Tett B	—
Sese	3158	[illegible]	1440
[illegible]	5505	Alta Ten.	2700
Pugliese	1990	Calabra	2050
Subalpina	2800	Lucana	2790
Sip	1850		
ALIMENTARI			
Distillati	9070	[illegible]	3160 ex
Eridania	4060	Motta	41.900
Es. Molini	2250	It. Zucch.	440
CHIMICI			
Anic	4990	Larderello	4990
Saffa	14.250	Mira L.	58.485
Italgas	1545	Ossigeno	4290
Liquigas	364	Rumianca	2860
Nap. Gas	1190	Sarom	2080
Pibigas	203	C. Erba	[illegible]
[illegible]	—	Brioschi	10.000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	[illegible]
Iniziative	9500	Silos	[illegible]
Sagi	3235	[illegible]	797
Beni Stab.	7900	L'Edificio	7100
Gen. Imm.	1435	Risan. N.	6900
DIVERSI			
[illegible]	290	Rejna A.	2010
[illegible]	69.000	Smeriglio	505
Burgo	79.440	Linoleum	6895
Ginori	1570	Pir. SpA	10.895
Ciga	9250	T. Acqui	46.000
Italcem.	80.790	Rinasc.	965
[illegible]	8310	C. Acqua	1015
Cer. Pozzi	1600	De Ferrari	1781
[illegible]	6170	Elettrocar.	215.500

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Parigi e Londra irregolari - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 23 ottobre.

La situazione internazionale blocca gli effetti positivi delle incoraggianti notizie economiche interne. In mattinata e nel pomeriggio le offerte, pur di ridotta entità, causavano l'indebolimento nel mercato che nella fase finale ha raggiunto un nuovo minimo per la giornata. Si notavano tuttavia alcuni segni di resistenza e il quadro finale era rappresentato da una tendenza irregolare al ribasso, con perdite di circa un punto.

Azioni scambiate: n. 3.440.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 698,88 (705,52); 20 Ferroviari 150,07 (150,14); 40 Obbligazioni interne 84,34 (83,90); 15 Pubbliche utilità 120,57 (120,14).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 34,62 (35); Underwood 40,12 (40,12); American Cyanamid 42,12 (42,87); American Tel and Tel 120,37 (122,50); Bethlehem Steel 40 (40,12); Du Pont de Nemours 230,12 (231,75); General Electric 73,63 (74,50); General Motors 49 (50); Kennecott Copper 79,50 (80,62); Standard Oil of New Jersey 45 (44,75); U. S. Steel Corp. 76,87 (78,87); Woolworth 83,25 (83,50).

Londra, 23 ottobre.

Sul mercato azionario si è verificato un ulteriore avanzamento dei fondi britannici, ma negli altri comparti la situazione era calma ed incerta. Gli industriali non sono riusciti a mantenere il buon andamento della scorsa settimana e hanno ceduto dopo una apertura sostenuta.

Snia Viscosa 160.

Parigi, 23 ottobre.

La domanda era notevolmente selettiva, a seguito della liquidazione mensile. Alcuni valori incontravano una buona domanda, ma in generale gli operatori manifestavano un atteggiamento di prudenza. Tuttavia i guadagni hanno predominato nella maggior parte dei gruppi nazionali, in particolare tra i bancari, i grandi magazzini, le azioni delle compagnie di investimento, i siderurgici e i meccanici.

I valori petroliferi tedeschi erano sostenuti, mentre gli statunitensi e gli olandesi erano molto stabili. Alcuni guadagni erano ottenuti nel comparto dei valori italiani e la Rio Tinto rafforzava la loro posizione.

Montecatini 33,40; Pirelli 85,30; Finsider 13,35; Olivetti 94.

Francoforte, 23 ottobre.

Il mercato apriva sostenuto, riflettendo le speranze di un sollecito accordo su un governo di coalizione nella Germania Occidentale. Nel corso delle contrattazioni, di volume medio, i rialzi variavano generalmente da quattro a otto punti. Dopo la prima chiamata tuttavia, quando gli operatori professionali si rendevano conto che gli ordini da parte delle banche di oltre Oceano erano minori di quanto era previsto, i guadagni iniziali venivano ridotti.

Nella seconda ora, alcuni titoli chiudevano su livelli sostenuti, mentre condizioni di calma prevalevano nel resto del listino.

Montecatini 27,65; Fiat 20,40; Fiat pref. 18; Pirelli 68,40; Edison 60,50; Magneti Marelli 15; Snia Viscosa 54,10; Finsider 10,65; Olivetti 76,70.

Zurigo, 23 ottobre.

I prezzi tendevano a rafforzarsi. Nel comparto estero i valori tedeschi e argentini miglioravano, mentre tra i valori olandesi ed americani si manifestava una tendenza irregolare.

Oro e valute estere

Roma, 23 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,75; dollaro canadese 603,50; franco svizzero 144,45; corona danese 90,20; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,35; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,50; franco francese 126,40; lira sterlina 1755; marco tedesco 156,25; peseta spagnola 10,32; scell. austriaco 24,74; scudo portoghese 22; peso argentino 7,49; cruzeiro brasiliano 1,88.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6125-6325; marengo svizzero 6150-6350; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 619-624; franco svizzero 143.75-144.75; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

Mercati delle uve

Novi Ligure — Uve da tavola: uva regina 1300-1400 lire il Mg.; uva comune 850-950; nebbiolo 2000-2100; uva cortese 850-1050. Vini di nuova produzione: neri da pasto gradi 11-12,5, 9200-11.000 lire l'ettolitro; neri da pasto, gradi 12,5-14, lire 12.050; bianco secco cortese di Gavi, gradi 11-12, lire 10.500. Mercato molto attivo.

Acqui — Uve da tavola: moscato 1300-1400 lire il Mg.; dolcetto 1250-1280 lire il Mg.; uva americana 1000-1300 lire il Mg.

Si è aperto a Sanremo il mercato dei crisantemi

Sanremo, 23 ottobre.

Stamane si è aperto il mercato dei crisantemi, che proseguirà ogni giorno fino al 4 novembre. Data l'insufficienza di spazio, esso si tiene a mezzogiorno, dopo, cioè, che l'area è stata sgombrata dai residui del primo mercato mattutino, quello dei garofani, rose e mazzerie. La stagione prolungatamente calda e asciutta ha tenuto indietro la fioritura. Stamane sono affluite 447 ceste che sono andate a ruba malgrado i prezzi elevati: 1500-2000 lire la dozzina i crisantemi comuni; 2000-2600 quelli di qualità superiore.

FALLIMENTI — TORINO — **Odetti Luigi**, titolare della «Fustelnova», cartotecnica, via Tirreno 101; sentenza 20 ottobre; curat. Carelli rag. Luciano; verifica 5 dicembre; giud. Pregno. — **Arnaldo Pietro**, commercio vini, via Tunisi 108; sent. 23 ottobre; curat. Ramenghi dr. Giorgio; verif. 4 dicembre; giudice Blanciotti. — Società n. coll. Vim (Verniciatura impianti manutenzioni) di **Daghero Guido** e **C.**, Grugliasco, v. Nazario Sauro 14, in persona amministratore Daghero Guido, nonché in proprio del socio illimitatamente responsabile Brillada Vittorio, già essendo stato dichiarato fallito il Daghero; sent. 23 ottobre; curat. Cullati rag. Pierino; verifica 28 novembre; giud. Blanciotti. — Società fatto tra **Torta Antonietta** in **Granito** e **Granito Mario**, coniugi, autotrasporti, via Oristano 1, nonché in proprio del Granito, già essendo stata dichiarata fallita la Torta; sent. 23 ottobre; curat. Davico dr. Renato; verifica 1 dicembre; giudice Pregno. — **Palighedda Cesare**, titolare ditta omonima, v. Spano 27; sent. 23 ottobre; curat. Lentini rag. Giuseppe; verif. 5 dicembre; giud. Fenoglio. — **Peretti Angelo**, negozio parrucchiere per signora, via S. Donato 40 bis; sentenza 23 ottobre; curat. Ramenghi dr. Giorgio; verif. 30 novembre; giudice Blanciotti.

SANREMO: **Vento Sergio** e **Saracco Margherita**, coniugi, commestibili; sent. 14 ottobre; curatore rag. Umberto Vallano; verifica 8 dicembre; giudice dr. Contrino. — **Chiti Giuseppina ved. Bertini**, ditta Beri, pelletterie; sent. 18 ottobre; curat. rag. Pietro Moraglia; verif. 22 novembre; giud. dr. Becchiardo.

IMPERIA: **Gaglianone Egidio**, falegnameria; sent. 26 settembre; curat. dr. Riccardo Ortle; verif. 13 novembre; giud. dr. Guillot.

L'Oas impone «tasse» ai negozianti francesi

Minacciate «sanzioni» in caso di ritardo nei pagamenti all'organizzazione clandestina

Parigi, 23 ottobre.

Numerosi commercianti parigini e della provincia hanno ricevuto degli inviti a versare contributi nelle Casse dell'Oas, l'«Organizzazione armata segreta» dei colonialisti d'Algeria.

Nella sola regione parigina, tali inviti sono stati recapitati a venticinque macellai, quindici pizzicagnoli e una decina di proprietari di caffè. Essi sono giunti per posta, in una busta grigia, con l'indirizzo dattiloscritto. L'invito emanava dal «Comitato Centrale Esecutivo, servizio finanziario dell'Oas», ed era redatto nei termini seguenti:

«Data la vostra professione, dato l'obbligo di fare appello alla partecipazione metropolitana, vi preghiamo di voler versare l'ammontare della tassa, stabilita per quanto vi concerne in 150 nuovi franchi (circa 18.000 lire)».

Ricopiando la suggestiva prosa dell'amministrazione fiscale, l'Oas aggiungeva che il pagamento non doveva essere effettuato di là da una data stabilita, e prometteva: «Qualsiasi ritardo sarà oggetto di sanzioni da parte dei nostri servizi speciali».

Indubbiamente l'Oas ritiene che i commercianti della Costa Azzurra siano molto più prosperi che quelli della regione parigina, poiché vari destinatari delle «bollette» si sono visti chiedere somme da 2000 a 10 mila nuovi franchi (da circa 250.000 a circa 1.250.000 lire).

In certi casi, l'Oas ha creduto opportuno ammonire i destinatari circa i pericoli che avrebbero dovuto affrontare nel caso in cui sia con «troppe chiacchiere», sia involontariamente, sia «per tradimento» si fossero resi responsabili dell'arresto «di un patriota».

La polizia mantiene uno stretto riserbo circa l'inchiesta attualmente in corso. Tuttavia sembra che le autorità siano convinte che le lettere vengono effettivamente spedite dall'Oas e non da eventuali ricattatori.

Due impresari italiani ricevuti da Hailé Selassié

Addis Abeba, 23 ottobre.

L'imperatore Hailé Selassié ha ricevuto ad Addis Abeba in udienza speciale il dr. Giuseppe Recchi delle imprese Recchi di Torino e l'ing. Francesco Pennacchioni direttore centrale dell'Impresit di Milano, accompagnati dall'ambasciatore d'Italia, conte Fabrizio Franco.

Le suddette imprese hanno realizzato in Etiopia il complesso idroelettrico di Koka del costo di 10 miliardi di lire ed una strada di difficile esecuzione sul Nilo Azzurro. E' nelle previsioni che amplieranno il loro programma di lavoro nell'impero soprattutto per quanto riguarda la rete carrozzabile.

Notizie in breve

Un accordo è stato firmato ieri a Londra tra il gruppo «Rootes» e la società «Carrozzerie Touring Superleggera» per il montaggio in Italia, in uno stabilimento presso Milano, delle macchine sportive «Sunbeam Alpine».

Nel mese di settembre 1961 le entrate principali del bilancio dello Stato hanno dato un gettito di 317 miliardi e 213 milioni. Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio si è accertato il maggior gettito di 48 miliardi.

Firmato l'accordo per 70 mila lavoratori

Aumentate le retribuzioni nel settore dei laterizi

Le nuove paghe orarie degli operai e gli stipendi mensili degli impiegati per ognuna delle sette «zone» - Decorrenza dal 16 agosto scorso per i miglioramenti fino al 5 per cento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 ottobre.

E' stato firmato questa sera, presso la Confindustria, l'accordo per il nuovo assetto zonale delle retribuzioni dei 70 mila lavoratori dipendenti del settore dei laterizi (mattoni ed altri materiali per costruzioni edili).

Le nuove tabelle sono state così determinate, per gli operai con più di venti anni:

Zona Zero *(Milano Torino): operaio specializzato paga oraria di L. 238,95; operaio qualificato L. 214,53; manovale specializzato L. 203,10; manovale comune L. 190,55. Genova, Roma: rispettivamente L. 235,55, L. 211,30; L. 200,15 e L. 187,70.*

Zona I *(Como, Firenze, Sondrio, Verbania): L. 231,80, L. 208,15, L. 197,10, L. 184,85. Extra: Crema L. 236,80, lire 212,70, L. 201,45, L. 188,90. Biella: L. 233,93, L. 210,05, lire 198,80, L. 186,55. Varese: lire 232,85, L. 210, L. 198,75, lire 186,55.*

Zona II: *Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Cremona, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Trieste: L. 227,10, L. 203,85, L. 193, L. 181,05.*

Zona III: *Alessandria, Belluno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Verona, Vicenza: lire 222, L. 198,60, L. 187,50, lire 175,35; extra: Napoli L. 201,85, L. 190,55, L. 178,20.*

Zona IV: *Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Forlì, Grosseto, Pistoia, Rovigo, Siena: lire 216,75, L. 192,75, L. 181,25, lire 169,60, extra: Udine L. 220,55, L. 197,05, L. 185,80, L. 173,40; Palermo: L. 218,35, L. 194,95, L. 185,80, L. 173,40; Lucca e Treviso: L. 218,10, L. 194,90, L. 183,85, L. 171,80.*

Zona V: *Ascoli Piceno, Cagliari, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Messina, Perugia, Pesaro, Pescara, Rieti, Salerno, Viterbo: L. 209,25, L. 184,55, L. 173,60, L. 161,05; extra: Arezzo, Bari, Taranto, Terni: L. 210,55, L. 188,40, L. 177,05, L. 165,60.*

Zona VI: *Agrigento, Avellino, Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Foggia, L'Aquila, Macerata, Matera, Nuoro, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa, Teramo, Trapani: L. 197,85, L. 174,30, L. 164,85.*

Per gli impiegati le nuove retribuzioni mensili variano da un massimo di L. 94.950 per la prima categoria con più di ventuno anni nelle province-vertice di Milano e Torino, ad un minimo di L. 84.350 per le province dell'ultima zona; da un massimo di L. 73.100 ad un minimo di L. 62.450 per la seconda categoria; da un massimo di L. 54.450 a un minimo di L. 45.350 per la terza categoria A; da un massimo di L. 46.100 ad un minimo di L. 37.900 per la terza categoria B.

La decorrenza è stata confermata al 16 agosto 1961 per quelle province nelle quali si verifichi un aumento inferiore al 5%. A partire dal 16 agosto 1962 verranno corrisposti gli aumenti superiori al 5% e inferiori al 10%; dal 16 agosto 1963, gli aumenti eccedenti il 10%. Sono mantenuti gli scarti previsti dall'accordo interconfederale per le donne e i lavoratori con meno di venti anni.

g. f.

Riprendono le trattative per i 400 mila tessili

Roma, 23 ottobre.

Domani a Milano avrà inizio una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 400 mila lavoratori tessili. Si discuterà sulla riduzione della settimana lavorativa da 48 a 44 ore, e sulla parità salariale uomo-donna e sui miglioramenti economici.

I negoziati si presentano irti di ostacoli, anche in relazione alle difficoltà affiorate in una trattativa parallela per l'attuazione nel settore tessile del nuovo assetto retributivo conseguente all'accordo interconfederale dello scorso agosto.

Relazione mensile della Camera di Commercio

A pieno ritmo in settembre l'attività economica torinese

Superiore al luglio il livello degli affari sui mercati all'ingrosso - Progressi anche nel commercio al dettaglio - Andamento favorevole nella produzione e vendita all'estero di autoveicoli e nelle altre industrie

L'economia torinese nel mese di settembre ha fruito di una ripresa pronta e soddisfacente, dopo la relativa pausa di agosto, come risulta dalla consueta relazione mensile della Camera di Commercio. Nell'insieme, i risultati raggiunti autorizzano a prospettive immediate soddisfacenti.

Sui mercati all'ingrosso si è avuta la sensazione — in mancanza ancora dei dati definitivi — che il ritmo delle contrattazioni raggiungesse un livello superiore a quello di luglio. Siffatta sensazione trova conferma nei dati relativi ai trasporti ferroviari. Nel settembre, dalla provincia di Torino, si sono spedite merci (prevalentemente manufatti industriali) per 104.751 tonn. e se ne sono ricevute per 237.223 tonn.

Per i mercati al dettaglio la ripresa settembrina è stata meno generalizzata. Mentre le vendite di derrate alimentari in genere, di mobili, di apparecchi domestici e articoli similari registravano progressi evidenti, il gruppo degli articoli per l'abbigliamento restava un po' attardato dall'andamento meteorologico: il mese di settembre ha conservato caratteristiche prettamente estive, talché gli acquisti degli articoli stagionali sono stati rinviati.

Più generalizzato è stato il risveglio per il commercio di esportazione. Nel settembre il numero di autoveicoli spediti all'estero dalla provincia di Torino si è riportato su livelli elevati, superiori a quelli riscontrati nello stesso mese dell'anno scorso. La leggera incertezza affiorata all'inizio dell'anno è stata così superata del tutto; talché, sul piano nazionale, dal gennaio all'agosto risultano esportati 153.347 autoveicoli, contro 145.425 del corrispondente periodo del 1960. In netta ripresa, dopo il periodo delle ferie, sono comunque risultate anche le esportazioni dei rimanenti prodotti metalmeccanici, nonché dei manufatti di gomma, tessuti, filati, aperitivi, prodotti chimici e minerari. In tal modo il complesso dei prodotti inviati all'estero dalle industrie torinesi ha raggiunto un valore sicuramente superiore a quello riscontrato nel settembre dell'anno scorso.

La siderurgia ancora sorretta da una nutrita corrente di ordinazioni ha svolto in settembre un'attività piena. L'industria automobilistica ha consolidato i progressi acquisiti negli scorsi mesi e che sono messi in luce dai dati statistici relativi alla produzione nazionale, coperta per l'85% circa dalla produzione torinese. Dal gennaio all'agosto, in Italia, si sono prodotti 483.312 autoveicoli, contro 428 mila 798 dello stesso periodo del 1960, con un incremento del 12,71 per cento.

Fra le industrie tessili il risveglio è stato meno vivace di quello dell'industria meccanica, ma forse più pronto di quanto ci si attendesse, sicché le posizioni dei singoli rami sono parse migliorate rispetto al precedente luglio. In ripresa, a seguito dei ricorrenti motivi di ordine stagionale, si è pure palesata l'industria della carta, seguita dalla dolciaria, dalla conciaria e dalla molitoria. L'industria della gomma, quella chimica ed il comparto degli aperitivi, della birra e delle bevande analcooliche, nel contempo, si sono riportate sulle favorevoli posizioni di luglio.

L'edilizia, infine, ha sfruttato le ottime condizioni meteorologiche per lavorare a pieno ritmo.

Anche dal lato «finanziario», la situazione torinese in settembre è risultata promettente. Nel corso del mese l'affluenza dei depositi si è serbata su un piano vivace e le domande di finanziamento si sono intensificate.

CONCLUSO IL TROFEO CEAT-ACI

Premiati i vincitori a Palazzo Madama

E' terminata ieri la grande manifestazione che ha visto gareggiare sulle strade d'Italia oltre 70.000 concorrenti. Ecco un momento del discorso del Ministro Spataro che ha presenziato alla cerimonia con il Presidente della Ceat, Cav. del Lavoro Virginio Tedeschi, il V. Presidente dell'A.C.I.M.O. Bartoli e numerose altre personalità

Allarme fra gli utenti dopo l'episodio di Brescia

Parliamo senza timore al telefono sul filo non c'è orecchio indiscreto

Nelle città dove funzionano gli impianti automatici si ha la massima garanzia - L'intercettazione deve essere autorizzata dall'autorità giudiziaria - Nei paesi con i centralini manuali dobbiamo fidarci della discrezione del personale - Pene sino a 5 anni di reclusione per tutelare la segretezza delle comunicazioni

E' di questi giorni la notizia giunta dal Bresciano della denuncia in stato di arresto di un direttore di banca e della titolare del posto telefonico pubblico quali presunti responsabili di violazione del segreto telefonico. Il fatto è accaduto in un grosso centro industriale, Manerbio: la telefonista — secondo le accuse — ascoltava certe comunicazioni e passava le informazioni al direttore della banca che se ne serviva per un vasto giro di affari.

Alcuni utenti torinesi ci hanno telefonato o scritto per porci una domanda allarmante: «Anche nella nostra città corriamo il pericolo di offrire i nostri discorsi telefonici ad orecchi indiscreti?». Ci siamo rivolti all'ing. Costa, condirettore generale della Stipel, per avere chiarimenti al riguardo.

Prima dell'ultima guerra non si poteva certo parlare con tranquillità al telefono di cose segrete. Il fascismo — ci ha spiegato l'ing. Costa — aveva istituito un «ufficio speciale ricevitori» al servizio diretto dell'Ovra e delle altre branche analoghe. Ecco in che cosa consisteva questo servizio. Era stato creato un doppio permutatore, cioè l'impianto nel quale affluiscono, alla centrale, tutti i fili degli abbonati. Questo secondo permutatore era in un locale chiuso al quale avevano accesso soltanto le persone incaricate dell'ascolto. Potevano attaccarsi a qualsiasi numero e ascoltare direttamente sul posto oppure inviare la relativa comunicazione in Questura o in Prefettura. Non furono pochi coloro che finirono al confino per una frase compromettente telefonata ad un amico fidato. Con la fine della guerra questi impianti, che esistevano in ogni centro capoluogo di provincia, furono soppressi.

Ora ci sono norme ben precise per regolare l'eventuale intercettazione telefonica. L'articolo 226 del codice di procedura penale dice, tra l'altro: «Per intercettare o impedire comunicazioni telefoniche o prenderne cognizione, gli ufficiali di polizia giudiziaria devono munirsi di autorizzazione dell'autorità giudiziaria più vicina, che la concede con decreto motivato». Chi sono gli ufficiali di polizia giudiziaria? Lo precisa l'art. 221: «I funzionari di pubblica sicurezza ai quali gli ordinamenti di polizia riconoscono tale qualità; gli ufficiali superiori e inferiori ed i sottufficiali dei carabinieri, della guardia di finanza e degli agenti di pubblica sicurezza, i graduati del corpo degli agenti di custodia; il sindaco, nei comuni ove non è alcuno dei predetti ufficiali di polizia giudiziaria». Sono quindi esclusi gli agenti, i carabinieri, le guardie di finanza che non siano graduati.

Una volta che il Procuratore della Repubblica abbia rilasciato il «decreto motivato» alla Questura, un sottufficiale può recarsi alla centrale telefonica dove arrivano i fili dei vari abbonati e mettersi all'ascolto. Ma la cosa non è molto semplice, perché questo incaricato può sentire le conversazioni che fa l'utente sul cui numero si è inserito, ma non può mai sapere qual è l'apparecchio che lo ha chiamato o che egli ha chiamato.

Sempre nell'ambito delle centrali automatiche esistono dei servizi tecnici di controllo che vengono effettuati in continuità da ingegneri e meccanici addetti al traffico telefonico i quali si inseriscono a caso sugli organi di centrale per accertarsi che quel determinato gruppo di selettori dia la prescritta qualità di servizio. In altre parole che non vi siano distorsioni di voce o rumori di fondo causati dalle saldature dei fili in condizioni non più perfette. Questo controllo — ci precisa l'ing. Costa — non consente di individuare i numeri che stanno parlando tra di loro e, comunque, i meccanici sono sotto il vincolo del segreto telefonico.

Capita a volte che qualche abbonato sia fatto segno a ingiurie e minacce telefoniche che si protraggono nel tempo. Dietro sua richiesta, l'autorità giudiziaria può consentire che venga installato presso il suo apparecchio telefonico un dispositivo che è in grado di bloccare tutta la linea al momento desiderato. Se la voce di chi minaccia si rifà viva, l'utente preme un pulsante e tutti i *relais* interessati a quella comunicazione, nella centrale e nelle sottocentrali, rimangono fissi in quel punto anche se l'utente che ha chiamato abbassa il ricevitore. Il successivo controllo da parte dei tecnici può così scoprire da quale numero sono partite le minacce, sempre che la telefonata abbia avuto origine dallo stesso centro urbano e non tramite la teleselezione.

Fino ad ora abbiamo parlato del settore automatico. In quello manuale le cose vanno diversamente. Nei comuni, nelle frazioni, negli stabilimenti, negli alberghi, ci sono dei centralini con uno o più centralinisti. L'utente, per avere un numero, deve passare — come nel caso di telefonate interurbane — attraverso questo personale il quale ha la possibilità di inserirsi, senza che nessuno se ne accorga, nel circuito sul quale si sta parlando. E' suo dovere farlo, anzi, per sollecitare la fine della conversazione nel caso in cui vi siano richieste urgenti per uno dei due numeri; oppure per controllare che la comunicazione proceda regolarmente o infine per accertarsi se è finita e togliere, in questo caso, la spina del collegamento. Ma le orecchie di questo personale devono saper sentire la voce senza interessarsi del significato delle parole o dei discorsi. Tutto il servizio manuale si basa sulla sua segretezza. Se il personale commette un fallo di questo genere non perde soltanto il posto, ma va in galera. Per la violazione fatta intenzionalmente, l'articolo 619 del codice penale prevede una pena da sei mesi a cinque anni di reclusione; per chi commette invece la leggerezza di lasciarsi sfuggire notizie apprese grazie alla sua qualità di addetto al servizio telefonico, l'articolo 620 stabilisce una pena che è di poco inferiore: da sei mesi a tre anni.

Remo Lugli

Un nuovo rinvio del processo Dalla Verde

Per il Pubblico Ministero è competente la Corte d'Assise

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 23 ottobre.

Il processo Dalla Verde è stato rinviato per la ennesima volta. A conclusione dell'udienza odierna il presidente consigliere Biotti, che dirige il dibattimento alla prima sezione penale del tribunale, ha accolto una richiesta, avanzata sia dai difensori avvocati Michele Lener e Giovanni Bovio, sia dai rappresentanti di parte civile avvocati De Marsico e Ciliario, per un rinvio della causa a lunedì prossimo.

Il presidente Biotti, d'altra parte, aveva fatto presente la necessità di un ulteriore rinvio per dar modo ai difensori dell'imputato di prendere visione di un elaborato peritale presentato dalla parte civile: stamane, infatti, in apertura di udienza — l'imputato era assente anche oggi come nelle ultime udienze del settembre scorso — l'avvocato De Marsico aveva presentato un fascicolo con le osservazioni del prof. Massari, che criticano alcune risposte date dai superperiti. De Marsico aveva fatto seguire quindi la presentazione di una istanza formale con la quale aveva chiesto un supplemento di perizia ad opera di un patologo per stabilire la diagnosi della causa mortis della signora Paola Del Bono. Il p.m. Di Giovine, non si era opposto alla richiesta ma aveva chiesto tempo per esaminare le osservazioni del professor Massari.

La discussione della causa è poi proseguita nel pomeriggio: ha preso la parola il rappresentante della p.a., il quale ha ribadito il concetto che il processo avrebbe dovuto svolgersi davanti ai giudici della corte di Assise. Per il dott. Di Giovane infatti, Roberto Dalla Verde dovrebbe rispondere di omicidio preterintenzionale e non di omicidio colposo e dall'istruttoria emerge la piena responsabilità dell'imputato. Secondo il rappresentante della p.a., il professionista torinese si accompagnò con la Del Bono, e venuto a lite, la colpì con un pugno gettandola poi in acqua dove è morta per annegamento.

g. m.

Si prevedono sviluppi nello «scandalo del centralino»

Mantenuto l'arresto del direttore di banca e della titolare del posto pubblico - La donna avrebbe intercettato e riferito notizie relative alla Borsa

(Nostro servizio particolare) **Brescia**, 23 ottobre.

Lo scandalo telefonico di Manerbio tiene tuttora occupato il giudice istruttore di Brescia dott. Arcai, e il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri; il «caso» pare infatti che stia per prendere ulteriori sviluppi e oltrepassi i confini della provincia. Oggi era prevista la concessione della libertà provvisoria ai due imputati, invece il loro arresto è stato mantenuto.

Venerdì scorso il giudice istruttore emetteva un ordine d'arresto nei confronti del dott. Federico Pietrogiorgi di 39 anni, direttore della Banca Popolare di Manerbio, e della signora Ester Alghisi Viviani di 50 anni, titolare del posto telefonico pubblico locale, facente parte della rete della Stipel. I due arresti sono stati operati per infrazione all'art. 616 del codice penale che nel settore dei delitti contro la inviolabilità dei segreti contempla come reato «la rivelazione del contenuto di corrispondenza commessa da persona addetta al servizio delle poste, dei telegrafi o dei telefoni».

Per inquadrare l'inconsueto fatto, è necessario fare un quadro dell'ambiente nel quale esso è avvenuto e presentare i protagonisti. Manerbio è un centro industriale di oltre diecimila abitanti la cui vita gravita principalmente attorno a un grande lanificio che attualmente è di proprietà del cavaliere del Lavoro Gaetano Marzotto, e che è specializzato nella fabbricazione dei tessuti femminili. Manerbio inoltre è un ricco centro agricolo della Bassa bresciana, attraversato dalla statale che congiunge Brescia con Cremona. Ecco la ragione dell'esistenza di un istituto di credito appunto la Banca Popolare di Manerbio, dalla situazione finanziaria solida e quindi inattaccabile.

Il dott. Pietrogiorgi, laureato all'Università Cattolica di Milano, è conosciuto come «il miliardario della Bassa». Questa definizione gli deriva da una situazione finanziaria personale assai notevole. Egli si è sposato due volte. Il primo matrimonio è durato breve tempo ed è stato interrotto da un evento drammatico. La signora Pietrogiorgi scendendo in cantina, per pura fatalità inciampava e cadeva su fili della corrente elettrica in parte scoperti, rimanendo fulminata. Il dott. Pietrogiorgi dopo qualche tempo passava a seconde nozze con la sorella della defunta moglie, dalla quale ha avuto un figlio. La signora Alghisi Viviani è pure sposata con due figli ed è soltanto da pochi anni titolare del posto telefonico pubblico. Prima svolgeva mansioni di supplente.

L'Alghisi Viviani — secondo le prime risultanze — abusando della sua posizione, intercettava per conto del dottor Pietrogiorgi conversazioni telefoniche fra privati e ne riferiva il contenuto. Questo poco scrupoloso modo di agire sembra sia da mettere in relazione ad operazioni di borsa. In definitiva i due arrestati avrebbero operato l'uno a favore dell'altro di preferenza su telefonate fatte da agenti di borsa a clienti della zona manerbiese.

Sarebbero state interrogate alcune persone che per ragioni professionali o di dipendenza sono state molto vicine al direttore di banca. Pare sia stata interrogata anche una giovane impiegata che fino allo scorso aprile è rimasta alle dipendenze dell'istituto di credito e che successivamente è stata licenziata. Quanto alla utilizzazione delle comunicazioni intercettate, sembra che il dott. Pietrogiorgi non solo se ne sia servito per concludere importanti operazioni borsistiche, ma anche per controllare le mosse di persone che per prestigio economico e pubbliche attività, avrebbero forse potuto nuocergli.

Le prime voci su presunte irregolarità avrebbero preso consistenza durante l'assemblea generale dell'istituto di credito, tenuta il 19 aprile.

a. m.

Cessata l'agitazione degli studenti dell'Istituto

Roma, 23 ottobre.

I Provveditorati agli Studi di Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Bologna, Ravenna, Messina e altre città hanno informato stamane il Ministero della Pubblica Istruzione che l'agitazione studentesca negli istituti tecnici è cessata e che la frequenza alle lezioni è tornata normale.

Secondo i dati forniti al Ministero, nei giorni scorsi a causa dello sciopero le presenze nelle classi degli istituti erano diminuite del 15%.

Torna in Ungheria il piccolo profugo



La signora Miklos Nyikos, a sinistra, è giunta ieri da Budapest all'aeroporto di Fiumicino. E' la nonna del bimbo ungherese Joseph Virag rimasto orfano e solo in Italia in seguito ad un incidente automobilistico nei pressi di Terracina. Il piccolo, i cui genitori erano profughi magiari, è attualmente ospite presso un istituto di suore e la nonna è giunta per ottenere il suo rimpatrio in Ungheria (Telefoto)

Padre e figlio muoiono abbracciati in fondo a un silos invaso dai gas

Non vedendo più uscire il genitore dal grosso serbatoio, il giovane bracciante si cala nell'interno - Stroncato dalle esalazioni quando stava già trascinando il congiunto in salvo

(Dal nostro corrispondente) **Lodi**, 23 ottobre.

Un silos per la conservazione del foraggio si è trasformato in una tragica tomba per due contadini. Un bracciante, nel tentativo di salvare il padre, rimasto avvelenato da esalazioni, è morto con lui, abbracciato al suo corpo.

Il duplice mortale incidente è accaduto nell'azienda agricola dei fratelli Taveggia, alla frazione Riozzo di Cerro al Lambro. Verso le 15,45 un gruppo di contadini, terminata la raccolta degli stocchi di granoturco posti a seccare sull'aia, si apprestava a trasferire il carico in un grosso silos. In previsione dell'operazione, il serbatoio era stato aperto in mattinata dal contadino Ermenegildo Cuman, che ne aveva sollevato il pesantissimo coperchio.

Pochi minuti prima delle 16 il sessantaduenne Luigi Cremonesi si calava nel serbatoio per sistemare gli stocchi che dovevano venire immessi con un nastro trasportatore. Prima di iniziare il lavoro, il fattore Pietro Baldrighi, di 45 anni, chiamava il Cremonesi, ma non ottenendo risposta, si arrampicava all'esterno della costruzione e giunto alla sommità scorgeva nell'interno, riverso sul foraggio, il contadino. Dato l'allarme, si calava con una scala, mentre accorrevano altri uomini. Il Baldrighi, afferrato il Cremonesi, cercava di trascinarlo verso una scala a pioli, ma le esalazioni della fermentazione dovevano fargli perdere le forze. Un altro contadino, Ermenegildo Cuman, di 32 anni, riusciva ad afferrare lungo la scala il fattore ed a trascinarlo all'esterno, quindi tentava egli pure di discendere nel silos, ma sentendosi soffocare aveva appena la forza di ritornare in superficie.

Il figlio del Cremonesi, Mario, di 30 anni, che stava lavorando poco distante, appresa la tragica situazione del padre ormai senza scampo, non esitava ad entrare nel silos riuscendo ad afferrare il genitore ed a caricarselo sulle spalle, ma dopo aver barcollato, perdeva i sensi abbattendosi sul fondo del silos. I contadini avvertivano i carabinieri, la Croce Bianca ed i vigili del fuoco.

Il primo a giungere sul posto era il dott. Ferruccio Bonetti, con un'autolettiga della Croce Bianca. I corpi del Cremonesi e del figlio Mario erano abbracciati sugli stocchi del granoturco. Dovevano venire estratti dai vigili del fuoco, calatisi con le maschere antigas. I due venivano deposti sull'aia e il medico e due infermieri cercavano di rianimarli con la respirazione artificiale, ma ormai non vi era più nulla da fare.

Il Baldrighi, che aveva riportato una forte intossicazione, veniva giudicato guaribile in una ventina di giorni.

g. c.

A Lessolo, presso Ivrea

Spara sei colpi allo zio perché maltratta la moglie

La vittima ferita di striscio

Ivrea, 23 ottobre.

(v. a.) Nella notte tra domenica e lunedì, a Lessolo, un giovane di 25 anni, Rocco Speranza, nativo di Gioia Tauro e residente a Pavone Canavese ha sparato sei colpi di rivoltella contro suo zio, il quarantasettenne Nicola Barolat Massole, abitante a Lessolo. Solo due pallottole hanno colpito di striscio il Barolat, e lo hanno ferito al basso ventre e ad una gamba in modo non grave. Guarirà in 20 giorni.

L'episodio è accaduto verso mezzanotte. Pare che la moglie del Barolat, Antonia Giuffrè, di 38 anni si fosse recata nel pomeriggio a Pavone, in casa del nipote per lamentarsi dei maltrattamenti subiti da parte del marito.

Verso le 24 lo Speranza entrava in un bar del centro di Lessolo, dove trovava lo zio. Dopo un breve saluto, il giovane invitava il Barolat ad uscire dal bar perché doveva parlargli da solo.

Dopo un'animata discussione durata alcuni minuti, lo zio del giovane prendeva la bicicletta e s'incamminava verso casa. Percorsi pochi metri, udiva una detonazione: lo Speranza aveva estratto dalla tasca una pistola calibro 6,35, e aveva sparato un colpo, andato a vuoto. Il Barolat si voltava ma dalla pistola del nipote partivano altri cinque colpi, due dei quali lo raggiungevano.

Il giovane fuggiva ma questa sera, alle 18, si costituiva ai carabinieri di Ivrea.

Scoprì per caso di essere erede di parte di un bosco del principale

E' un geometra di Sanremo: lavorava per una ditta cuneese di cui suo fratello era stato socio sino alla morte - Il Tribunale gli ha dato ragione ma egli sostiene di aver diritto a dividere altri diciotto boschi, per un valore di sessanta milioni

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 23 ottobre.

Dopo tredici anni il Tribunale Civile di Cuneo ha pronunciato la sentenza su una interessante vertenza legale in tema di eredità sorta nel lontano 1948 in seguito all'iniziativa di un professionista di Sanremo, il geom. Sergio Francione. Il geom. Francione, al termine dell'ultima guerra, rientrato dalla prigionia, era stato assunto come impiegato alle dipendenze della ditta per la lavorazione del legno «Fratelli Gribaudo» di Roccavione, della quale il fratello del Francione, geom. Erio, era stato socio fino alla morte, avvenuta due anni prima.

In un pomeriggio dell'ottobre del 1946, trovandosi in Val Roja — in quell'epoca ancora soggetta alla sovranità italiana — per lavoro e dovendo recarsi a Roccavione presso i suoi principali, il Francione chiese un passaggio all'autista d'un camion della ditta Gribaudo. Durante il viaggio verso il colle di Tenda, l'autista, riferendosi alla distesa di pini ed abeti che costellavano il fianco della vallata, esclamò: «Vede quei boschi? Ha avuto buon naso il geom. Erio Francione ad acquistarli nei primi anni della guerra: ora valgono di certo un patrimonio».

Sergio Francione seppe tenere desta la conversazione sull'argomento, ottenendo altre confidenze dall'autista, il quale ignorava che il suo compagno di viaggio era stretto congiunto del defunto socio dei Gribaudo. In tal modo il geometra seppe che il fratello aveva acquistato in Valle Roja vaste proprietà che non risultavano nell'asse ereditario. Licenziatosi dalla ditta di Roccavione, il Sergio Francione svolse privatamente delle indagini sugli affari del fratello Erio, e nel '48 si decise a rivolgersi ad un legale per citare in giudizio i Gribaudo. Dinanzi ai giudici il geometra sostenne che parte dei boschi della Val Roja erano stati acquistati dai fratelli Gribaudo mentre altri contratti di acquisto erano stati perfezionati direttamente dal geom. Erio Francione: tacita era comunque l'intesa che i boschi restavano proprietà comune in virtù del rapporto di società.

Alla morte del geometra Erio Francione la ditta Gribaudo aveva liquidato la moglie, la madre e il fratello Sergio, allora prigioniero degli angloamericani, immettendo però nell'asse ereditario solo una parte dei beni. Il geom. Sergio Francione chiese l'annullamento della divisione fatta nel 1944, in quanto dal patrimonio del fratello sarebbero stati sottratti almeno i due terzi dei beni.

Per ora il Tribunale ha dato ragione, sia pure in misura parziale, al professionista sanremese, condannando l'impresa Gribaudo a corrispondere agli eredi Francione la quota parte d'un bosco, pari a poco più di due milioni. Il geom. Francione non si è ritenuto soddisfatto e ha interposto appello avverso la sentenza. Il professionista avrebbe documenti sufficienti a provare come altri diciotto boschi, per un valore superiore ai sessanta milioni, attualmente di proprietà dei fratelli Gribaudo, dovrebbero essere oggetto di un'ulteriore divisione.

n. m.

Un portinaio vince la causa contro il questore e il prefetto

Il Consiglio di Stato nella decisione ha confermato il principio che non basta una denuncia per far perdere il certificato di buona condotta

Roma, 23 ottobre.

«Una denuncia all'autorità giudiziaria non può far perdere il requisito della buona condotta». Questo interessante principio è stato stabilito dai giudici del consiglio di Stato nell'accogliere il ricorso di un portiere al quale il questore di Roma aveva revocato la licenza in quanto denunciato per oltraggio, reato dal quale poi era stato assolto.

Poco dopo le 22 del 5 giugno 1959 un agente di P. S. incaricato di recapitare a tale Maria Teresa Gastrucci una convocazione della Procura della Repubblica di Roma, si recò in via Francesco Bellini 6 e chiese al portiere di poter recapitare personalmente la citazione all'interessata. Il portiere — Costantino Porcu — si rifiutò di aprire il cancello sostenendo che la signora Gastrucci non abitava in quello stabile. Cosa si dissero i due nessuno è riuscito mai a saperlo: certo è che il portiere venne denunciato per oltraggio. Due giorni dopo Costantino Porcu si vide recapitare una lettera con la quale il questore gli revocava la licenza di portierato sostenendo che era venuto meno il requisito della buona condotta.

Ebbe inizio così una complessa vicenda. Innanzi tutto il portiere ricorse al prefetto di Roma contro la decisione del questore, subito dopo venne processato per oltraggio ed assolto, mentre in via gerarchica il suo ricorso veniva respinto. A questo punto a Costantino Porcu non rimase altro che ricorrere al Consiglio di Stato, ed in verità la sua iniziativa ha finito per essere coronata da successo.

«L'obbligo imposto ai portieri di corrispondere alle richieste della autorità di P.S. non può essere inteso senza limiti — hanno affermato i giudici del massimo tribunale amministrativo, nell'accogliere il ricorso di Costantino Porcu — esso sussiste solo per le richieste che traggono origine da un'attività di istituto e debbono essere fatte nel pieno rispetto delle forme previste dalla legge. Nella specie la richiesta doveva essere fatta prima che il portone si chiudesse».

«Per quanto riguarda poi i provvedimenti di revoca della licenza di portierato — hanno aggiunto i magistrati amministrativi — essi debbono essere considerati nulli in quanto muovono dal presupposto, manifestamente erroneo, che il Porcu avesse perduto il requisito della buona condotta per il solo fatto di essere stato denunciato all'autorità giudiziaria. Si rileva anzi a questo riguardo, che il provvedimento prefettizio è caduto in un errore ancora più grave di quello in cui è incorso il questore, in quanto non ha tenuto conto della sentenza con la quale il pretore di Roma assolveva il Porcu».

Casi di difterite sulla nave «Neptunia»

Sydney, 23 ottobre.

Il medico di bordo del piroscafo italiano «Neptunia» di 13.141 tonnellate ha reso noto che quattro casi certi di difterite — due adulti e due bambini — e quattro casi sospetti si sono avuti a bordo della nave. Gli ammalati sono stati fatti sbarcare a Melbourne.

Churchill raffreddato rinuncia alla tradizionale festa della sua scuola

Ma è in piedi, il medico dice che «sta abbastanza bene» Il 30 novembre il vecchio statista compirà 87 anni

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 23 ottobre.

Sir Winston Churchill, — il quale compirà 87 anni il 30 novembre — è afflitto da una infreddatura che l'ha costretto ieri a letto. Oggi, però, l'indisposizione si è attenuata e lo statista ha passeggiato in giardino e ha trascorso il pomeriggio nel suo studio. Sir Winston si trova a Chartwell, nella sua casa di campagna a Westerham, nel Kent.

E' questa la terza malattia di Churchill nell'ultimo anno. Nel novembre del '60 una caduta gli causava la frattura di una vertebra. Lo scorso maggio, una infiammazione alle alte vie respiratorie lo teneva indisposto due o tre giorni. L'*ex-premier* ha un fisico sano e robusto, ma alla sua avanzata età, ogni turbamento dell'organismo può avere conseguenze pericolose.

Questa volta, però, sembra non vi sia veramente motivo di inquietudine. La febbre che ieri — secondo notizie di stampa — avrebbe superato i 38 gradi, è oggi sparita, e il segretario dell'illustre paziente ha dichiarato stasera: «Sir Winston è ormai in piedi. Sta abbastanza bene».

Si è tuttavia presa una precauzione: è stata disdetta la visita di domani al convitto di Harrow, vicino a Londra. Sir Winston studiò in questa scuola e, ogni anno, è presente al tradizionale convegno dei vecchi e nuovi alunni. Durante la festa, professori e scolari cantano, in coro, le gaie o nostalgiche canzoni del collegio; e, alla fine, Churchill pronunciava usualmente un discorso ricco di «humour». Quest'anno, per la prima volta da non pochi lustri, lo statista sarà assente.

m. ci.

Progetto dell'Automobile Club per le nuove targhe di auto

Roma, 23 ottobre.

Il ministero dei Trasporti e il ministero dell'Interno stanno definendo in questi giorni l'esame delle proposte per l'adozione di un nuovo tipo di targa per gli autoveicoli.

I progetti sottoposti all'ispettorato della motorizzazione civile del ministero dei Trasporti erano circa 20; i tecnici incaricati ne hanno scelti due. Dopo numerose prove dei nuovi tipi di targa proposti nei due progetti, il ministero dei Trasporti ha preso contatto con il ministero dell'Interno per scegliere il tipo più adatto. I requisiti sui quali si baserà il giudizio degli organi competenti saranno costituiti in particolare dalla leggibilità della targa e dalla più facile combinazione tra numeri e lettere.

A tale proposito, l'Automobil Club d'Italia ha prospettato una sua soluzione. Secondo questo progetto non sarebbe opportuno cambiare l'attuale inquadramento e siglatura per province: «per facilitare lettura e ricordo immediato della targa sarebbe bene non superare cifre di quattro numeri, dando ad ogni provincia numeri che vadano dall'1 al 9999. I raggruppamenti possono facilmente farsi aggiungendo alle due lettere di ogni provincia una terza lettera dell'alfabeto, diversa, naturalmente, per ogni gruppo di 9999 macchine».

Per fare un esempio, prendiamo le vetture di Milano. Le prime diecimila macchine (arrotondato il 9999) avranno la sigla MIA; il secondo gruppo di diecimila la sigla MIB e così via con le altre lettere dell'alfabeto.

Funziona sulla Torino-Ivrea il servizio di assistenza

Ivrea, 23 ottobre.

E' entrato in funzione a mezzanotte il Servizio assistenza stradale (Sas) sull'autostrada Torino-Ivrea, organizzato dall'Automobile Club.

Il carro attrezzato, che in via sperimentale ha la sua sede a Volpiano ma compie anche frequenti viaggi di perlustrazione, non si limiterà a rimorchiare i veicoli immobilizzati. Il personale, fornito dei pezzi di ricambio di maggior uso, effettuerà sul posto le riparazioni meccaniche o elettriche di non grande entità. I soci dell'Automobile Club, che già fruiscono del «soccorso» gratuito, non pagheranno neppure la mano d'opera per tale servizio di assistenza e di riparazioni.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** » *ed in* « **Stampa Sera** ». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOCLAVI lt. 2500 tipo verticale ghisa smaltata resistenti acidi, doppio fondo lamiera, refrigerante 5 elementi ghisa smaltata, pressione esercizio 4-6 atm., offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 163 — Torino ». 1081

CHIUSINI, bocchette, tornanti, tubi ghisa. Tuberiolle pluviali e fognature. Richelia, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORE alternativo 8 atm 40 HP americano completo di motore, funzionante, vende Filp, telefono 781-125.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, calcolazioni. « Siftor », via Nizza 32, telefono 683-076. 612

COMPRO rottami metallici piccole e grandi partite. Gay L., tel. 661-736.

DISPONENDO locale nuovo, accetto lavoro adatto preferibilmente precisione. Telefonare 787-870. A84678

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1 telefono 288-983 253

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7566

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gabernati, telefono 23-743. 7

PRESSE, torni, compressori, saldatori. Pronta consegna. Rosso, Revel 18. Telefono 518-110. 1075

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in dieci mensilità a impiegati salariati operai pensionati ovunque residenti. Socat. Boccaccio 43, Milano.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto Tel. 280-807.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termocemento efficace contro annerimento pareti. Copriferro ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

LATTONIERE cerca lavoro riparazione tetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5016 — Torino ». A84070

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 29 R, arredano prezzi bassissimi, vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati alta valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità 656

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfin, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902. 656

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati, tel. 518-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditi. Autosovvenzioni immediate. Ilma-Mercanti 18 Telefono 40-579

ABBIAMO persona pasticcio ottime condizioni, cediamo panetterie, rivendite, latterie, caffè, ferramenta. Scarparo, Massena 7. 1045

ABBIGLIAMENTO uomo donna angolare moderno avviatissimo cedesi, affarone Telef. 590-651. A84368

ABBISOGNAMO gerente pratico ristorante, elegante locale prossima apertura. Telef. 555-382. 440

AFFARE, cedesi negozio angolare su corso, 3 vetrine, tessuti biancheria confezionata, con poca merce. Telefonare 42-980 posti. 965

ATIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 845

BAR biliardi, 50.000 giornaliere cedesi 11.000.000, anticipando 5.000.000. Uerec, Cavour 28. 446

BAR centralissimo 35.000 giornaliere cediamo causa famiglia. Scarparo, Massena 7. 1045

BAR semicentrale, forte passaggio urge cedere 2.000.000 contanti, rimanenza dilazione. Rossin, S. Donato 12. 855

BAR zona popolosa, fronte fermata pullman, alloggio, cediamo 4.700.000 dilazioni. Tel. 44-741, ore 8,30-10.

CAPITALE dispongo per effettuare mutuo ipotecario, alloggio o casa. Telefonare 554-629. A83833

CAUSA malattia urge rimettere pasticceria con laboratorio vastissima clientela signorile. Scrivere: Messina, Cibrario 23. A84463

CAUSA rimasto solo, cedo bar trattoria, posizione forte lavoro. Telef. 558-846.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CEDESI avviatissimo negozio alterie. Telefonare 482-361. A84134

FINANZIAMENTI ipotecari su immobili ed autovetture concediamo rapidamente. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Gualtiei 4. Telefono 527-496. 740

FRUTTA verdura attrezzatissimo 50.000 giornaliere urge cedere 3.000.000. Rossin, S. Donato 12. 855

IMPORTANTE periferico cerca gerente molto pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4253 — Torino ». A83870

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque libraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LICENZA commestibili trasferibile vendesi male richiesta, rivolgersi ore serali Pajanesi via Larissa 10 Torino. A84906

MACELLERIA equina centrale, forte lavoro, cedesi ritiro commercio, metà prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8066 — Torino » A84937

MACELLERIA ovina, vicina mercato, ritirandomi vendo 1.800.000. Cassiogno, S. Ottavio 47. 996

MERCERIA avviata, con alloggio, cedesi motivi salute 1.450.000. Campra. Telefonare 767-514. 503

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 485 — Torino ». 27461

AUTORIMESSA affittasi Rivera dei Fiori ultimo ponteone, ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino » A78464

AUTORIMESSA zona S. Rita 150 auto 75 moto ottima posizione sviluppo attrezzatissima, locazione novennale, affitto 250.000 con due alloggi, attrezzatissima, cedesi 5.000.000 trattabili. Telefonare 44-741, ore 8,30-10 A83450

AVVIATISSIMA ingrosso cartoleria piccoli magazzino centrale vasta clientela cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1399 — Torino ». A84364

AVVIATISSIMO alimentari centrale cedesi S. Damiano d'Asti. Scrivere Geometra Sacco A81239

AVVIATO negozio elettricità elettrodomestici, cedesi o gerenza, facilitazioni. Telefonare 280-310. A85218

BAR angolare modernissimo zona Francia, 35.000 giornaliere cedo 7.800.000 Rossin S. Donato 12. 855

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria centralissima, affitto 13.000 vendesi 700.000 affarone 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Drogheria avviata, alloggetto. Rimettiamo 3.500.000 causa malattia. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Caffè bottiglieria, incasso 30.000, alloggio. Cedesi occasione 760

CEDESI licenza carbone. Telef. 60-817.

CEDESI macelleria buona clientela. Rivolgersi Lamberti, piazza del Popolo, Savigliano. 28337

CEDO ragioni salute negozio pettinatrice impianti moderni. Via A. Cruto 21. Telef. 233-347. A84367

COMMESTIBILI attrezzatissimo 40.000 giornaliere garantite cedo 1.000.000. Rossin S. Donato 12. 835

CONVENIENTE vendo cedo in gerenza pescheria, dilazione. Tel. 378-071

CREDITO popolare. Prestiti a privati concediamo rapidamente. Riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Gualtiei 4. Telefonare 528-621

LATTERIA bellissima, macellina espresso (S. Rita), cedesi. Cavallera, Saluzzo 21

MERCERIA avviata zona grande avvenire, alloggetto annesso, cedesi urgentemente motivi famiglia. Tel. 399-956.

PARETTERIA, licenza drogheria, bellissima centrale, 50.000 giornaliere cede 5.000.000. Rossin, S. Donato 12.

PASTICCERIA con annesso laboratorio cedesi. Miti pretese. Telefonare 651-891.

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ilma, Mercanti n. 18. Telefonare 40-579. 590

RIVENDITA pane, invidiabile posizione, avendesi causa malattia. Cassiogno, S. Ottavio 47. 996

STUDIO dentistico modernissimo attrezzato ed avviato cedesi, centro S. Rita. Scrivere « Pubblicità Stampa 8037 — Torino ». A83639

TABACCHERIA bar superalcoolico aldilazione cedesi, Cova, piazza Colombo 30, Sanremo. 28327

TECNICO associerebbe costruttore interessato strutturalmente terreno precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9494 — Torino ». A83828

VERDESI o affittasi macelleria zona centrale Telefonare 289 662. A83194

TORREFAZIONE centralissima, incasso 50.000. Rimettiamo 6.700.000, ottimo affare. Cavallera, Saluzzo 21. 769

TRE milioni cerco, massima garanzia, restituibili cinque mesi. Ottimo interesse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A85228

VENDO legna carbone lavoro sicuro, anche in prova, Via Cafasso 9, Torino.

1.700.000 cedesi avviatissima maglieria, biancheria. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 914

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. VILLE Stupinigi moderne, bellissime, confortevoli, incantevole posizione, 5 minuti Fiat Mirafiori. Consegne primavera costo compreso giardino L. 4.800.000, pagamenti dilazionati. Studio Deslio, piazza Castello 9. 924

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTO alloggio 1-2 camere servizi qualsiasi zona. Rossin, S. Donato 12.

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione) Telefonare 525 634 292

ACQUISTO palazzina o rustico, collina Torino, comodità, con terreno. Telefono 553-382. 446

ACQUISTO villa collinare, precollinare, seminuova, soleggiata 7-9 camere. Rossin, S. Donato 12. 855

ADIACENZE piazza Zara privato vende alloggio signorile cinque stanze cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare 690-101

AERONAUTICA privato vende terreno industriale mq. 6000 Tel 792-656.

AFFARE, alloggetto libero, camera, tinello, cucinino, termo bagno centro Parella, altri zone diverse. Tel. 42-980 posti. 965

AFFITTASI signorile panoramico grandioso camera tinello servizi 21.000. Santa Rita, cauzione. Telefonare 35-568.

ALBERGO collinare, magnifica posizione, ristorante, bar, circostante terreno, vendo proprietà et esercizio. Tel. 53-601.

ALLOGGETTO abitabile subito, signorile su corso, vendo. Telefonare 759-013.

ALLOGGI signorili 2 camere tinello servizi vendonsi buone condizioni, mutui e pagamenti Telefonare 396-280

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontevarde n. 9 bis 11. 890

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46. 1009

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGIO libero 2 camere, cucina, servizi (Paolo). 3.900.000. Gemaro, Arsenale 43. 292

ALLOGGIO Lingotto, camera, cucina, servizi, vendiamo 2.800.000; altro corso Regina Margherita, 2 camere, servizi, 4.800.000 Affaroni Trattative. Gotato. Angiolo, Nizza 9 972

ALLOGGIO Porta Nuova, piano rialzato, 4 camere, cucina, servizi, vendesi 4.900.000. Uerec, Cavour 28. 446

ALLOGGIO S. Paolo, 2 camere tinello cucinino valore 4.800.000 cedo urgentemente 4.000.000. Rossin, S. Donato 12.

APPARTAMENTO in palazzina libero subito, Lucento. 3 camere, cucina, servizi, giardino. Telef. 588-227. 853

APPARTAMENTO signorile nuovo precollinare, fronte giardino, 7 camere doppi servizi, garage, vendesi, affittasi. Telefonare 759-018. 844

APPARTAMENTO signorile S. Paolo, via Renier, ultimo piano, pronto novembre, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, grandissimo terrazzo sovrastante vendesi; altro simile su corso zona periferica Francia. Mutuo Tel. 31-756.

AUTORIMESSA bellissima mq. 1200, affittata reddito 8 %, vendesi. Telefonare 519-770. 1074

BELLA posizione collinare tutte comodità vendesi lussuosa villa ampio parco. Telefonare Fettali 693-272 A84160

CASA nuova 3.200.000 annue, 55 milioni compreso mutuo vende Rossin, San Donato 12. 855

CASA 24 camere, negozio, 3 garages, Mirafiori vendo. Carandina, Di Nanni 61.

CIGNA angolo Antonio Cecchi, ha inizio costruzione: impresa prenota negozi, alloggi 3-4-5-6 camere Mutuo. Telefonare 31-756 420

COMPRO alloggio 2-3 camere nuova o recente costruzione, zona comoda servizi tram. Scrivere: « Pubblicità Stampa 84 — Torino ». 798

CORSO Matteotti (adiacenze Re Umberto) deliziosa frazionamento nuova costruzione, vendesi ultimo signorile alloggio 6 camere, doppi servizi grande salone. Prezzo vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6 236

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-18 ANNI CON IMPORTI MENSILI RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE VENDITE ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3, TORINO. AFFARONE. 786

FINITISSIMI signorili corso Regina 262 vendonsi. Tel. 779-414, ore ufficio.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA acquista direttamente terreno buona posizione, stabile da demolire. Telef. 772-887. A84343

LOCALE industriale 1° piano, libero, mq. 430, affittasi, vendesi, Tel. 759-013.

MONDOVI' Santuario, privato vende mq. duemila, fronte strada, eventuali combinazioni. Telef. 519-710 (Torino).

MURI negozio, affittato, vendiamo 4 milioni 600.000 più mutuo, reddito 8 %. Asturense, Umberto 45. 1073

NON più alloggi in affitto, ma con minimi anticipi sarete proprietari di appartamenti di 1-2-3-4 camere, tinello, ampi locali. Telefonare 489-009. Avir, via Cibrario n. 6. 895

PRIVATO compra casetta costruzione recente periferia sud di Torino 20.000.000 contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4270 — Torino ». A84616

PRIVATO vende soffitto doppio reddituale esenti. Telefonare 83-479. A85004

RACCORDO autostrade Torino Milano Ivrea vendonsi lotti 10.000-40.000 mq. terreno industriale, ottimo impiego capitale. Telefonare 22-744. A83044

RAGIONIERE Foti tel. 519-396 vende case terreni negozi qualunque zona affitta negozi nuovi zone Borgo Marconi San Paolo. A84458

RAGIONIERE Foti tel. 519-396 vende Manifattura tabacchi, corso Orbassano 246, due tre camere servizi appositi pronti subito Mutuo A84457

RAGIONIERE Foti tel. 519-396, offre interessanti possibilità impiego capitali vere occasioni. A84460

SANREMO vendiamo appartamenti villa due, quattro camere, servizi, tutti prezzi. Boeri, Sanremo. 21791

SPOTORNO vendo progetto villa e terreno, Capo Mele (Andora) affitto appartamento quattro letti. Casella 304/P Sip Milano. 28337

STABILE centrale acquistasi scopo patrimoniale. Disponendo capitali rilevanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 103 — Milano ». 25345

TERRENO collinare magnifica posizione panoramica, progetto approvato, vendo. Telefonare 53-601. 842

TERRENO industriale entro fuori cinta, privato vende urgente. Tel. 518-251

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

(Continua a pag. 15)

Inquieto episodio nell'ex-capitale tedesca

Protesta americana a Berlino contro la polizia di Pankow

Agenti comunisti volevano controllare i documenti del capo missione di Washington che si recava nel settore Est - Deciso intervento di una pattuglia degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 ottobre.

«Molto serio» è stato definito da un portavoce americano un incidente avvenuto ieri sera sulla linea di demarcazione tra le due Berlino al posto di controllo della Friedrichstrasse; esso è stato causato dal rifiuto opposto dalla polizia comunista al libero transito del capo della missione americana nell'ex capitale tedesca, Allan Lightner.

Per tre volte gli agenti della «Volkspolizei» negavano il passaggio a Lightner che era a bordo di un'automobile privata. Al secondo e al terzo rifiuto, una pattuglia di otto soldati americani in pieno assetto di guerra varcava, al comando di un tenente, la linea divisoria, giungendo al posto di guardia della «Polizia popolare». Alla minaccia degli agenti comunisti di aprire il fuoco, gli americani facevano affluire nei pressi della linea quattro carri armati e due autoblindo.

Dopo un colloquio fra il comandante della polizia militare americana e un ufficiale sovietico distaccato al posto di transito, Lightner varcava infine — al quarto tentativo — la linea di demarcazione, a bordo della sua macchina, seguita da alcuni veicoli della missione americana e da automezzi britannici e francesi, senza ulteriore resistenza da parte dei poliziotti di Pankow.

L'incidente ha provocato stasera una protesta scritta americana inviata al comandante sovietico. Gli Stati Uniti si oppongono alla pretesa degli agenti di Pankow di controllare i documenti degli occidentali, i quali non riconoscono la Germania comunista. Secondo gli accordi quadripartiti fra i vincitori della seconda guerra mondiale, tale controllo sui cittadini delle tre potenze alleate — nei loro viaggi a Berlino Est — è di esclusiva competenza dei sovietici.

L'ambasciatore straordinario di Kennedy a Berlino, Clay, ha accusato la «Polizia popolare» di aver provocato con il suo atteggiamento l'incidente ed ha respinto, definendola priva di fondamento, la versione di Pankow secondo cui Lightner avrebbe sfiorato con la sua macchina un agente della polizia orientale, ferendolo.

Stasera le autorità comuniste hanno reso noto che il personale alleato non potrà accedere a Berlino Est in abiti borghesi se non mostrerà i documenti alla polizia di Pankow. A poche ore dall'annuncio, un funzionario francese che aveva rifiutato di comprovare la propria identità è stato respinto, alla frontiera. Pankow afferma ora di riconoscere le autorità occidentali solo se in divisa.

Di notevole interesse, nelle ultime ore, il linguaggio più accomodante di personalità della Germania comunista nel problema di Berlino. In un articolo su «problemi della pace e del socialismo» il viceministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Winzer, abbandona la tesi secondo cui Berlino Ovest farebbe parte del territorio della Germania comunista.

Oltre a questo articolo, va registrata una presa di posizione della «Aussenpolitische Korrespondenz», un bollettino emesso dal ministero degli Esteri di Pankow, nella quale si dichiara che lo statuto d'una «libera città di Berlino Ovest» non deve essere necessariamente sancito da un trattato di pace, ma può essere definito anche da uno «speciale accordo» fra le quattro potenze della coalizione anti-hitleriana e la Germania comunista. Lo stesso Ulbricht, il capo di Pankow più oltranzista, si sarebbe recentemente espresso a favore di un «equo compromesso».

Nella notte un altro incidente ha provocato allarme. C'è stato fra poliziotti tedeschi dei due settori uno scambio di bombe lacrimogene scagliate alla «cieca» al di sopra del muro di cemento che divide la città. Poliziotti di Pankow hanno lanciato cinque bombe lacrimogene, due delle quali sono esplose e le altre tre no. A loro volta gli agenti tedeschi occidentali ne hanno scagliato sei.

m. c.

Il sottosegretario Troisi è ancora molto grave

Bari, 23 ottobre.

(a. c.) Le condizioni del sottosegretario alle Finanze on. Michele Troisi, colpito come è noto da emorragia cerebrale domenica mattina mentre partecipava ai lavori del convegno dei quadri dirigenti dei coltivatori diretti di Puglia e Lucania, rimangono gravissime. Il parlamentare — che ha 55 anni — non ha ancora ripreso conoscenza ed è paralizzato in tutta la parte sinistra. Egli è sotto la tenda ad ossigeno sorvegliato dal prof. Bonomo e dal dott. Losito. La temperatura si mantiene sui 37° e mezzo.

Verso le 13 di oggi è giunta in aereo da Palermo la figlia Federica, che ha appreso la notizia dai giornali mentre era in viaggio di nozze. Essa è rimasta costantemente al capezzale del padre assieme alla madre e ai due fratelli. I sanitari sono in contatto telefonico con il loro direttore prof. Chini, che si trova a Torino, per partecipare a un congresso medico.

A nessuno è permesso di visitare l'on. Troisi e la forza pubblica ha dovuto adottare particolari misure restrittive per evitare l'accesso dei numerosi estimatori che si sono interessati allo stato di salute dell'onorevole.

Tra le personalità che si sono interessate c'è stato l'on. Gui, presidente del gruppo parlamentare della Camera, il quale ha telefonato ripetutamente per avere notizie. Sono giunte da Roma anche ripetute telefonate dell'on. Moro, segretario nazionale della dc e amico intimo dell'on. Troisi.

Vivo allarme a Genova

Dissotterrano una mucca la macellano e la vendono

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 ottobre.

(m.) Venerdì pomeriggio una mucca morta di malattia veniva sepolta, per ordine del veterinario di Masone, in un campo della periferia, alla presenza dell'agente comunale. Il mattino seguente alcune persone notavano che la fossa era stata aperta e appariva vuota. Evidentemente qualcuno durante la notte aveva dissepolto la bestia per trafugarla. Immediatamente veniva dato l'allarme a tutte le stazioni dei carabinieri circostanti, ed anche a Genova, nel timore che la carne avariata fosse stata portata in città per essere messa in vendita. Questa ipotesi però pare sia da scartare in quanto a Genova la carne non risulterebbe arrivata.

A tarda sera i carabinieri di Campoligure avrebbero identificato gli autori del trafugamento. Si tratterebbe di due persone di Masone, delle quali per il momento non vengono fornite le generalità.

I due avrebbero dissepellito la bestia e ne avrebbero prelevato una parte (circa un quintale, consistente in una spalla e parte della coscia): di carne, ne sarebbe stata recuperata una trentina di chili. Si sta ora cercando di stabilire dove è finito il rimanente.

Un «De Pisis» e un «Rosai» rubati in una galleria d'arte

Roma, 23 ottobre.

La lunga serie di «colpi» ladreschi in gallerie d'arte prosegue allarmante. Questa volta sono stati oggetto delle attenzioni dei malfattori un De Pisis ed un Rosai per un valore complessivo di circa due milioni. Le tele sono state trafugate dalla galleria di arte moderna «[illegible]» in via Del Corso 24, del signor Giancarlo Gaidi di 29 anni.

Mentre attende il medico lo deruba di 60 mila lire

Il sanitario aveva lasciato la giacca nella sala di aspetto

Biella, 23 ottobre.

(p. m.) Uno studente di 15 anni, R. G. alunno di una scuola cittadina, ha borseggiato il medico che lo doveva visitare; è stato però subito scoperto e ha restituito il denaro.

Verso mezzogiorno il giovane si era recato nello studio del dott. Giovanni Bubani, nella centrale via Monsignor Losana, e, mentre attendeva tutto solo il suo turno, si introduceva nel locale dove il medico aveva lasciato la giacca col portafoglio; prelevate 60 mila lire, tornava nella sala d'aspetto e si faceva poi visitare, senza tradire la minima emozione.

Il dott. Bubani si accorgeva del furto quando già il ragazzo era uscito e, ricordandosi che un precedente ammanco di 16 mila lire era coinciso con la presenza dello stesso paziente nello studio, lo inseguiva con l'auto e lo raggiungeva. Messo alle strette, il ragazzo confessava entrambi i furti e restituiva le 60 mila lire.

Il giovane è stato denunciato al tribunale dei minorenni.

Perché vogliono abbandonare il loro villaggio sardo



L'immagine dei due anziani contadini in cammino verso la chiesetta è l'eloquente documento dell'atmosfera di abbandono regnante a Monteleone: la terra arida non dà frutti, nessuna fonte di lavoro esiste nella zona, i giovani da tempo sono emigrati. Nel villaggio, di cui si è occupata la cronaca perché tutti gli abitanti son decisi ad andarsene altrove in cerca di fortuna, sono rimasti soltanto i vecchi, le donne ed i bimbi (Tel.)

Il processo allo svizzero che fece a pezzi la moglie torinese

Oggi si decide la sorte di Trümpy

Deporranno le quattro amanti dell'imputato - Secondo i suoi avvocati, una di esse potrebbe dimostrare che il giovane compì il delitto per «legittima difesa», sotto lo stimolo di un atroce dolore - Se la circostanza sarà provata, non è da escludere una clamorosa assoluzione, in caso contrario sarà l'ergastolo

(Dal nostro inviato speciale)
Heilbronn, 23 ottobre.

Riprenderà domani mattina alla Corte d'Assise di Heilbronn il processo a carico di Enrico Trümpy, lo svizzero che tagliò a pezzi la moglie torinese Giuseppina Barale. Nell'udienza di domani verranno interrogati sei testimoni, le quattro amiche intime dell'accusato, Ingeborg Schneider, Ruth Heller, Jutta Janke e Brigitte Schairer, nonché i signori Walter ed Helga Reif, gli antichi padroni di casa dello stesso Trümpy. Erano stati convocati dal tribunale, in veste di testimoni, i genitori dell'assassino ma i signori Trümpy hanno declinato l'invito.

Naturalmente la curiosità del pubblico si appunterà sulle quattro giovani donne che si concessero i favori del Trümpy, e fra queste suscita particolare interesse Ingeborg Schneider, che dicono sia stata la causa involontaria del crimine. Si prevede però che il presidente della Corte, dottor Scholl, ordinerà un'altra udienza a porte chiuse, almeno per i momenti più delicati delle deposizioni. Fra l'altro due amiche del Trümpy dovranno riferire alla Corte particolari scabrosi sullo stato fisico dell'accusato nei giorni che seguirono il delitto. Tuttavia Trümpy sostiene d'essere stato aggredito dalla moglie la notte della tragedia; e che per giorni interi ebbe a soffrire le dolorose conseguenze di quell'atto. Le due amiche dell'assassino sarebbero appunto in grado di confermare la circostanza. Se il loro racconto risulterà attendibile, il difensore del Trümpy, avv. Schütz, potrà poi sostenere con più vigore la tesi della legittima difesa.

La teoria del difensore è che l'accusato afferrò la moglie al collo per farle allentare la dolorosa stretta, senza l'animo di uccidere. «La stretta del Trümpy — ci dice l'avv. Schütz — non sarebbe stata letale se la gola della vittima non fosse stata particolarmente sensibile. E' un fatto assodato che la Barale soffriva di ipertrofia dell'istmotiroideo e che anche da bambina ebbe disturbi e malattie interessanti la gola». Su questo punto sarà molto importante se non decisiva la deposizione del medico che ebbe in cura la Barale, il prof. Paolo Menzio della clinica otorinolaringoiatrica di Torino, atteso ad Heilbronn per giovedì prossimo.

L'avv. Schütz rifiuta previsioni sull'esito del processo; ma sembra piuttosto sicuro di poter strappare Trümpy all'ergastolo. «Secondo le nostre leggi ispirate al diritto anglosassone — ci fa osservare — l'accusato non è obbligato a provare alcunché. (Nel nostro caso, la legittima difesa). Anzitutto gli è riservata la facoltà di non rispondere alle domande dell'autorità inquirente. In secondo luogo non basta per condannarlo che i suoi alibi non risultino estremamente convincenti. E' invece il Tribunale a dover dimostrare in maniera inoccepibile la tesi della sua colpevolezza. In altre parole, bisogna dimostrare la colpa e non già l'innocenza».

Fra le due soluzioni estreme di questa causa — ci spiega ancora il legale — il codice prevede tutta una serie di possibilità: omicidio semplice consumato in stato di forte emotività, per cui è prevista una pena oscillante fra i 5 e i 15 anni di carcere (la Corte può andare anche al di sotto del minimo ricorrendo alle attenuanti); le lesioni con conseguenze letali (dai 3 ai 15 anni); l'omicidio preterintenzionale (da 1 giorno a 5 anni); infine la legittima difesa, che non è punibile. Nessuna di queste soluzioni giuridiche resta per ora esclusa. Ci ricorda l'avvocato che fin dalla sua prima confessione, resa il [illegible] luglio del 1960 dopo quattro giorni di interrogatori della polizia, il Trümpy parlò subito di legittima difesa; e che anche negli interrogatori successivi svolti dal magistrato, egli si mantenne sempre saldamente su quelle posizioni senza cadere in contraddizione. (Con ogni probabilità però il Trümpy era già assistito dai consigli di qualche legale).

Prima di presentarsi alla polizia per chiarire il destino della moglie, il Trümpy ebbe un mese di tempo per preparare la sua difesa. In un primo momento raccontò che la moglie se n'era andata con un uomo; finì poi col confessare quando gli dissero che nella stanza da bagno di casa sua erano state rilevate tracce di sangue umano e di midollo osseo. Le stesse tracce microscopiche furono scoperte sulla sega elettrica che servì per sezionare la povera donna.

«Come mai — domandiamo all'avv. Schütz — l'astuto Trümpy non pensò di far sparire oltre al cadavere anche la sega elettrica?».

«La sega elettrica si trovava nella casa del Trümpy da circa due anni (l'accusato si dilettava di lavori in legno) — premette l'avvocato; — non è quindi che il Trümpy l'avesse comperata per tagliare in pezzi la moglie. Anche questo particolare concorre a escludere la premeditazione. Se il Trümpy poi non pensò di sbarazzarsi della sega elettrica, è perché forse non immaginava si potessero più trovare su quello strumento, ripulito con molta cura, delle tracce microscopiche di sangue. Con ogni evidenza il Trümpy aveva perduto la testa: non è quindi il metodico e freddo criminale indicato dall'accusa».

Queste sono le tesi dell'avvocato difensore. Non se ne può mettere in dubbio la fondatezza giuridica. Ripugna tuttavia alla coscienza di tutti il pensiero che un individuo come Enrico Trümpy possa tornarsene in libertà dopo pochi anni se non addirittura subito, per il caso ipotetico della sua assoluzione per legittima difesa. La signora Barale, madre di Giuseppina, si ribella a queste ipotesi: «La tragedia finirebbe in farsa — ci dice la signora — non credo a questa eventualità. Ho la tranquilla certezza che la giustizia tedesca compirà la sua opera».

Massimo Conti

Giovane industriale e un'operaia morti asfissiati di notte dal gas

Si erano dati appuntamento nell'ufficio della fabbrica - La fiamma della stufetta si è spenta dopo aver consumato l'ossigeno dell'ambiente

Giovanna Angela Ferrerio e Luigi Malacrida (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 23 ottobre.

Una stufa a gas priva di tiraggio ha causato la morte di un giovane e di una ragazza di Villasanta, un paese a qualche chilometro da Monza.

La tragedia è avvenuta stanotte ed è stata scoperta alle 7 di questa mattina quando l'operaio Mario Variaco si è recato come al solito ad aprire lo stabilimento per la fabbricazione di bachelite di proprietà dell'industriale Ambrogio Malacrida, di 52 anni, situato in località Cascina Bielle, alla periferia del paese.

In un locale adibito a studio, l'uomo ha scoperto, senza vita, il figlio dell'industriale, Luigi di 24 anni, e una sua giovane amica, l'operaia Giovanna Angela Ferrerio, di 22 anni. Erano uno accanto all'altra, su un divano. E' stato subito chiamato un medico; il sanitario però non ha potuto far altro che constatare la morte dei due, avvenuta circa sette ore prima per asfissia da monossido di carbonio e gas metano. In un angolo del piccolo locale vi era una stufetta spenta, dalla quale il gas continuava a defluire.

Dalle prime indagini dei carabinieri, è risultato che durante la notte la fiamma, dopo aver consumato tutto l'ossigeno esistente nell'ambiente, si era spenta, mentre il gas aveva continuato ad uscire regolarmente. I due giovani sono morti asfissiati prima che si potessero accorgere di quanto stava accadendo.

Luigi Malacrida e Giovanna Angela Ferrerio, una bella ragazza bruna, alta e slanciata, si conoscevano da poco tempo e pare fossero legati da una intima amicizia. Ieri sera si erano dati appuntamento presso lo stabilimento, per trascorrere la serata assieme.

La stufa è stata sequestrata dai carabinieri, mentre le salme dei due giovani sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Villasanta, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Luigi Malacrida era l'unico figlio maschio dell'industriale e da qualche tempo aveva cominciato a dirigere l'azienda con il padre.

m. s.

Distrutta da un incendio una fabbrica di giocattoli

Danni per venticinque milioni

Arona, 23 ottobre.

(a. c.) Oggi pomeriggio, in frazione Oira di Nonio, un violento incendio ha distrutto una fabbrica di giocattoli per bambini e di mobili ed una segheria. Le fiamme si sono sviluppate forse per un corto circuito ed hanno trovato alimento nel legname e nei bidoni di vernici e solventi. I danni causati dal fuoco si aggirerebbero sui 25 milioni.

Va da un dentista abusivo che gli estrae un dente sano

L'improvvisato sanitario condannato a 15 mila lire di multa

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 23 ottobre.

(f. m.) Nel luglio scorso il giovane Sandro Parise, di 19 anni, abitante in corso Acqui n. 79, essendo da qualche giorno afflitto da un forte mal di denti, si rivolgeva al cinquantenne Bosco Galli, che abita nello stesso corso e che era solito prestare cure sanitarie agli abitanti del rione.

Il Galli decideva l'estrazione di un molare e, munitosi di un normale paio di pinze, si metteva all'opera. Disgraziatamente il poco abile «dentista» sbagliava e invece di sradicare il molare cariato, strappava un dente perfettamente sano. Subito dopo il Parise doveva ricorrere alle cure dei sanitari del Pronto Soccorso dell'ospedale per una violenta emorragia.

All'agente di p.s. in servizio la madre del Parise precisava che il Galli aveva richiesto un compenso di 500 lire. Il dentista non autorizzato veniva denunciato per esercizio abusivo della professione medica e lesioni personali.

Il pretore lo ha condannato a 15 mila lire di multa per il primo reato, assolvendolo per mancanza di querela dall'imputazione di lesioni.

Appena scesa dal pullman è travolta da un'auto

Aosta, 23 ottobre.

(l. r.) Una signora di 55 anni, Maria Schiapparelli, di Occhieppo Inferiore, residente ad Aosta è ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale Mauriziano per un investimento.

La poveretta, appena scesa da un pullman alla fermata dinanzi al cimitero, aveva attraversato la strada dietro il torpedone, senza avvedersi della «1100» guidata dal sig. Alfredo Raso di 36 anni, residente ad Aosta.

Scagliata a cinque metri di distanza la donna è ricaduta pesantemente sull'asfalto. Soccorsa dallo stesso investitore e trasportata all'ospedale, vi è [illegible].

Fa un'iniezione al suo bimbo che pochi minuti dopo muore

La giovane madre aveva praticato al piccolo una puntura di penicillina su ordine del medico

Brescia, 23 ottobre.

Un drammatico episodio è avvenuto oggi pomeriggio: un bambino di 5 anni, Flavio Nervi, è morto dopo un'iniezione di penicillina praticatagli dalla madre su prescrizione medica.

Appena eseguita la puntura, accortasi che il figlioletto, sofferente di bronchite, era caduto in deliquio, la signora lo ha portato di corsa nell'ambulatorio di un pediatra, situato a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. La dottoressa ha praticato una iniezione cardiotonica, chiamando quindi la Croce Bianca; ma durante il trasporto all'ospedale il bambino è deceduto.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha aperto una inchiesta, ordinando il sequestro della siringa, del liquido rimasto nel flacone e di tutti gli altri medicinali somministrati al piccolo negli ultimi giorni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali addensamenti locali, specie al mattino con nebbie o foschie. Su Sicilia, Calabria e Puglie nuvolosità irregolare con isolate piogge. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti: sui versanti dell'alto e medio Adriatico e sulle regioni meridionali deboli o moderati da nord-est. Altrove deboli vari. Mari: Jonio e basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 23 ottobre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 8	+ 20	sereno foschia
BOLZANO	— 2	+ 18	poco nuvoloso foschia
GENOVA	+ 12	+ 20	cielo cirriforme
MILANO	+ 3	+ 18	sereno nebbia
TRIESTE	+ 11	+ 19	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 8	+ 17	sereno foschia
VERONA	+ 3	+ 17	sereno foschia
ANCONA	+ 11	+ 16	molto nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 6	+ 21	sereno
L'AQUILA	+ 2	+ 15	nuvoloso
PERUGIA	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
PESCARA	+ 8	+ 18	nuvoloso
PISA	+ 7	+ 21	poco nuvoloso foschia
ROMA	+ 8	+ 20	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 10	+ 21	poco nuvoloso
BARI	+ 10	+ 19	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 9	+ 25	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 7	+ 16	molto nuvoloso
CATANIA	+ 14	+ 22	coperto pioggia
MESSINA	+ 17	+ 20	molto nuvoloso pioggia
NAPOLI	+ 9	+ 21	poco nuvoloso
PALERMO	+ 14	+ 21	poco nuvoloso
POTENZA	+ 5	+ 15	variabile
REGGIO CAL.	+ 10	+ 19	coperto pioviggine

Identificato un torinese che truffava i gioiellieri

Roma, 23 ottobre.

Un torinese cinquantottenne, sedicente commerciante in preziosi — già noto alla polizia per la sua abilità truffaldina — è stato identificato quale autore di una serie di raggiri compiuti nel 1954 ai danni di noti gioiellieri romani e milanesi.

L'entità delle truffe ora addebitate ad Osvaldo Giordanino — tale è il nome del denunciato — si aggira, per quanto riguarda i colpi perpetrati in Roma sui trenta milioni.

Il Giordanino usava il sistema di visitare per qualche tempo i negozianti presi di mira, intrecciando piccoli e regolari affari, che dovevano preparare il «colpo» ideato, che doveva fruttargli diecine di milioni. Preparato «il terreno» sulla base di reciproca fiducia e simpatia, il Giordanino sceglieva un bel po' di gioielli e riusciva a pagarli con assegni circolari che — più tardi — risultavano rubati.

Agricoltore novarese muore in moto contro un pullman

Vercelli, 23 ottobre.

(n.) L'agricoltore Enrico Fratta, di 62 anni, residente a Vinzaglio (Novara) ha perso la vita in un incidente stradale alle 13 di oggi sulla statale Vercelli - Pavia.

Il Fratta, che viaggiava in motocicletta, era uscito dalla strada del Torrione ed aveva svoltato a sinistra per portarsi a Palestro, senza accorgersi che dalla sua destra giungeva un pullman di linea guidato dal ventisettenne Sergio Pradello, di Novara. Pare che il Fratta, accortosi troppo tardi della presenza della corriera, abbia leggermente sterzato sulla sinistra per affiancarsi al pullman, ma vi ha urtato contro.

ULTIME NOTIZIE

Per continuare il dialogo

Torna a Mosca l'ambasciatore americano

Sabato fu trattenuto a Washington in attesa di istruzioni - Il Dipartimento di Stato conferma la potenza atomica dell'America

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 ottobre.

Il governo americano, rotti gli indugi, ha fatto tornare ieri a Mosca l'ambasciatore Llewellyn Thomson anche perché — ha detto oggi Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato — tocca a Mosca, ora, dire la prima parola. Sabato scorso Thompson fu trattenuto a Washington per nuove istruzioni.

Salvo quel che è stato detto da Kruscev, nel suo discorso al XX Congresso comunista, gli occidentali per adesso non possono contare su di una risposta diretta russa. Sembra che ora l'America abbia deciso di attendere un'iniziativa sovietica.

Per il momento — si osserva a Washington — l'elemento distensivo dell'abolizione dell'ultimatum per Berlino annunciato da Kruscev appare sempre più avvelenato dall'intensificarsi degli esperimenti atomici russi, dalla manifesta fretta con cui sembra che Mosca voglia mettere il mondo e le Nazioni Unite davanti al fatto compiuto prima ancora che vengano formulate concrete proteste ufficiali. Le ragioni di questa fretta e precipitosità di Kruscev, ci si domanda, nascondono forse motivi di prestigio, di propaganda, di pericoli interni che sfuggono agli occhi occidentali e a cagione dei quali, forse, il potere di Kruscev è più precario di quel che si creda e sembra?

Sono sospetti legittimi e, a ben vedere, non meno allarmanti dei drammatici fatti che li suggeriscono. L'America, a ogni buon conto (e anche questo, ieri, è stato detto dal segretario di Stato, Rusk, ed è oggi confermato dall'atteggiamento ufficiale del Dipartimento) può tranquillamente anche trattare, perché può farlo da posizioni di forza, e non di debolezza, senza fretta (Rusk non pensa ad immediato inizio di negoziati per Berlino) e Kruscev lo sa.

Il segretario di Stato, in proposito, ha ufficialmente avallato la serie di informazioni, non date a caso, dal sottosegretario alla difesa, Gilpatric, durante un pranzo sabato sera, a Hot Springs, in Virginia.

Le dichiarazioni di Gilpatric, hanno puntualizzato soprattutto decisivi elementi della preponderanza militare americana: «Gli Stati Uniti sono così forti e il loro potere difensivo così sviluppato — ha detto Gilpatric — che l'aggressore che volesse tentare l'avventura di un attacco nucleare certamente si esporrebbe al suicidio».

Nella preparazione occidentale per le trattative su Berlino, la Germania Occidentale ha proposto oggi la conclusione di un accordo Est-Ovest che garantisca libero accesso all'ex-capitale.

a. b.

Neofascisti scagliano una bomba contro un ufficio dell'Urss a Roma

Sono arrivati in quaranta con auto - Hanno finto uno scontro e un litigio - Quindi, sparsi dei manifestini, hanno buttato benzina e una «bottiglia Molotov» - Vetri infranti con bastoni

Roma, 23 ottobre.

Una bomba «Molotov» è stata lanciata questa sera contro la sede dell'Ufficio commerciale dell'Unione Sovietica, in piazza Trasimeno. L'attentato si è svolto nel seguente modo.

Una quarantina di giovani, appartenenti a formazioni di estrema destra, tutti a bordo di automobili, si sono radunati verso le 20,30 in piazza Trento, parcheggiandovi le macchine.

Poco dopo, due giovani del gruppo hanno simulato un incidente d'auto davanti al cancello dell'ufficio commerciale dell'Unione Sovietica, in piazza Trasimeno. I due hanno anche inscenato un violento litigio, facendo accorrere il carabiniere di guardia.

Gli altri giovani ne hanno approfittato per slanciarsi sul marciapiede che circonda l'edificio, gettando davanti al cancello centinaia di manifestini sui quali si ricordava l'anniversario della rivolta del popolo ungherese e le recenti esplosioni nucleari russe. Sui manifestini hanno poi gettato una bottiglia di benzina, che è esplosa incendiandoli.

Contemporaneamente alcuni giovani infrangevano, a colpi di bastone, le targhe di vetro recanti l'indicazione degli uffici sovietici, poste ai lati del cancello.

I giovani sono tutti fuggiti all'accorrere degli agenti di P.S. e dei carabinieri.

Dopo la mezzanotte l'ufficio politico della questura ha fermato sei persone fortemente sospettate di aver partecipato agli incidenti in piazza Trasimeno. Altri dodici giovani sarebbero stati identificati: si tratta di neofascisti.

Distrutta anche a Sanremo la lapide dei Partigiani

Tre notti fa era stata spaccata quella di Bordighera

Sanremo, 23 ottobre.

(g. b.) Dopo quella di Bordighera, è stata spaccata anche la lapide in memoria dei Caduti partigiani di Sanremo.

La targa di marmo, affissa al cippo di granito che sorge nei giardini Vittorio Veneto, è stata frantumata in parte.

Si ignora l'identità dei responsabili. E' probabile però che si tratti delle stesse persone che nella notte tra venerdì e sabato avevano distrutto la lapide eretta nei giardini di Bordighera, a ricordo dei caduti nella lotta di Liberazione.

Sciagura senza precedenti in una strada di montagna

Un pullman precipita in un fiume in Jugoslavia: 41 morti, fra cui sei bimbi

La corriera (forse per la nebbia o per la rottura dei freni) ha sfondato in curva un parapetto compiendo un salto di 20 metri - Aveva a bordo 51 persone, quasi tutti contadini che andavano al mercato - I superstiti si sono salvati a nuoto

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 23 ottobre.

Una sciagura dalle proporzioni forse senza precedenti in Europa è avvenuta stamane nei pressi del villaggio di Bistrica, in Bosnia: un pullman con a bordo 51 persone, in maggioranza contadini che andavano al mercato, è uscito di strada ai confini amministrativi fra le repubbliche di Bosnia e di Serbia, ed è precipitato con un salto di venti metri nel fiume Lim gonfio per le piogge recenti. I morti sono 41, fra cui sei bambini e parecchie donne.

Il pullman faceva servizio fra diverse località; proveniva da Prepoje ed era diretto a Prikoj. Giunto ad un chilometro di Bistrica, dove la strada scende dalla montagna e fa una curva sopra il fiume Lim, l'automezzo ha sbandato paurosamente e dopo aver divelto il parapetto è caduto nel fiume. C'era nebbia, ed il fondo stradale era umido e viscido; ma pare che la causa più probabile della sciagura sia la rottura dei freni o dello sterzo.

L'allarme è stato dato da alcuni sopravvissuti al tragico volo della corriera. Due di essi hanno subìto soltanto lievi escoriazioni: un soldato che si trovava sul lato destro dell'automezzo e che è riuscito a saltare in tempo dal finestrino, e l'autista che ha potuto infrangere i vetri e raggiungere a nuoto la riva del fiume nel quale la corriera è precipitata. Tutti e sei i bambini che erano fra i passeggeri sono rimasti prigionieri del veicolo che si è inabissato nelle acque profonde in quel punto otto metri e sono annegati.

Il caso ha voluto infatti che la corriera uscisse di strada e precipitasse per la scarpata proprio nel punto di maggior profondità del fiume. I viaggiatori erano, come s'è detto, quasi tutti contadini che si recavano ai mercati settimanali. La maggior parte delle vittime sono morte per annegamento, non per le ferite riportate nel tragico salto. L'autista è stato fermato in attesa che siano stabilite le sue responsabilità: egli ha affermato che, accortosi dell'inevitabilità della sciagura, aveva tentato di bloccare il pullman, ma i freni non avevano risposto.

a. p.

A Bruxelles 65 mila fiamminghi chiedono parità con i valloni

Si acuisce il contrasto fra le due comunità belghe

Bruxelles, 23 ottobre.

Sessantacinquemila fiamminghi sono calati oggi a Bruxelles dalle province settentrionali del Belgio per reclamare parità di condizioni coi valloni. Gli studenti della università di Bruxelles hanno inscenato una controdimostrazione, ma l'azione della polizia ha impedito gravi incidenti. Sono avvenuti, tuttavia, alcuni scontri, nel corso dei quali quattro persone hanno riportato lievi ferite.

Mentre i fiamminghi sfilavano per le vie di Bruxelles al canto dell'inno nazionale «Il leone fiammingo», ed al grido «Bruxelles è fiamminga» gli universitari della capitale hanno contrattaccato al grido «Bruxelles è francese», ed al canto della «Marsigliese».

Nessuno ha cantato l'inno nazionale belga, la «Brabançonne». Centinaia di agenti di polizia chiaramente visibili in mezzo alla folla a causa dei loro elmetti bianchi, hanno tenuto separate le due masse di dimostranti, riuscendo come si è detto, ad evitare gravi incidenti.

Il Belgio, come tutti sanno, ha due distinte comunità nazionali: i fiamminghi che abitano le province del nord e parlano una lingua molto simile all'olandese, e i valloni, che abitano le province del sud e parlano francese. Fin dal 1830, anno in cui il Belgio divenne indipendente, ciascuna comunità ha lamentato di essere «oppressa» dall'altra.

I dimostranti fiamminghi erano giunti a Bruxelles fin dalle prime ore di stamane, servendosi di tutti i mezzi di trasporto, dagli autobus ai treni ed alle vetture private. Le colonne dei dimostranti sono sfilate con in testa i sindaci e gli assessori comunali delle varie località che indossavano sciarpe nero-giallo-rosse (i colori fiamminghi), ed alfieri inalberavano bandiere nazionali delle Fiandre (gialle con un leone nero).

I controdimostranti valloni hanno lanciato fuochi d'artificio in mezzo alle file fiamminghe nel tentativo di scompaginarle ed hanno attaccato al grido «alla forca».

Sui numerosi cartelli inalberati dai dimostranti si erano lette frasi di questo tenore: «Su cento disoccupati, settanta sono fiamminghi», «Bruxelles è anche la nostra capitale», «Vogliamo ufficiali fiamminghi per i soldati fiamminghi», «Niente padroni francesi nelle fabbriche fiamminghe», «Non vogliamo scuole francesi nelle Fiandre».

Una delegazione fiamminga ha consegnato al Primo ministro Théo Lefèvre un promemoria che riassume i desideri fiamminghi e chiede il «riconoscimento legale della cultura fiamminga e del territorio fiammingo».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

«La Francia è in pericolo uniamoci per difenderla»

Drammatico appello del presidente del Senato, la più alta autorità dopo De Gaulle
Voci di elezioni anticipate - L'arcivescovo di Parigi condanna le violenze fasciste

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 ottobre.

«Mai la Repubblica ha avuto tanto bisogno di essere difesa. E' in pericolo e se questo pericolo si manifesta è perché i repubblicani sono rimasti troppo a lungo divisi». Questo drammatico appello all'unione è stato lanciato ieri da Gaston Monnerville, che occupa la più alta carica dello Stato dopo il presidente della Repubblica, in quanto presidente del Senato.

Monnerville lo ha pronunciato in un convegno di sindaci democratici, durante il quale le voci più allarmanti si sono levate dai convenuti. «Oggi — ha affermato il sindaco socialista di Marsiglia, Gaston Defferre — il rischio che corriamo, con l'organizzazione clandestina dell'Oas, è di vedere una parte dell'esercito e dei civili cercar di impadronirsi del potere per instaurare un vero regime fascista».

Anche il presidente del partito radicale, Maurice Faure, ha lanciato un appello alla unione: «Bisogna unirsi fra uomini di sinistra e di centro sinistra che abbiano a cuore lo stesso amore del progresso umano e della libertà degli uomini», ha detto.

Se l'allarme è unanime in tutti coloro che difendono la libertà, piuttosto confusa appare invece la possibilità di stabilire un programma politico comune sul quale dovrebbe fondarsi l'unità antifascista. Il partito socialista di Guy Mollet ha già rotto infatti le trattative che aveva iniziato la settimana scorsa col partito socialista unificato di Pierre Mendès-France.

Lo stesso Mendès-France, d'altronde, propone la costituzione d'un governo di transizione, che permetterebbe di «evitare alla Francia gli orrori d'una guerra civile, la cui minaccia si conferma ogni giorno un po' più». Non spiega però in che modo si potrebbe arrivare alla costituzione di tale governo, che dipende soltanto dal capo dello Stato, il quale pare non abbia nessuna intenzione di farlo.

All'infuori della vociferazione dei partiti, che in certi casi può essere messa in relazione alla probabilità di elezioni anticipate, una voce autorevole si è espressa nello stesso senso, estranea alle influenze politiche. Il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, ha rivolto infatti un messaggio ai fedeli, nel quale è detto: «Davanti alle agitazioni cui assistiamo e davanti agli atti di violenza che le accompagnano, supplico tutti i miei diocesani di rimanere calmi e di dissipare il clima di paura e di odio che si sviluppa. I cristiani, quali che siano d'altronde le loro opinioni temporali, mancherebbero alla loro missione fondamentale se non fossero i testimoni dell'amore fraterno e i difensori della dignità di ogni persona umana, della giustizia, della lealtà, della carità».

Sandro Volta

Attesa per il messaggio di Gronchi al Parlamento

Non si sa quando sarà inviato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 ottobre.

Non c'è più dubbio, salvo grosse sorprese, che il presidente della Repubblica invierà un messaggio alle Camere. Non si sa, invece, quando lo invierà: e le previsioni sono discordanti. Sembra comunque che il messaggio verrà licenziato alla vigilia dell'11 novembre, giorno in cui scadranno i poteri del capo dello Stato per lo scioglimento delle Camere. Subito dopo l'approvazione degli ultimi bilanci, sabato prossimo, la Camera sospenderà i propri lavori e li riprenderà il 7 novembre.

Tutto ciò significa, sul piano politico, che l'iniziativa di Gronchi nasce più da preoccupazioni d'ordine generale e permanente che non da considerazioni strettamente e immediatamente legate all'attualità politica, anche se, come è inevitabile in questi casi, le prime sono collegate alle seconde.

Ma tutti si mostrano, in questa materia, molto cauti. Si discute invece con grande passione tra i giuristi. Un problema che essi sollevano, tra gli altri, è questo: per un messaggio alle Camere il Capo dello Stato ha o non ha bisogno della controfirma del Presidente del Consiglio? V'è chi dice di no, e v'è chi dice di sì. Il laconico articolo 87 della Costituzione che, per quel che riguarda i messaggi, dice semplicemente che il Presidente può inviarne alle Camere, viene rigirato da tutti i lati.

Continuano intanto le polemiche all'interno della dc: la sinistra esprime il timore che Moro voglia rimandare ancora l'apertura al psi.

Un ragazzo ha le mani stroncate dallo scoppio di un rudimentale “razzo„

Trovato un pacco di zolfo per strada, il giovane ne ha riempito una canna da fucile appiccando poi il fuoco - La madre, accorsa all'esplosione, trova il figlio con entrambi gli arti amputati

Bolzano, 23 ottobre.

Un ragazzo di 13 anni di Villa d'Egna, Francesco Boscardin, ha riportato l'amputazione delle mani in seguito allo scoppio di un rudimentale razzo che egli intendeva costruire.

Il povero giovane, uscito di scuola verso le 16,30, nel dirigersi verso casa, scorgeva in un mucchio di rifiuti un involucro contenente polvere esplosiva, probabilmente a base di zolfo, usata dai contadini per abbattere i ceppi. Egli riempiva con la polvere una vecchia canna di fucile, probabilmente un Mauser di fabbricazione tedesca, conficcandola nel terreno coll'intenzione di farne un rudimentale missile. Con alcune capocchie di zolfo fabbricava poi un innesco al quale appiccava fuoco senza rendersi conto del grave pericolo che correva.

La potente deflagrazione udita nel raggio di 300-400 metri ha messo in allarme alcuni carabinieri in servizio di vigilanza e la madre del ragazzo che abita poco distante. Giunta sul posto, la povera donna ha trovato il figlio a terra in un lago di sangue, privo delle mani, stroncate dall'esplosione. Il ragazzo veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Bolzano dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione.

Ultimatum dei militari in Turchia ai partiti politici

Ankara, 23 ottobre.

Lo Stato maggiore turco ha dichiarato stanotte che non accetterà l'esito delle recenti elezioni se entro le dieci di domattina i quattro partiti che hanno presentato candidati non avranno sottoscritto l'impegno di non modificare le leggi speciali emanate dalla giunta militare dal maggio '60 ossia da quando fu abbattuto il regime di Menderes dalla rivolta dei generali. Essi vogliono inoltre che il gen. Gursel rimanga capo dello Stato.

Stato Civile di Torino

21 ottobre 1961

NATI — Fichera Gianpiero; Fichera Gianpaolo; Camerano Marco; Giampiccolo Nadia; Prinsi Maria; Pezzasso Graziella; Accurso Gianfranco; Greggio Tiziana; Ossello Maura; Bressa Riccardo; Barlocci Gianluca; Bartocci Alviero; Bacchelli Anna; Camino Mariano; Torchia Angelina; Lopez Roberto; Regina Vincenza; Landini Fabrizio; Bullaro Vincenzina; Spina Patrizia; Chiabotto Silvia; Carrieri Giulia; Milanesio Antonello; Cerosa-Gianet Sergio; Mallosrio Maria; Camurri Davide; Testa Stella; Albanese Mario; Messina Roberta; Clerico Caterina; Simionato Nives; Livera Filippo; Lucidagna Vincenza.

MORTI — Balbiano [illegible] vedova Caravaggi, anni 84, nata a Torino, abitante in via Villa della Regina 21; Quaglia Angelo, a. 70, Vinzaglio, v. Spallanzani 3; Mazzie Angelo, a. 58, Torino, str. Traforo del Pino 49; Ossenga Giuseppe, a. 50, Torino, ind., c. Moncalieri 460; Castagneri Maria in Martinengo, a. 56, Ala di Stura, v. Vibò 53; Actis Elisabetta in Bassotti, a. 75, Lombardore, corso Belgio 54; Depaoli Francesco, a. 53, Mortara, v. Giacomo Dina 79; Carena Pietro, a. 85, Torino, v. Lodi 11; Tricerc Luigia ved. Francone, a. [illegible], Torino, strada San Mauro 210; Isler Licia, a. 56, Crema, v. Giannone 4; Nitelli Mario, a. 69, Torino, v. Crist. Colombo 53.

Deceduti in ospedali: Betta Sergio, a. 36, Asti, imp.; Zuccolo Ugo, a. 58, Legnago; Falcone Giovanni, a. 67, Cava dei Tirreni; Dotti Vincenzo, giorni 4, Torino; Bessolo Maria ved. Boriani, a. 63, Ivrea; Ferardi Marianna vedova Marchetto, a. 49, Bussano; Gallo Giacomo, a. 90, S. Damiano d'Asti; Cavagna Ettore, a. 66, La Spezia; Allasvi Luigi, a. 86, Torino; Taschera Giuseppe, a. 74, Orbassano; Russo Domenica ved. Cucco, anni 75, Pulrino; Scansagalla Antonio, a. 47, Marostica; Uperto Giuseppe, a. 70, Fossano; Minardi Albertina ved. Allesio, a. 85, Biella; Sarso Savino, a. 62, Conca della Campania; Di Bello Michele, a. 20, Bari, stud.; Petrini Eugenio, a. 80, Viale; De Vecchis Eugenio, a. 53, Crescentino, oper.

Nati 33 - Morti 29

22 ottobre 1961

NATI — Miceli Maria; Lioni Leonardo; Uberto Silvio; Colla Gianpiero; Zanchi Daniele; Zanzottera Giovanna; Audagna Patrizia; Bressa Antonio; Fina Paola; Bertola Margherita; Ogliotti Alberto; Sacchelli Tiziana; Pinto Annamaria; Giorgio Cesare; Ferranti Concetta; Bigando Sandro; De Nusso Benedetta; Barberis Laura; Ricci Giuseppe; Gramo Donata; Malvicino Ivo; Luzziteli Gianni; Ferrero Carlo; Licchello Lolita; Campanale Anna; Vangelista Ornella; Sciorato Daniela; Paladino Edoardo; Cavaterra Adelmo; Conte Claudio; Armano Pinuccia.

MORTI — Fiorentino Cosima in Di Giacomo, anni 34, nata a Maruggio, abitante in via Curtatone 1; Venturino Bernardina ved. Bertot, a. 76, Forno, v. Bibiana 9; Mosso Ferdinanda, a. 78, Panserano, c. Reg. Margherita 11; Gerardi Sisto, a. 70, Villareggio, via Genova 16; Oddenino Lucia in Vezzetti, a. 80, S. Giorgio, v. San Tommaso 20; Ferrario Pietro, anni 82, Oviglio, v. Valperga Caluso 28; Bardo Maria ved. Galletto, a. 87, Rivalta, c. Francia 180; Fighini Maria ved. De Dominicis, a. 93, Castiglione Garfagnana, str. Fenestrelle 31; Vietti Maria ved. Marietta, a. 70, [illegible], v. Marco Polo 7; Bono Vittorio, a. 51, Torino, oper., v. Sesia 15.

[illegible] in ospedali: Davico Enrico, a. 85, Alba; Pandolfi Irene ved. Vesin, a. 79, Portici; Goffi Michele, a. 46, Settimo Torinese, oper.; Minardi Albertina ved. Allesio, a. 85, Biella; Cerato Giovanni Battista, a. 59, Pancalieri, vend. amb.; Bernardini Mita, a. 54, Piombino; Gualdieri Edoardo, anni 79, Costantinopoli; Bersenzo Lucia ved. Taratra, a. 78, Torino; Diale Costanzo, a. 70, Sanfrè; Rebbio Francesco, a. 64, Grugliasco; Feltri Lucia ved. Piccablotto, a. 73, Torino.

Nati 31 - Morti 21

Munita dei conforti religiosi, dopo aver profuso intorno a sé tesori di affetto e di dolcezza, è improvvisamente mancata

Ines Furno ved. Fantini

Ne danno angosciati l'annuncio il fratello **Giuseppe** con la moglie **Anna Vanzetti** e gli adorati **Cesare, Riccardo** e **Giovanna**, gli zii, il nipote, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione di piazza Castello 113 e la cara salma proseguirà per Gattinara, ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Antonio e **Concetta Vanzetti** partecipano al dolore del genero Giuseppe Furno per la scomparsa della cara sorella signora

Ines

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Domenico, Pierangela Vanzetti e la figlia **Maria Concetta** partecipano con affetto fraterno all'immenso dolore di Beppe, Anna e figli per la scomparsa della signora

Ines

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il ten. colonnello **Vincenzo Aceto** e la consorte **Maria Bertolde** partecipano al dolore della **famiglia Furno**.

La nipote **Maria Fantini** ved. **Canavera** col figlio **Alfredo** e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia

Ines

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Emilio, Maria e **Marco Lini** partecipano commossi al lutto dell'amico Giuseppe Furno e della sua famiglia per la scomparsa della carissima signora

Ines

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

La **Ditta Ines Furno**, alla quale aveva dedicato tanti anni di operosa feconda ed intelligente attività, annuncia con immenso dolore la scomparsa della Titolare

Ines Furno ved. Fantini

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

La **S. A. La Commerciale DUBA** partecipa al dolore dell'Amministratore unico comm. Giuseppe Furno per la scomparsa della sorella signora

Ines

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

La **Ditta FACIT di A. Furno & C.** partecipa al cordoglio del Titolare Giuseppe Furno per l'improvvisa dipartita della sorella signora

Ines

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il **Personale** della **Ditta Ines Furno** affranto per la scomparsa della cara signora

Ines

partecipa al dolore della famiglia.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il **Personale** della **S. A. La Commerciale DUBA** prende viva parte al dolore dell'Amministratore unico comm. Giuseppe Furno.

Il **Personale** della **Ditta FACIT di A. Furno & C.** partecipa al lutto del Titolare signor Giuseppe Furno.

La **Società Furno Levi & Vanzetti** annuncia con profondo dolore la improvvisa scomparsa della signora

Ines Furno ved. Fantini

sorella del socio Giuseppe Furno.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il **Personale** della **Società Furno Levi & Vanzetti** partecipa al dolore del Contitolare signor Giuseppe Furno per la scomparsa dell'amata sorella signora

Ines

— **Torino**, 22 ottobre 1961.

Augusta e **Nando Siemoni** partecipano al dolore degli amici Anna e Beppe Furno per la perdita della cara sorella

Ines

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Mario Rosso e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Furno per la scomparsa della sorella signora

Ines Furno ved. Fantini

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Si uniscono al dolore di Beppe e Anna, zia **Catrina, Elda, Guido** e **Gianfranco**.
— **Gattinara**, 23 ottobre 1961.

Partecipano al dolore di Beppe e famiglia, cugini **Adelina, Corrado** e famiglia.
— **Gattinara**, 23 ottobre 1961.

La **Alfonso Fontana S.p.A. S.A.I.T.I. Industrie Tessili Italiane** esprime il suo vivo cordoglio al signor Giuseppe Furno per la scomparsa della sorella

Ines Furno ved. Fantini

— **Milano**, 23 ottobre 1961.

Partecipano al lutto: [illegible] **Alfonso Fontana** e famiglia.

Clara Critoni partecipa profondamente al dolore dei famigliari.

Piero e **Adriana Cavagliani** partecipano al dolore di Anna e Beppe Furno.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Omobono ved. Bergese

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Domenico, Carla** con il marito **Annibale Cartaginese** e famiglia; nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Fossano, mercoledì 25 ore 15.
— **Fossano**, 23 ottobre 1961.

Dopo penosa malattia è mancata ai suoi cari

Luisa Riccomagno nata Allario

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**, i figli **Maria, Guido, Suor Agnese** e **Giovanni**, nuore, genero e nipoti, sorelle, cognata e cognati. I funerali martedì 24 c. m. alle ore 14,30 da via Cesare Balbo 4.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata la Signorina

Maria Luisa Nicola

La ricordano con rimpianto gli amici: **Bussi, Calliano, Ponte, Mosino, Verdolini, Garrone-Bussetti**.
— **Scalenghe**, 24 ottobre 1961.

La **Casa Editrice «La Nuova Italia»** annuncia con profondo dolore la morte del suo Autore

Prof. Werner Jaeger

dell'Università di Harvard

maestro di ricerca scientifica e di vita morale.
— **Firenze**, 23 ottobre 1961.

Il **Segretario** della **Federazione del P.S.D.I.** ed i **Compagni tutti**, prendono viva parte al dolore del compagno Gino Mazzonis, membro del Direttivo Provinciale, per la scomparsa del fratello

Ottorino Mazzonis

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

1960 — 23 ottobre — 1961

Nel primo triste anniversario della dipartita di

Giuseppina Cerva ved. Pappalardo

la figlia **Egle**, il genero **Attilio Zacchini**, le sorelle la ricordano, con accorato rimpianto, a parenti ed amici. Messe in suffragio saranno [illegible] mercoledì 25 ottobre ore 9.30 e 18,15 (chiesa Visitazione via XX Settembre).
— **Torino**, 24 [illegible] 1961.

1936 — 1961

Cav. Geom. Dario Danesi

27-10-1936 — 27-10-1961

Francesca Danesi nata Roggero

I familiari li ricordano con immutato dolore ed affetto a quanti li ebbero cari e ne stimarono ed [illegible] le doti e virtù.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

1946 — 1961

Nel quindicesimo anniversario della morte del

Rag. Carlo Zurotti

la famiglia lo ricorda a parenti e amici.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

I familiari del compianto

Francesco Depaoli

commossi ringraziano parenti, amici e l'associazione dell'Arma Aeronautica per la partecipazione al loro grande dolore.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Sevino Cavaglià e **Famiglia** partecipano al dolore del cognato Vittorio per la perdita del caro papà

Cav. C. Battista Carena

— **Moncalieri**, 23 ottobre 1961.

Pasquale Tabasso con la famiglia partecipa al dolore della signora Rina Cavaglià Carena e della sua famiglia per la scomparsa del Padre

Cav. C. Battista Carena

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Ing. Ferrero, geom. **Ernestina Ferrero** e famiglia, partecipano al dolore delle famiglie Carena e Cavaglià per la scomparsa del

Cav. C. Battista Carena

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Le famiglie **Giuseppe, Felice, Angelo Spezzino** e **F.lli Gallone, Tommaso, Francesco Tealape**, partecipano con profondo dolore alla perdita del loro affezionato

Cav. C. Battista Carena

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Le famiglie **Capello, Portale, Ottaro** e **Vaccaria** partecipano al dolore del Geometra Bernardo Carena per la morte del suo caro

Papà

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Suore, Ricoverati e **Amministrazione** della **Casa di riposo «Vincenzo Mazzo»**, memori dei benefici ricevuti dal compianto

Cav. C. Battista Carena

prendono viva parte al lutto della famiglia.
— **Cambiano**, 23 ottobre 1961.

Prendono parte al dolore delle famiglie Carena Cavaglià:
Giovanni Bertero
Antonio Mattia
Mario Pronto
Torchio e Gagliero
Vincenzo Visetti
Giovanni Rua
Ferrero Bosio
Michele Tesiore
F.lli Zappata
Unione Commerc. Marchino filiale di Torino.

Gli **Amici** della **vecchia Goliardia Torinese** partecipano con vivo rimpianto la scomparsa del

Dott. Ovidio Borgondo (Cavur)

animatore di tutte le manifestazioni studentesche Torinesi.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Prende parte l'ingegner **Vittorio Dalla**.

I **vecchi Amici** della **Compagnia Goliardica «Camasio Oxilia»** con l'immutato affetto di allora ricordano

Ovidio Borgondo (Cavur)

vero amico e vero Goliardo.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il **Pontifex Maximus** ed il **Collegio Cardinalizio** partecipano al grave lutto che ha colpito la Goliardia con la dipartita di uno dei suoi più rappresentanti torinesi

Ovidio Borgondo (Cavur)

... Ma Goliardia [illegible] giocondo perir non può giammai per la vecchiezza... (dall'«Ode alla Goliardia», di Cavur).
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il 20 ottobre 1961 ha cessato di vivere l'anima buona di

Eugenio Petrini

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio **Mario** e consorte, la figlia **Lidia** e consorte, la sorella **Marietta**, il nipote **Marco** e consorte, il nipote **Tullio** e consorte, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordare il caro estinto.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Partecipano al lutto le famiglie: **Cottone, Valente, Bocci, Lava, Coretti, Mussara, Coder**.

Direzione, Personale ed **Operai** della **Carlo Ferrario Son. App.** partecipano al grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Commerciale Piero Flavio Cocirio per la perdita del padre

Carlo Cocirio

— **Torino**, 22 ottobre 1961.

Si associano al dolore gli amici:
Guido Campagna
Cesare D'Elia
Carlo Campagna
Eugenio Raimondo.

Tersilio Gatti e **Figlia** si uniscono al dolore degli amici Flavio e Marcello Cocirio per la perdita del

Padre

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Ieri mattina è improvvisamente mancato il

Conte Aymo Maggi

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Camilla**; la suocera **Erminia Martinoni-Calegaris Ferrari**; il cugino **Josta Maggi di Gradella** con la moglie **May** e i figli **Tea** con il marito **Alessandro Marchetti di Montestrutto, Gaetano, Eleonora** e **Sebastiano**; la cugina **Clemy Maggi** con il marito **Giuseppe Giordelli** e il figlio **Carlettasio**; i cognati **Luigi** e **Vittoria Martinoni-Calegaris** e figli, **Gerolamo** e **Maria Vittoria Vimercati-Sanseverino** e figli, **Silvio** e **Gabriella Pellizzari** e figli; la zia **Nina Arvolea** e figli; gli zii **Cyril** e **Gabriella Barker**; i cugini **Dionisi-Piomarta, Ossiceri, Cardani-Marsa, Malfatti-Balladore** e **Fraleschi**; l'amministratore geom. **Dino Brunelli**; i fedeli **Cieco** e **Emilia Bellinzoli** e tutto l'affezionato personale di casa. Un particolare ringraziamento al dott. Agostino Lagorio per le assidue cure prestate con affettuosa amicizia e un profondo riconoscimento al dott. Giuseppe Mattioli. Per espressa volontà del caro Estinto i familiari non prendono il lutto e pregano di non inviare fiori ma di ricordare le istituzioni benefiche di Calino e di Gradella. I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 corrente mese alle ore 14,30 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale di Calino da dove la cara salma proseguirà per il Cimitero Vantiniano di Brescia per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **Calino** (Brescia), 24 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata la

N. D.

Paola Cuttica di Revigliasco ved. Lesen Petrucci

Terziaria Francescana

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle **Giuseppina, Franca**, cugini, parenti tutti. I funerali avverranno a Cassine martedì 24 ore 10.
— **Cassine**, 23 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Casaro ved. Bianco

di anni 73

Ne danno il triste annuncio: i figli **Giovanni, Piero, Margherita**, la nuora, il genero, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr., alle ore 15, partendo da via Montello 14.
— **Susa**, 23 ottobre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Secondo Griffa

Danno il doloroso annuncio: moglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 25, alle ore 14,30, partendo da via Nizza 230, indi la cara salma proseguirà per Rivalta, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Pilone

Ferroviere

la moglie e parenti tutti con immutato dolore lo ricordano. S. Messa il 25 ottobre ore 9,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia Casolasco**, commossa per l'affettuosa dimostrazione tributata al loro caro estinto

Felice Casolasco

ringrazia coloro che con la loro presenza, con fiori, con scritti, hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare al Rev. Don Giovanni Quaglia, all'Ass. Orafi Gioiellieri e agli Inquilini tutti. Messa di Trigesima 20-11, ore 9, Chiesa S. Secondo.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Improvvisamente il cuore generoso di

Paolo Bertinetti

ha cessato di battere. Angosciati lo annunciano: la moglie **Maria Adelaide Bogone**, sorella, fratello, zii, cognati, nipoti e quanti, conoscendolo, lo amarono. Funerali oggi, ore 15, dall'ospedale «Maria Vittoria» (via Medail 8).
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

La famiglia **Lunetto** si associano al dolore della cara Maria Adelaide per la scomparsa del cugino

Paolo

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Dirigenti e **Colleghi** della **VI Divisione LL. PP. Illuminazione Pubblica** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Paolo Bertinetti

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Gli affezionati amici **Adalgisa** e **Arturo Faravelli** piangono con Adelaide Bertinetti la dolorosissima perdita del suo caro

Paolo

— **Torino**, 21 ottobre 1961.

Le **Alunne** della **3ª B**, che hanno lasciato quest'anno la **Scuola Boncompagni**, sono affettuosamente vicine alla loro insegnante nel dolore che l'ha colpita per la scomparsa del consorte signor

Paolo Bertinetti

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Il **Gruppo Anziani** del **Municipio** di **Torino** annuncia con dolore la scomparsa del socio

Paolo Bertinetti

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Munita dei conforti religiosi e della speciale benedizione del Pontefice è mancata serenamente il giorno 23 ottobre

Rosina Ferracini ved. Lupi

Ne danno l'annuncio la figlia **Lina** col marito **Ugo Cane**, i nipoti **Giuseppe** e **Gabriella** col marito **Gaspare Affanio** e tutti i parenti. Il funerale avrà luogo mercoledì 25 ottobre, alle ore 9, partendo dall'abitazione in via E. Gariglio 30. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno prendere parte al dolore della famiglia.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Elisabetta e **Mario Giordano**, [illegible] ai figli, prendono parte al dolore della famiglia **Cane** per la scomparsa della Signora

Rosa Ferracini ved. Lupi

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Luisa Lanfranchi Raviola prende viva parte al dolore dei carissimi Lina e Ugo per la scomparsa della

Mamma

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

E' mancato [illegible] all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Domenico Banche Colin

A funerali avvenuti, addolorati, l'annunciano la moglie **Tina Sartoris**, la figlia Prof. **Rina** col marito Dr. **Ugo Montanaro** e figli, il fratello **Giacinto**, cognati, nipoti, parenti tutti. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di Santa Barbara lunedì 30 ottobre, alle ore 9.
Torino, via Fabro 12.
— 24 ottobre 1961.

Per la scomparsa del compianto

RAG.

Domenico Banche Colin

prendono parte al vivo dolore le famiglie **Montanaro, Varera, Schinco**.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Il **Lanificio Sella e C. S.p.A.** partecipa al dolore del Procuratore Dott. Ugo Montanaro per la scomparsa del suocero

Domenico Banche Colin

— **Torino**, 22 ottobre 1961.

[illegible] è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bergallo

Ne danno l'annuncio i figli: **Agostino, Lina** con marito e figli, **Federico** con moglie e figlia, **Lorenzo** con moglie e figli, **Giacinto** con moglie e figlia, **Amalia** con marito e figlia; sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 alle ore 14,30 da corso Giulio Cesare 475. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il **Personale** della **Ditta «Fratelli Bergallo»** partecipa con vivo dolore la scomparsa del padre dei Titolari Signor

Pietro Bergallo

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

I **Dipendenti** della **Ditta «Bergallo Assia»** prendono parte al dolore dei Titolari per la morte del padre Signor

Pietro Bergallo

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ha chiuso la sua vita di lavoro

Antonio Zanotti

ex-capomastro

di anni 73

Addolorati lo annunciano i figli: **Teresina** col marito **Francesco Pella**; **Giuseppe** con la moglie **Rina Magaria** e figlia **Laura**; **Rosa** con la moglie **Lina Martinelli** e figlia **Graziella**; il fratello **Francesco** con la famiglia, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avverranno martedì 24 corrente, alle ore 16, partendo da provinciale per Tortona 148. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Sapio per le amorevoli cure prestate.
— **Rivarolo Canavese**, 22 ottobre 1961.

La **Ditta Pella Alarico e Figli** col personale, partecipa al dolore del contitolare Francesco Pella per la perdita del suocero

Antonio Zanotti

— **Rivarolo**, 22 ottobre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Manassero

Anziano Riv

Lo annunciano con dolore la moglie **Margherita Dotta**, i figli **Paola** e **Giuseppe** con la moglie **Maria Crosetto**, parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, partendo da via Fossata 7. La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
— **Torino**, 22 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata

Angelica Cervasone ved. Maggio

L'annunciano addolorati i figli **Luigi** e **Graziella** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 24, alle ore 15, da via Frassineto 31.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il 21 ottobre è spirata la

N. D.

Irene Pandolfi ved. Vesin

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: rag. **Adriano** e col. **Claudio Vesin** colle rispettive famiglie.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Giuseppe Castagneris

La moglie e congiunti lo ricordano con [illegible] rimpianto e ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera. La S. Messa verrà celebrata giovedì 26 ottobre ore 8 nella chiesa di S. Domenico via S. Domenico ang. via Milano.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del

Prof. Silvio Sartirana

la vedova **Jole Sacchi**, parenti, amici Lo ricordano nelle preghiere. Messa 26 corr. ore 8,30 chiesa S. Giuseppe (via Santa Teresa 18).
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della immatura scomparsa di

Maria Clara Camuri

verrà celebrata la Santa Messa giovedì 26 ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Tommaso. I familiari ringraziano quanti vorranno intervenire.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Venerdì 27 c. m. alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la S. Messa di trigesima in memoria del Compianto

Rag. Primo Marzolla

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nell'Anniversario della morte di

Elia Antonia Molino

sarà celebrata una Messa suffragio a S. Rita ore 9 del 25 ottobre 1961.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Dopo una vita intensa di lavoro e di probità si è spento il 22 corr., all'età di 91 anni

Annibale Balzanelli

Dottore in Agraria, Commendatore della Corona d'Italia, Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Funzionario della Real Casa a riposo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Ing. **Mario**, il fratello Cav. **Napoleone** con la moglie **Antonietta Falchi**, i nipoti **Angiolina Balzanelli** con marito dott. **Antefore Patrucco** e figli, Cav. **Mario Rossi** con la moglie **Clara Bonora**. Un particolare ringraziamento si rivolge all'amico dott. Bernardo Maria Audisio per le sue valenti e premurose cure ed alla figlia [illegible] e Cassiani per la devota assistenza. I funerali avranno luogo a Torino martedì 24 corr., alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Maria Vittoria 49. Si dispensa dalle visite. Saranno gradite opere di bene anziché fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di Trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale della SS. Annunziata, via Po 45, il 22 novembre, alle ore 8.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Le famiglie **Bamo** e **Silvelo** partecipano al dolore per la scomparsa del

COMM.

Annibale Balzanelli

— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Partecipano al lutto:
Ing. **Guido Ravanetti**
Ing. **Giuseppe Ballo**
Ing. **Aldo Briale**
Geom. **Mario Calengo**
Geom. **Giovanni Aragno**
Annibale Maula
Luciano Revelchiane
Laura Cantalio Penna
Ettore Verrua
Giuseppe Rovasio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Nejrotti in Moglia

Ne danno il triste annuncio il marito **Renzo** con i figli **Egidio** e **Aurelio** e consorti, le sorelle ed i fratelli dell'Estinta: **Chiara, Mario, Gaetana, Camilla, Cesare, Franco, Michele**, e rispettive famiglie e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Milano, martedì 24, ore 8,45, partendo dall'Ospedale Bassini, via Ricordi 1.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

La **Ditta Nejrotti Cesare «Ricambi Auto»** ed i suoi collaboratori prendono viva parte al dolore del Titolare per la prematura perdita dell'amata sorella

Angiolina Nejrotti in Moglia

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dipendenti** del **Laboratorio Industriale di Tintoria Fratelli Nejrotti S.p.A.**, prendono viva parte al dolore del Presidente e dell'Amministratore Delegato per la perdita della sorella signora

Angiolina Nejrotti in Moglia

— **Torino**, 23 ottobre 1961.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari il 20 c. m.

Gemma Minardi ved. Allisio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia **Tecla** ved. **Prette** con **Nanni** e **Pierpaolo**, la sorella **Annetta** ved. **Cumiano**, il nipote, le nipoti, i parenti tutti. I familiari ringraziano quanti presero parte al loro dolore.
— **Torino**, 24 [illegible] 1961.

Partecipano al dolore di Tecla:
Mauro Gianna Fenino
Miranda Corrado Pratta
Gigi, Renée Martinengo
Gian, Jolanda Moretti.

Confortata dall'affetto della figlia, è cristianamente mancata dopo una vita di rettitudine e di generosa bontà

Lucia Petiti ved. Piccablotto

Con dolore lo annunciano a funerali avvenuti: la figlia **Ida** con il marito e il figlio **Olivero**; Sorella, Fratelli con le Famiglie e parenti tutti. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Montemagno 58.
— 24 ottobre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bertoldo (Nurin)

Premio Fedeltà Fiat

Angosciati l'annunciano: la moglie, la figlia **Suor Maria Gabriella** (al secolo Luisina), parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Renato Bilotti per le amorevoli cure prestate, all'Ing. Novellis, ai cari amici Demichelis, alla nipote Mariuccia che le furono affettuosamente vicini. I funerali mercoledì 25, ore 10,30, da via Pesaro 34 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1961.

E' mancata serenamente, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione

Maria Cambetta nata Ciocosa

d'anni 84

La piangono la Figlia **Rosetta** con il marito **Sandro Baratti, Cornelia** con il marito **Ezzo Burato**, il nipote **Giuseppino** con la moglie **Anna Maria** e Figlio **Massimo**, la cognata **Caterina**, nipoti e Parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ferrere d'Asti, mercoledì 25 corrente, alle ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa di

Giovanni Ferrero

la moglie **Ottavia Amerio Ferrero** e la sorella **Caterina** lo ricordano con immutato affetto. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di Alba mercoledì 25 ottobre alle ore 8.
— **Alba**, 24 ottobre 1961.

I **Magazzini Ferrero - Caffè Ferrero - Pastificio Guido Torri**, ricordano nel quarto anniversario di morte il loro Titolare

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Ferrero

a quanti l'ebbero caro. La Messa di suffragio verrà celebrata nella Cattedrale di Alba mercoledì 25 [illegible] alle ore 8.
— **Alba**, 24 [illegible] 1961.

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Ferrero

la cognata **Piera Ferrero** e il nipote **Michele Ferrero** lo ricordano con immutato affetto.
— **Alba**, 23 ottobre 1961.

L'**Industria Dolciaria P. Ferrero & C.** ricorda nel quarto anniversario di morte la nobile figura del

CAVALIERE DEL LAVORO

Giovanni Ferrero

— **Alba**, 23 ottobre 1961.

Nel decimo anniversario della [illegible] di

S. E. GENERALE

Angelo Pugnani

Senatore del Regno

La vedova, i parenti lo ricordano agli amici e conoscenti. La Messa il 26 corrente alle 11 nella chiesa Ss. Angeli Custodi.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

24-10-1953 — 24-10-1961

Nell'ottavo triste anniversario della dipartita del loro caro

Domenico Nicolini

la moglie, i figli, nuora, genero, fratelli, cognati e parenti tutti lo ricordano con immutato dolore ed accorato rimpianto a tutti quanti lo conobbero e l'apprezzarono.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nel primo anniversario della dipartita di

Nicolao Bertea

i famigliari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa alla Crocetta giovedì 26 ore nove.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppina Monzeglio

i familiari ne ricordano la cara memoria. S. Messa 27 ottobre ore 7,30 Patrocinio S. Giuseppe.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

A funerali avvenuti, le famiglie **Ihler** e **Reynaldi** ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e alle manifestazioni di affetto tributate alla loro cara

Licia Ihler

Un particolare ringraziamento al Dott. Giuseppe Boglione per le premurose assistenze prodigatele; alla Società Subalpina di Assicurazione e al Condominio di via Giannone 4.
— **Torino**, 24 ottobre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag.

TERRENO industriale zona corso Vercelli vendesi libero e fabbricato Telefonare 693-860, ore 13-15 1000

TERRENO progetto approvato camere 60 con autorimessa zona Italia 61 vendesi 45.000.000 Dr. Trevisi, corso Matteotti 37, telefono 46-479 818

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico Telefonare 42-266. 20

VENDESI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Monte Cucco 24, quasi corso Francia Telefonare 796-572

VENDESI via Verolo terreno industriale mq 6000 permesso costruzione Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino».

VENDONSI zona Mirafiori, S. Rita appartamenti Telefonare 450-000

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-369 780

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A transfere piemontese con moglie impiegata abbisogna alloggetto. Telefonare 688-755 397-001. 936

APPITTEREI cascina tre camere con giardino zona Moncalieri. Telef. 678-670 ore 18-19 A84378

AFFITTEREI 400 mq. circa uso magazzino, attività silenziosa. Tel. 45-507.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cavalcamento cerca. Telefonare 44-461 500

CERCASI locale o capannone industriale mq 1000 circa anche circondario Torino uso magazzino piccole lavorazioni. Telefonare 394-345. A84365

CERCO affittare uso magazzino locale 40-100 mq Telefonare 651-104.

CERCO in affitto 2 o 1 camera servizi, zona Mercati Generali, Stadio. Telefonare 290-068 A85214

CERCO villetta o appartamento ammobiliati zona collinare, con giardino, soleggiati, 4-5 vani più servizi. Telefonare 689-891 ore ufficio. A84925

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona Telefonare 760-500, 45-411 3000

DIPENDENTE Fiat piemontese cerca affittare 1-2 camere tinello servizi zone Crocetta, S. Rita, S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8811 — Torino».

IMPIEGATO, alloggio tre camere zona anche periferica, cerca subito Telefonare 792-959 A85075

IMPIEGATO cerca alloggetto camera tinello servizi tranquillo ultimi piani. Telefonare 663-616 A61454

SIGNORINA sola cerca alloggio 2 camere servizi. Libero subito. Telefonare 873-573, ore 10-13 28394

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 65.000-70.000 Telefono 46-411.

A sposi acquirenti mobili diamo alloggetti in affitto camera cucina. Telefonare 529-663 A84577

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 43 Telefonare 46-489. 1036

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel 46-411.

AFFITTANSI alloggetti moderni 1-2 camere ad acquirenti mobili. Mitola, Cottolengo 25. A85083

AFFITTANSI alloggi signorili (Francia), pronti febbraio, 20.000-28.000 Gamero, Arsenale 43. 292

AFFITTASI a sposi camera tinello cucinino, libero subito. Telefonare 721-245,

AFFITTASI alloggio Porta Susa, ingresso, due camere, stanzino, cucina, servizi, Telefonare 513-495. A83605

AFFITTASI grande locale uso laboratorio. Telefonare 365-503. A84518

AFFITTASI negozio grandioso angolare adatto caffè bar, via Guido Reni 211, telefono 527-420 1073

AFFITTASI negozio per macelleria con licenza ottima posizione. Tel 887-062.

AFFITTASI subito locale mq. 400 circa uso laboratorio-magazzino con annesso appartamento (3 stanze servizi) in zona Lucento. Telefonare 732-959 ore ufficio.

AFFITTASI 1 camera tinello servizi, zona Mirafiori acquistando arredamento. Telefonare 487-092. 1061

AFFITTASI 35.000 mensili alloggio 2 camere tinello bagno, 5° piano, Crocetta. Telefonare 531-974. 207

AFFITTIAMO negozi et magazzino, nuovi su corso centrale. Telef 663-668.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie Telefonare 372-558, Conti

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio. 386-220 abitazione Mastrupietro

AUTOTRASLOCHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Uni, telefono 21-098 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari.

PIAZZA Repubblica 18, affittasi cinque locali più servizi, [illegible] bagno, uso alloggio, ufficio, magazzini. A85107

QUATTRO vani, cortile, adatto artigiano, affittasi 15.000 mensili, Strada Settimo 126. Rivolgersi Scarparo, Massena 7

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

V. SACCHI 15 affittasi alloggio sistemato 2 camere servizi, termo ascensore bagno. A83693

VIA Grovnia 3, Pinuglio, affittasi al piano [illegible] luminosi locali uso magazzino deposito, mq. 60.

VIA Montebello 31 affittasi alloggio 4 camere servizi bagno ascensore termosifone.

VIA Valtucchi, casa signorile affittasi piano rialzato, alloggio 3 camere, cucina, servizi, anche uso ufficio Tel. 510-785

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

VILLA Elvira, Cervo (To) Autunno, inverno soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort Tel [illegible]

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, acconciatori, estetiste. Floran's, forniture, arredamenti via Po 22 Telefono 82-905. Allieve frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete

A Istituto Oragina, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 816

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintore, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5. telefono 687-006. 872

ALL'ISTITUTO «Cima» corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, lingue straniere, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Tel 510-354

AURORA, Manzini 10, telef 524-746. corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi, contabilità, sistemazione impiego

BOIDOCL Sissa 65: paghe, contabilità, commerciali. Segretarie tutti settori. Lingue. Amministratori stabili. Stenodattilografia.

CORSI gratuiti diurni e serali: radiotecnica, elettronica, televisione, installatori impianti elettrici, disegnatori progettisti, aggiustatori. Diploma Ministero. Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42. Telefono 80-870. 640

SIST, via Po 2, telefono 47-673 Iniziano corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-comptometria-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025 792

DISEGNI impianti meccanici [illegible] eseguonsi ore serali Telefonare 586-969, ore 20-21

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinto anziano affittasi pied-à-terre elegante ammobiliato. Tel. 554-572.

A distinto impiegato bella grande mobiliata signorile Vinzaglio. Telef. 531-837.

A persona distinta affittasi camera ammobiliata, comodità, zona piazza Rivoli, Telefonare 757-883. A84423

AFFITTASI ammobiliata signorile comodità, solo giovane impiegato stabile. Telefonare 650-081. A83355

AFFITTASI camera mobiliata due letti a persone distinte Telefonare 31-713.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. EX-UNIVERSITARIO, dinamico, militesente ottima conoscenza inglese francese occuperebbesi attività commerciali nel uffici Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino» A83652

A. GIOVANE buona cultura, volenteroso, dinamico, occuperebbesi attività commerciali nel uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino». A83652

A. LAUREANDA farmacia occuperebbesi mansioni adeguate nel uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8078 — Torino».

CORRISPONDENTE commerciale traduttore inglese francese offresi tutti pomeriggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A83873

CORRISPONDENTE interprete tedesco esperienza all'estero impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9455 — Torino». A83436

DATTILOGRAFA giovane bella presenza perfetta conoscenza lingua inglese offresi import export office. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino».

ALTAMENTE QUALIFICATA, LAUREATA IN LETTERE E DIPLOMATA ASSISTENTE SOCIALE, ESPERTA PROBLEMI EDUCATIVI E SOCIALI, PRATICA ORGANIZZAZIONE E DIREZIONE ISTITUTO CULTURALE ESAMINA SERIE PROPOSTE LAVORO SCOPO MIGLIORAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3493 — TORINO». A83087

CORRISPONDENTE offresi a ditte anche mezza giornata Telefono 522-304, ore 18-20 A84344

DATTILOGRAFO 23enne, militesente, esperienza qualunque impiego Telefonare 524-482 A84079

DICIANNOVENNE III media diploma di dattilografia offresi primo impiego Telefonare 387-082 A85071

DICIOTTENNE seria volenterosa licenza media frequenta dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 321-010

ELEMENTO promuovibile, dinamico, energico, vasta esperienza tecnica e commerciale, abilità trattative affari pratica moderne lavorazioni meccaniche, spiccate attitudini direttive ed organizzative, primarie referenze garanzia, offresi ad importante azienda per impiego ad alto livello, responsabilità, direzione filiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8856 — Torino». A83571

FARMACISTA LUNGA PRATICA DIREZIONE TECNICA INDUSTRIA FARMACEUTICA, CONOSCENZA INGLESE E TEDESCO, ESAMINEREBBE SERIE OFFERTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5084 — TORINO».

GEOMETRA esperienza costruzioni civili industriali, contabilità offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1399 — Torino». A84332

GEOMETRA 25enne, ex ufficiale [illegible] esperienza cantiere, studio, esplosivi, offresi impresa stradale, edile, trafori, cave. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino». A83388

IMPIEGATO azienda torinese libero mezza giornata offresi mansioni fiducia amministrazione ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1393 — Torino» A84345

INGEGNERE meccanico mezza giornata libera accetterebbe incarico tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino» A83463

LAUREATO economia pieni voti, 29enne, dinamico, referenziato, pratica quadriennale banca ufficio fidi, buon inglese, francese, disposto viaggiare, esamina serie offerte ramo amministrativo, commerciale, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino». A84060

OFFRESI 17enne per mansioni di fabbrica. Telefonare 673-302, 676-[illegible]

PERITO elettrotecnico assolto obblighi militari offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino». A83672

PERITO tessile 25enne, pratico reparti tessitura, filatura, tintoria e controllo qualità e quantità, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1388 — Torino». A84330

PRATICO tasse, paghe, contabilità occuperebbesi pomeriggio sera e festivi. Telefonare 762-498. A83227

QUARANTENNE pratico organizzazione produzione et lavori ufficio offresi. Telefonare 761-117. A83785

SEDICENNE impiegata dattilografa libera subito offresi. Tel. 480-656.

SEDICENNE primo impiego, dattilografa, referenze, offresi seria ditta. Telefonare 733-651. A84456

SEGRETARIA esperienza quinquennale lavori ufficio libera subito offresi condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino». A84379

SIGNORA distinta, massima serietà, offresi pomeriggi accompagnare bambino Telefonare 375-566. A83869

SIGNORA 24enne stenodattilografa, presenza, bella calligrafia, offresi. Telefonare 371-781, pomeriggio. A83786

SIGNORINA anziana offresi mattinate di martedì, giovedì, venerdì, sabato ed i pomeriggi di martedì, giovedì, venerdì presso famiglia o quale corrispondente lingue francese, tedesca, inglese, spagnola. Scrivere A. Riva, via Cernaia 38, Torino, telefono 554-554. A83553

TRENTACINQUENNE impiegato terza categoria offresi fattorino custode incarichi fiducia o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8068 — Torino». A83622

UNIVERSITARIO offresi [illegible]. Serietà, massime referenze, Telefonare 721-925. A83375

VENTENNE ragioniere perito merceologico militesente cerca impiego. Telefonare 764-387 A83625

VENTIDUENNE stenodattilocomptometrista pratica ufficio commerciale et acquisti offresi [illegible] miglioramento. Telefonare [illegible] A83590

VENTITRE anni impiegato [illegible] seria ditta per occupazione definitiva. Pratico ufficio vendite e acquisti contabilità tecnico. Telefonare 390-048

VENTOTTENNE seria, dattilografa, occuperebbesi anche altre mansioni, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino». A83778

VENTUNENNE [illegible] lavori [illegible] occuperebbesi serissima ditta. Telefonare 296-304. A83591

VENTUNENNE, presenza, stenodattilografa, corrispondente commerciale italiano, francese, inglese, conoscenza contabilità offresi. Telefonare 45-536.

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ARCHITETTI neo laureati o studenti assumerebbe studio architettura. Telefonare 382-270. A85294

ASSUMEREMMO ambosessi impiegati, operai; daremo preferenza disoccupati. Dettagliare, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8079 — Torino». A83656

CALZATURE Rosetti cerca abile commessa ed aiuto anche mezza giornata. Telefonare 80-853. A84554

CERCASI dattilografa 16-17enne. Presentarsi Bellanova, ingrosso elettrodomestici via Monte di Pietà 18. A85109

DAPO officina carpenteria stampaggio lamiera veramente pratico assume piccola industria. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino». A83610

CERCASI apprendista impiegata 15-16 anni. Telefonare 43-460. A83619

CERCASI giovane ragioniera o pratica contabilità et spedizioni dinamica preferita conoscenza lingue Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino»

CERCASI signorina 17enne, bella presenza, dintorni piazza Chironi, per impiego, licenza commerciale Tel 510-108 ore 19-20 A83922

CERCASI valente fattorista 2ª impiego con referenze. Telef. 21-372 A84001

DISEGNATORE abile progettista meccanico massima paga cerca industria elettromeccanica Telefonare 882-277

DITTA confezioni uomo cerca provetto modellista tagliatore organizzazione lavorazione serie. Scritti, referenze posti occupati. Scrivere Publiman, Casella 180 C. Milano 28352

DITTA importante assume mansioni di fiducia giovane diplomato laureato massima riservatezza. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8076 — Torino».

GEOMETRA 18-25 anni pratico contabilità cantiere con patente guida cerca impresa costruzioni. Telef 687-908.

GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE RICERCA LAUREATO ECONOMIA, DIPLOMA RAGIONERIA, ESPERIENZA BIENNALE, PRATICO CONTABILITA', INTERESSATO PROBLEMI FISCALI E SOCIETARI. RISERVATEZZA. INOLTRARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 155 — TORINO». 28287

GRUPPO INDUSTRIALE TORINESE RICERCA LAUREATO ECONOMIA, ESPERTO RILEVAZIONE COSTI, IMPIANTO CONTABILITA' INDUSTRIALE, CONTROLLO BUDGETARIO. RISERVATEZZA. INOLTRARE DETTAGLIATO CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 154 — TORINO» 28287

IMPIEGATE, apprendiste pratiche comptometer assumiamo, assicurando stabile occupazione. Telefonare 558-405

IMPIEGATE ed apprendiste conoscenza libri paga contributi assumiamo Telefonare 553-405. A84673

IMPORTANTE AZIENDA TRASPORTI ASSUME GEOMETRA PERITO INDUSTRIALE PER AMPLIAMENTO QUADRI. RICHIEDONSI GIOVANI VOLENTEROSI INTRAPRENDENTI DINAMICI. BUONE POSSIBILITA' CARRIERA NEL SETTORE TRASPORTI SPECIALI ED ECCEZIONALI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1447 — TORINO».

IMPORTANTE ditta commerciale cerca impiegata pratica fatture, contabilità, clienti e fornitori, steno-dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1392 — Torino». A84238

IMPORTANTE impresa assume assistenti edili provata capacità ed esperienza per propri cantieri in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A84172

IMPORTANTE industria assume impiegata esperta stenodattilografa, massimo 22enne. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 757-021.

IMPORTANTE industria Milano cerca per i propri laboratori di ricerca avanzata nel campo delle telecomunicazioni giovani ingegneri elettronici ed elettrotecnici anche neolaureati. Ai elementi veramente capaci offresi retribuzione notevolmente superiore ai livelli di mercato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Milano». 28327

PITTRICI su porcellana provette, assume importante fabbrica ceramiche. Telefonare 683-728. A84096

RAGIONIERA OPPURE CONTABILE STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO EVENTUALMENTE ANCHE PENSIONATA CERCASI DA AMMINISTRAZIONE CENTRO CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 156 — TORINO». 605

RAGIONIERA PRIMO IMPIEGO STENO-COMPTOMETER DESIDEROSA FORMARSI [illegible] PRATICA CERCASI, BUON MENSILE, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 185 — TORINO». 605

SOCIETA' alimentari cerca impiegata apprendista 2° impiego massimo ventenne steno-dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 760-597. A83825

SOCIETA' alimentari cerca persona fiducia pratica cassa lavori vari ufficio. Telefonare 760-597. A83875

STABILIMENTO dintorni Torino zona Madonna Campagna assume provetta stenodattilografa 18-22 anni, impiegata contabilità 20-25 anni con adeguata istruzione ed esperienza specifica almeno biennale, impiegato militesente 20-25 anni istruzione minima quinquennio post-elementari pratico uso calcolatrice per elaborazione statistiche. Indirizzare domande dettagliate a: «Pubblicità Stampa 8089 — Torino» 64904

STENODATTILO distinta pratica ufficio cerca ditta pubblicità. Tel. 688-265.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILISSIMO sarto uomo donna bambini lunga esperienza occuperebbesi presso seria casa confezione. Tel. 280-372.

AUTISTA giovane, referenziato, offresi subito famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4381 — Torino».

AUTISTA meccanico patente C offresi occupazione fiducia. Tel. 783-481.

CONIUGI piemontesi media età referenziati disposti cauzionare offronsi custodi portinai. Telefonare 582-230. A83588

CONIUGI soli cinquantenni piemontesi cercano portineria, ottime referenze. Telefonare ore pasti 374-423. A83585

CONIUGI 38 anni offronsi per custodia fabbrica o portineria marito ex-P.S. patente C. Rivolgersi portineria via San Secondo 22, Torino A84035

CUOCO e cameriere, fratelli, liberi subito, offronsi stagione invernale possibilmente montagna, anche separatamente. Pubblicità Lastend 5 S, Savona.

DECKELISTA trentenne I categoria esperienza decennale scopo migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5006 — Torino». A84057

DECORATORE referenziato cerca portineria, pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9484 — Torino».

DICIANNOVENNE aggiustatore meccanico II offresi. Telefonare 296-078.

DONNA offresi ore serali pulizia uffici o cameriera ristorante. Tel. 295-474, ore 18 in poi A83550

DONNA tuttofare pratica lavori casa offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5002 — Torino» A83379

EX-CARABINIERE 32enne impiegherebbe guardia notturna, sorvegliante. Referenziatissimo. Telefonare 761-485.

MAGGIORDOMO 25enne media cultura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino». A83551

MATERIE plastiche, tecnico militesente stampaggio estrusione lavorazioni varie, offresi seria ditta. Massime referenze. Telefonare 588-088. 28403

PASTICCIERE abilissimo pratico panettoni e decorazioni offresi. Tel. 651-006.

PIEMONTESE 41enne onesta offresi lavoro fiducia pulizia uffici, governo bimbo. Telefonare 280-282. A83762

SALDATORE elettrico altri lavori offresi seria ditta. Telefonare 40-135

SIGNORA trentenne piemontese offresi ore pulizie zona Mirafiori, S. Rita. Telefonare 321-406 A83779

VEDOVA veneta con figlio 13enne cerca pulizia scale. Pastorello, v. P. Baule 157

VENETO cameriere 26enne, celibe, referenziato con patente auto cerca occupazione presso famiglia signorile, disposto recarsi ovunque. Telefonare 59-913.

VENTUNENNE offresi commessa negozio abbigliamento femminile. Telefonare ore pasti 872-495 A81055

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

A.A.A. CERCASI abilissima stiratrice, [illegible] massima. Telefonare 44-315.

ACCONCIATURE cerca apprendista 15-18 anni. Telefonare 781-230. A84619

ADDETTI macchine, età quaranta-cinquanta, fabbrica Torino assume. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1305 — Torino».

AFFIDIAMO dilettevole attività colorit. [illegible] proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 861

[illegible] cercansi per lavori di pulizia. Presentarsi dalle 12-14 e 19-20. Lavanderia corso Trapani [illegible].

APPRENDISTI 14-20 anni assume seria industria. Via Bassano 5. A83654

ASSUMESI ALESATORI E FRESATORI GROSSI PARTICOLARI CARPENTERIA. MASSIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5024 — TORINO». [illegible]

ASSUMONSI due saldatori elettrici e due manovali. Telefonare 396-615.

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 1076

AUTOGRUISTA [illegible] cercasi. Presentarsi Silpa, Brofferio 5, San Pietro, Moncalieri. A84512

AZIENDA materie plastiche cerca ragazze 15-16 anni. Telefonare 793-028.

BUSTAIE provette cercansi. Telefonare 568-864, ore ufficio. A82750

CAMERIERA fidata cercasi casa signorile tre adulti stipendio massimo. Telefonare 871-064. A84966

CAMERIERA fissa cinquantenne praticissima cercasi. Telefonare 811-694.

CAMERIERA veramente fidata, [illegible], ottime referenze controllabili, fissa, escluso lavori pesanti, libera subito, cercano coniugi [illegible] bimbo anni cinque, buona retribuzione. Telefonare 585-878.

CAPO laminazione tondi billette lamiere cercasi. Indicare posti occupati, pretese. [illegible]: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino». A84078

CAPO squadra laminazione billette cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino». [illegible]

CARPENTERIA metallica assume fabbri apprendisti elementi pratici lavorazione ferro. Telefonare 44-519.

CERCANSI abilissime lavoranti [illegible] donna per fantasia e confezioni. Telefonare 619-942. A85127

CERCANSI [illegible] pulizia periodo salone automobile. Telefonare 774-532.

CERCANSI fresatori e giovani addetti filettatrice. Telefonare 297-048.

CERCANSI modellatori legno. Telefonare 680-140. A84509

CERCANSI LAVORANTI SARTE PER INDUSTRIA CONFEZIONI UOMO IN SERIE, E APPRENDISTE DA 14 A 18 ANNI. PRESENTARSI: VIA SAN DONATO 30. A81805

CERCANSI sarte. Seren Rosso, corso Lione 70, telefono 372-742. A65504

CERCASI abilissimo primo pasticciere e apprendista quattordicenne via [illegible] A85585

CERCASI aiutante pettinatrice 17-18enne. Telefonare 882-047. [illegible]

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 528-019. A85119

CERCASI apprendisti cartotecnica. Sacc, [illegible] 13. A83387

CERCASI anziana manovale per legna e carboni. Tel. [illegible] dalle 7 alle 19.30.

CERCASI brava manicure e aiutante pettinatrice. Corso Vittorio 180. Torino.

CERCASI commessa 16 anni, magazzino ingrosso. Telefonare 40-[illegible].

CERCASI fattorino per incarichi fiducia, militesente. Indicare posti occupati, referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino». A83544

CERCASI giovane [illegible] 23enne militesente per guida furgone 1100 T per consegne, praticissimo città, autista provetto, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8116 — Torino». A83699

CERCASI lavorante sarta 18-22 anni. Telefonare [illegible]. A85141

CERCASI operaio pratico lavori [illegible] in ferro. Telefonare 21-807.

CERCASI operaio volenteroso. Presentarsi: Oneglio, corso Moncalieri 37.

CERCASI pratica confezione scatole lusso lavoro domicilio abitante in zona. Sacc, Migliotti 13. A83387

CERCASI propagandista per lavoro ben retribuito. Telefonare 395-496 in mattinata. A83630

CERCASI [illegible] fissa [illegible] negozio due [illegible]. [illegible] Caretto, via Tripoli 19. A84150

CERCASI tornitore 1ª categoria ottima sistemazione. Tel. 586-262, ore 8-12, 14-19. A81418

CERCASI tuttofare dalle 7.30 alle 14.30. Telefonare n. 60-647. A84149

[illegible] manufatti cercasi per mezza giornata. Chiosco 54, piazza Repubblica. A85516

COMMESSA pratica biancheria abbigliamento assume subito Annabella, Colombo 58. Torino. A84383

CONFEZIONI signora cerca lavorante abile ed aiutante. Agnello, Santa Giulia 58. A85115

CONFEZIONISTE cucitrici magliariste apprendiste assumiamo, ottime condizioni. Ets, Trecate 9 28272

CONIUGI fissi, marito domestico autista, moglie cuoca, referenziati, pratici servizio, presenza, cerca famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8119 — Torino». A85062

CONIUGI occupati fuori casa aventi bimba un anno cercano donna 7.45-19, moralità, esclusi lavori pesanti. Telefonare 585-792, dopo ore [illegible]. Ottimo stipendio. A84684

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa pratica cucina, referenziata. Telef. 583-998.

DONNA servizio o giornata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 596-038.

FALEGNAMI mobilieri cerca Fdel, via Negro 15, Venaria. Ottimo trattamento.

FAMIGLIA due adulti bambina cerca tuttofare escluso lavare stirare cera. Telefonare 21-808. A86520

FAMIGLIA professionista cerca tuttofare, massima retribuzione. Tel. 874-744.

FAMIGLIA signorile cerca cuoca o tuttofare. Alto stipendio. Telef. 60-[illegible].

FAMIGLIA 3 [illegible] assumerebbe domestico e cuoca tuttofare. Scrivere: L. [illegible], Pubblicità Oliva, Biella.

FARMACIA assume giovane [illegible] o fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3485 — Torino». A83050

FATTORINO 18enne con patente moto cercasi. Presentarsi: Officina via Coppino 48. A85534

FRESATORE attrezzista cercasi anche ore libere. Telefonare 86-537. A85091

GIOVANE aggiustatore stampista militesente assumesi. Maffè Succ., Col di Lana 43. A83820

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai addetti verniciatura a spruzzo, lamieristi, battilastra, calderai, [illegible]. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A84939

INDUSTRIA vendita smalti cerca operaio pratico lavorazioni, o manovale ben disposto imparare. Tel. 692-218.

[illegible] tessuti assume robusti sedicidiciottenni aiuto magazziniere e diciottenne pratico motocarro per consegne in città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1449 — Torino». A84421

MAGLIERISTE E CONFEZIONISTE ABILISSIME ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29.

MOLATORI e tagliatori cristalli, e manovali volenterosi e capaci assumonsi immediatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A85519

OFFRESI impiego pulizia e aiutante studio dentistico referenze. Telefonare pomeriggio 563-977. A84353

PARRUCCHIERE signora cerca manicure e aiutante 15-16enni. Tel. 485-327.

PASTICCERIA cerca aiuto pasticciere e [illegible] apprendista. Tel. 396-716.

PENSIONATO patente consegna bombole gas cercasi. Orario 9,30-13 - 15.30-20. Presentarsi: Barletta 66 A85201

PERSONA sola via Roma con domestico assume fissa abilissima domestica tuttofare ottime referenze, presenza, massimo quarantenne. Telefonare [illegible], dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.

RETRIBUZIONE ELEVATA OFFRESI A TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI VERAMENTE CAPACI. PRESENTARSI DE EFFETTIVAMENTE ABILI. TELEFONARE [illegible]. A81854

REVISIONISTI stagno lamiera cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1426 — Torino». A84530

RINOMATA pellicceria cerca abilissima lavorante a mano, pratica modelli per eventuale direzione laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 168 — Torino».

TORNITORE qualificato cercasi veramente capace buona retribuzione. Telefonare 755-509. A85071

TORNITORI fresatori aggiustatori specializzati cercansi. Ottimo trattamento. Pollenzo 64. tel. 873-847, posti 592-678.

TRAU s.p.a. assume operatori macchine lavorazione lamiera sottile, massima retribuzione. Telefonare 797-021. 20243

TUTTOFARE capace referenziata per piccola famiglia cercasi ogni giorno. Tel. 697-587, dalle ore 12 alle 14.

TUTTOFARE referenziata cercasi per famiglia tutti adulti. Telefonare pomeriggio 44-867. A84661

UFFICIO assume 17-18enne veloce dattilografa, bella calligrafia, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4290 — Torino». A84682

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CONCESSIONARI ogni provincia cercansi cui affidare esclusiva vendita interessante novità gioco bar abbinato prodotti dolciari. Richiedesi dimostrabile possesso clientela, efficente organizzazione vendita e consegne con personale munito automezzi, assoluta serietà e solvibilità commerciale. Scrivere indicando articoli trattati, zona lavoro, completo personale vendita disponibile, numero approssimativo clienti a: «Pubblicità Stampa 199 — Torino».

CERCASI [illegible] introdotto mercerie per vendita filati lana, ottimo guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5073 — Torino». A83636

GIOVANI diplomati desiderosi intraprendere carriera commerciale preferibilmente patente auto. Manoscrivere: Organizzazione Cronos, Cassolo 3, Milano.

GRANDE industria settentrionale cerca rappresentanti introdotti negozi abbigliamento oppure alimentari oppure casalinghi, privative per vendita in abbinamento articoli larghissimo consumo già introdotti zone Torino, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, Imperia e relative province. Specificare articoli attualmente trattati e categorie negozi e zona visitate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A84082

IMPORTANTE industria di pannoli chirurgici cerca rappresentante qualificato, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Milano». 28182

PRODUTTORI drogherie Torino largamente introdotti, altro articolo aggiuntivo brevettato novità assoluta non concorrente interessante elevatissimo femminile già affermato varie città Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino». A84345

VENDITORI rami alimentari Biella, Vercelli, Casale, Alessandria, Novi, cerca industria nazionale per ampliamento organico. Ottimi guadagni. Possibilità carriera. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino». 21517

SOCIETA' commerciale Novara introdotta ramo edile assumerebbe seria rappresentanza prodotti edili eventualmente con deposito. Scrivere Pubbliman casella 427 B. - Novara. [illegible]

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876 338

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Franzino, Gallo 5, tel. [illegible].

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Tettenati, telefono 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 4, telefono 521-181. 398

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», [illegible] Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private, commerciali. Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiocchi, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902. Immediate più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati 656

A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono [illegible], prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati 656

A ABBIAMO 103, lusso, Giulietta TI, 600, 1200: multipla. Commissionaria Cortassa, prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat Brescia 18. Telefono 20-805 [illegible]

A 40 berlina, combinata, innocenti 950 Spider. Prove, prenotazioni, pronta consegna presso commissionaria Autoturino, via Accademia Albertina 2, tel. 882-710

ABBIAMO Anglia, Consul 1700, Fiat 1300 nuovo, 103 1958, 103 familiare Vielli, Volkswagen furgone finestrato, 615 autocarro. Permute, rateazioni ATAUTO, San Massimo 18. Tel. 832-446

ABBIAMO [illegible] nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H, 600 bianca, 600 vettura e multipla. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 986

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alta, piazza Bodoni 1 p, telefono 521-281. 23556

ALFA Super, 102/1955, 600, Belvedere, camioncino ELR/1953, cambi facilitazioni. Telefonare 46-007. [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] autovetture, camioncini anche sinistrati. Telef. [illegible].

AFFARONE privato vende Giardinetta fine '59 (contanti 510.000). Tel. 555-205.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove, Fiat 1800 spyder, 103 speciale, Appia III semestre, 600, 500 Giardiniera. Rateazioni. Telef. [illegible]-652.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA II, III; Flavia, Giulietta [illegible] servizio Lancia. Telefonare 47-[illegible].

AURELIA B 20 1963 eccezionalissima vendesi eventualmente dilazionando. Visibile Cellini 39. A84660

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO [illegible] 1126

AUTOCARRO Alfa 900 ribaltabile posteriore in ordine, lunga rateazione, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12 Telef. 593-182 - 598-826. 975

AUTOMOBILISTI, la Sial finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-513, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 626

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fulano, via Tiziano 17 [illegible] via Nizza. Telefono 697-900.

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600 D, [illegible], 1300, [illegible], 2100, assicurate, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina [illegible], telefono 651-544, 653-800. 857

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 II, [illegible]. Telefonare 278-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, [illegible]. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, [illegible], 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 678

AUTOSALONE Tessore Roma 237 bis, telefono 42-535: Ford Taunus 17 M, Anglia, Aurelia G.T. '58, Appia Zagato, Appia spider, Appia III II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1800 Super, Dauphine, 1200, 103 Export, assortimento 103, 600, 500 giardiniera, 1500 E, cambi, rateazioni 628

AUTOTRENO ribaltabile bilaterale in perfetto ordine costruito da motrice [illegible] B 1957; rimorchio Adige cat. 8 tre assi gemellato, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 598-826

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente, 16ma, Mercanti 18. Tel. 40-875.

BEPI Koelliker, distributore Torino e Piemonte vetture Jaguar, Daimler, Hillman, Singer, Humber, Sunbeam, Aston Martin, Lagonda. Nuovi listini ribassati. Corso Raffaello 2. Telefono 655-191.

BEPI Koelliker, ottime occasioni marche nazionali ed estere. Lunghe rateazioni. Corso Raffaello 2. Telef. 655-191.

BORDESE, OPEL, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TELEFONI 759-934, 779-847.

CAMIONCINO 1 come nuovo, 600 furgone, familiare, pullmini. Vigone 44.

CITROEN, Panhard, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 758-262. Autovetture, autofurgoni, consegne sollecite, autovetture disponibili usate: Citroen DS 19, Citroen furgoncino.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro [illegible], telef. 47-124; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000

CUPOLETTE: Giuliette, Appia Vignale vendo. Telefonare 42-525. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE 5 mesi seminuove; altre 6 mesi ottime vendesi. Cottino, Fabro 10

ESATAU unificato 1956 ribaltabile posteriore Viberti, gommatissimo, meccanica in perfetto ordine, vera occasione, vende rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 [illegible]. 975

ESATAU cassone 1954 gommatissimo, in perfetto ordine, ribaltabile bilaterale, vende, rateizza, Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 598-826. 975

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza [illegible], telefono 652-662, 652-663 Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli Cambi, [illegible] fino 18 mesi 164

FIAT 1300, 1500, 103, 103 spider, [illegible], autocarri normali, lunghi, ribaltabili, Leoncino, Fiat 680, 640, 1100 10-8-7 quintali, Tunisi 139. Telefonare 670-092. 50

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 835-980 21476

FINANZIAMO rapidamente, auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FLAVIA dimostrazioni, consegna [illegible], presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 63. Telefono 30-509 1046

FLAVIA 3 mesi come nuova vendesi. Fabro 12. Telefonare 47-114. 923

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

INNOCENTI Austin A 40 berlina combinata e 950 Spider. Consegne sollecite. comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino, telefono [illegible]. 473

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgone, consegne sollecite, cambi rateazioni. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

OCCASIONISSIME [illegible] perfette [illegible] elaborate bellissime vendo privatamente. Telefonare 687-212 [illegible]

OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12, TELEFONI 759-934, 779-847.

PRIVATO vende 103 [illegible] 54, 270.000, accessori. Via Aosta [illegible].

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, resterete contenti. 271

PRIVATO vende 600 18 mesi avorio perfetta. Telefonare 593-392. A84447

PRIVATO vende [illegible] '58 ottimo stato. Lovera, corso Peschiera 342, Torino.

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, B 20, GIULIETTE, FAMILIARE, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA [illegible]. 749

SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI OPEL, BORDESE, PIAZZA ADRIANO N. 11-12. TELEFONI 759-934, 779-847.

SUPER Taurus del 1954 in ordine, portata ql. 50, vende, rateizza. Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefoni 593-182 - 598-826

T.I. Alfa Romeo ordine 1959-'60-'61 ottime occasioni. Spider 1960-'61 vendesi Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213 923

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 496

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7. Autovetture. Telef. 278-971.

VOLTURANSI: 500, [illegible], 600, diecimila. «Ollilo», via Boucheron 8. Telefonare 521-974. 207

VOLTURIAMO celermente: 500, settecinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 66 ang. Garibaldi. Telef. 551-215.

VOLKSWAGEN vetture autocarri giardinette pronto. Concessionario Saluzzo 29. [illegible] 600, 500 N, Aurelio B 10, Alfa 59, 1100. 1040

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borin, Carlo Alberto 43, telefono 527-976 144

1 83 [illegible] per [illegible], vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182 - 598-826

600 D semestrale grigio chiaro interno pelle rossa. Telefonare 753-416.

1200 coupé, 1500 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchina, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44.

1200 Gran Luce '59 perfetto ordine vendo permuto. Telefonare 779-653.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO Motom, motocarri, assortimento usato: Guzzi, BMW, Norton, NSU, Ducati, giardinetta. Cambi, rateazioni, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57.

APE, motofurgoncini anche senza patente. Volete cambiarli, volete vendere, Cavalieri, via Nizza 35. 435

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

MOTOSCAFO cabinato entro bordo fabbricazione svedese 1961 bimotore nove metri visibile Viareggio [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 723

VOLETE acquistare Vespa Ape, cambi, rateazioni, occasioni Moroni, Unione Sovietica 169 Telefono 393-628

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che rammenda da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 3018

A 20.000 libreria svedesi misure varie. Rappresentante Mosiani, via Campana [illegible].

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, [illegible] locali. Telefonare 732-264 27138

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sgomberamobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione: Gaidano, corso Vittorio 52. 915

ACQUISTIAMO sgomberiamo cantine, solai, rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 836

AFFARONE, artigiano, lavorazione propria, liquida armadioni 5 porte 65.000, 4 48.000. Specialità formica tipo svedese opera. Telefonare 487-092.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 25 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parete pieghevole Siparlette, agenzia via Campana 15. 665

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, [illegible]. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 888

ANTICO sofà, madia, pranzo, vari, traslocando svendo privatamente. Telefonare pomeriggio, pasti 755-288. [illegible]

ARMADI guardaroba, cento tipi diversi, prezzi imbattibili, facilitazioni. Alasia. Vinzaglio 5. 675

ARREDATEVI Casa del Mobile, Reglo angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, affarone [illegible], [illegible] 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefono 882-398 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Falusco, XX Settembre ang. v. Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici.

CASSE vuote di legno per imballo compro qualsiasi quantitativo. Tel. 694-305

CATENE estere e nazionali, per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefono 871-713. 303

COMPRO stufa Ciney come nuova. Telefonare 387-265. A83638

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

FIDANZATI! Per richiesta documenti matrimoniali, passaporti, rivolgetevi XX Settembre 69. Telefono 551-216.

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 19. Tel. 20-829. Visitateci.

MACCHINA maglieria 13×90 quasi nuova vendesi affittasi. Telefonare 650-081.

MACCHINE cucire tedesche nazionali, automatiche, zig-zag, normali 45.000, occasioni sartoria, motorini, riparazioni, rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 756

MACCHINE maglieria ultimi modelli, prezzi concorrenza, riparazioni, occasioni, rateazioni. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 756

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 1026

MAGLIAIE, Dubied macchine maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5 Telefono 528-930. [illegible]

MOBILI [illegible] il Canto, lusso e comuni Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MAGLIERISTE! Copiat, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Cottolengo 8.

MOBILE a vetrina, cristalli scorrevoli, centimetri 330, vendesi. Telef. 529-908.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI [illegible] liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Drap, 30 rate, vendita propaganda, [illegible] da [illegible], tinelli da [illegible]. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8 (cortile). 11510

OCCASIONE vendo violino tre quarti per studio principianti. Tel. 587-365.

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. 309

PELLICCE, [illegible] assortimento colli, sciarpine, cuffiette. Mamy, via Garibaldi 17. Telefono 519-358. [illegible]

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 868

PIANOFORTI Piccinato, via Lagrange 2, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzia, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. [illegible]

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode [illegible]. Noleggi, cambi, riparazioni. 976

PRIVATO acquista da privato mobili antichi, ceramiche, argenterie. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A83040

SGOMBERIAMO cantine, solai, magazzini; compro ferro, metalli, piume ecc. ecc. Telefonare 781-740. A83581

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cedesi azienda). [illegible]

SVENDIAMO Olivetti [illegible], calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

SVUOTIAMO cantine solai alloggi acquistando [illegible] libri [illegible] cose varie. Telefonare 482-493. A78351

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 120

VENDESI macchina maglieria 12/90 seminuova, occasione. Novara 25. Fornasier, ore 18-21. A83174

VENDO, causa trasferimento, matrimoniale, due lettini, tinello, attaccapanni, macchina Singer. Scipioni, via Mongenevro 100, ore 12-16. [illegible]

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala assembili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912